

Rete Ferroviaria Italiana SpA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2015

RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane SpA a norma dell'art. 2497 sexies del codice civile e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

Telefono: 06/44101

Capitale Sociale: euro 31.525.279.633,00 interamente versati

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma: R.E.A.: 758300

Codice Fiscale: 01585570581

Partita IVA: 01008081000

MISSIONE DELLA SOCIETA'

Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) è la Società del Gruppo FSI preposta alla gestione dell'infrastruttura. In base al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 138 – T del 31 ottobre 2000, la Società gestisce in regime di concessione l'infrastruttura ferroviaria nazionale. Tale concessione è stata rilasciata per la durata di 60 anni.

RFI è proprietaria dell'infrastruttura in parte riveniente dall'ex Ente pubblico Ferrovie dello Stato (e costituente parte del patrimonio dell'Ente stesso) ed in parte successivamente acquisita sia con mezzi propri (ottenuti in passato tramite finanziamenti da terzi e versamenti in conto capitale sociale dallo Stato prima e da Ferrovie dello Stato Italiane dopo) che, attualmente, attraverso contributi in conto impianti dallo Stato.

Le principali attività correlate alla missione di RFI sono rappresentate da:

- la progettazione, la costruzione, la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale di cui al D. Lgs. N. 112 del 2015, ivi incluse le stazioni passeggeri e gli impianti merci modali e intermodali, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli, ivi compreso il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- la promozione dell'integrazione delle infrastrutture ferroviarie e la cooperazione con altri gestori delle infrastrutture ferroviarie;
- gli altri compiti attribuiti al Gestore dell'Infrastruttura ai sensi della vigente normativa, quali: accesso all'infrastruttura ed ai servizi, riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle Imprese Ferroviarie, nonché ogni ulteriore attività necessaria o utile per il perseguimento dei fini istituzionali indicati dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie.

In tale ambito, le funzioni principali sono costituite da:

- sviluppare la tecnologia dei sistemi e dei materiali;
- assicurare la piena utilizzabilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie;
- gestire gli investimenti finalizzati al potenziamento, ammodernamento tecnologico e sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari;
- realizzare il collegamento ferroviario via mare tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna;
- provvedere alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti, degli ambienti di lavoro, dei servizi offerti e dei luoghi aperti alla clientela;
- coordinare le attività di ricerca sui materiali, sui prodotti e sull'ambiente;
- promuovere l'integrazione dell'infrastruttura ferroviaria e la cooperazione con i diversi gestori, con particolare riguardo a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE**Consiglio di Amministrazione:**

Presidente	Dario Lo Bosco ⁽¹⁾
Amministratore Delegato	Maurizio Gentile
Consiglieri	Maurizio Mauri
	Francesca Serra
	Domenico Maricchiolo ⁽²⁾

⁽¹⁾ Dal 31.10.2015 dimissionario

⁽²⁾ Dal 10.03.2015 sostituisce Andrea Parrella, dimissionario dal 13.06.2014

Collegio Sindacale:

Presidente	Paolo Marcarelli
Sindaci effettivi	Serenella Lucà
	Leonardo Quagliata
Sindaci supplenti	Maria Cristina Moretti
	Giuseppe La Regina

Dirigente Preposto:

Vera Fiorani

Società di Revisione:KPMG S.p.A.
(per il periodo 2014-2016)

INDICE

Relazione sulla gestione	7
Legenda e glossario	8
Principali risultati raggiunti nell'esercizio.....	11
I rapporti con lo Stato	12
Quadro normativo e regolatorio.....	17
I rapporti con i clienti	20
Principali eventi dell'esercizio	25
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento.....	32
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria.....	37
Investimenti	43
Lo sviluppo della rete	43
Tecnologie integrate	45
Infrastruttura	51
Logistica e magazzini	53
Le stazioni.....	53
Patrimonio	58
Energia elettrica e altri fattori energetici	59
Attività negoziale e rapporti con l'ANAC	60
La sicurezza d'esercizio ferroviario e dell' infrastruttura.....	61
Attività di ricerca e sviluppo	65
Andamento economico delle società controllate	68
Azioni proprie	69
Procedimenti e contenziosi.....	69
Il contenzioso fiscale	79
Informativa relativa all'articolo 2497 ter	85
Fattori di rischio.....	85
Evoluzione prevedibile della gestione	89
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	93
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015	94
Prospetti contabili.....	94
Situazione patrimoniale - finanziaria	95
Conto Economico.....	96
Conto Economico complessivo.....	97
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	98
Rendiconto Finanziario	99
Note ESPLICATIVE al bilancio.....	100
Premessa	101
Società	101
Criteri di redazione del bilancio d'esercizio.....	101

Principi contabili applicati.....	102
Note sullo Stato Patrimoniale	122
Note sul Conto Economico	159
Passività e attività potenziali	167
Compenso alla società di revisione	168
Compensi Amministratori e sindaci	168
Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	169
Parti correlate.....	170
Garanzie	176
Impegni finanziari di terzi	176
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento dell'esercizio.....	178

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LEGENDA E GLOSSARIO

Di seguito i criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori di *performance* di uso più ricorrente nell'ambito della presente relazione intermedia sulla gestione, rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio d'esercizio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal *business*:

- **Margine Operativo lordo - EBITDA:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo - EBIT:** rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla sommatoria delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, dei Debiti commerciali correnti e non correnti e degli Acconti a fornitori.
- **Altre attività nette:** sono determinate dalla sommatoria dei Crediti ed anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti e non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato dalla sommatoria delle voci Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Attività nette possedute per la vendita:** sono determinate da componenti patrimoniali per i quali si ritiene che il valore contabile possa essere recuperato principalmente con un'operazione di vendita o un trasferimento ai soci nonché con il loro uso continuativo.
- **CIN:** Capitale Investito Netto. E' determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e dalle Attività nette possedute per la vendita.
- **PFN:** Posizione finanziaria netta. Rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla sommatoria dei Prestiti obbligazionari, dei Finanziamenti da banche a lungo termine, delle quote correnti a essi riferiti, dei Finanziamenti da banche a breve termine, dei Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, delle Disponibilità liquide e delle Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **MP:** Mezzi Propri. E' un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo, i Derivati passivi finanziari non correnti e correnti e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.

- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario:** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN ed i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity).** E' un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio.
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l' EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito - NAT:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Di seguito il glossario dei termini delle attività operative di uso più ricorrente:

- **ACC/ACC-M:** Apparato Centrale Computerizzato (Multistazione). Apparato centrale elettronico computerizzato per il comando e il controllo di impianti di segnalamento e sicurezza di stazione.
- **ACEI:** Apparato Centrale Elettrico a pulsanti di Itinerario. Apparato Centrale in cui il comando degli itinerari o degli istradamenti è realizzato con l'azionamento di un solo pulsante e la manovra di ogni singolo ente interessato all'itinerario o all'istradamento è realizzata automaticamente dai dispositivi dell'apparato.
- **ATC:** *Automatic Train Control*. Sistema di controllo automatico della marcia del treno. E' l'evoluzione tecnologica e funzionale dell'*Automatic Train Protection (ATP)*
- **AV/AC:** Alta Velocità-Alta Capacità. Sistema di linee e mezzi specializzati per l'Alta Velocità e conseguente Alta Capacità di trasporto.
- **Contratto di Programma:** Contratto tra il MIT e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento ed altre condizioni, quali ad esempio la manutenzione della rete, per favorire lo sviluppo del sistema ferroviario.
- **Direttrice:** insieme di linee ferroviarie avente particolari caratteristiche di importanza per il volume dei traffici e le relazioni di trasporto che su di essa si svolgono, congiungendo fra loro centri o nodi principali della rete.
- **ERA *European Railway Agency*.** E' l'agenzia dell'Unione europea (UE), che stabilisce i requisiti obbligatori per le ferrovie europee ed i costruttori sotto forma di specifiche tecniche di interoperabilità, che si applicano al sistema ferroviario transeuropeo. L'ERA fissa gli obiettivi comuni di sicurezza, i metodi e gli indicatori comuni di sicurezza e segue la direttiva 2004/49 / CE e successive modifiche.

- **ERTMS (*European Rail Traffic Management System*)**: sistema di integrazione funzionale ed operativa delle diverse reti ferroviarie definita nell'ambito dell'Unione Europea e che a livello di controllo operativo prevede il sistema ETCS.
- **ETCS (*European Train Control System*)**: sistema che comprende vari sistemi operativi nazionali ATC (*Automatic Train Control*). I sistemi ATC sono costituiti da impianti di segnalamento tradizionali ed innovativi e possono essere realizzati mediante RSC (Ripetizione Segnali Continua) e RSDC (Ripetizione Segnali Digitale Continua).
- **GSM-R (*Global System for Mobile Communication-Railway*)**: *standard* europeo per la telefonia radiomobile pubblica di tipo digitale, con velocità di trasmissione di 9,6 Kbps.
- **Nodo**: locuzione convenzionale che definisce un'area ferroviaria di norma coincidente con importanti insediamenti metropolitani, caratterizzata da un'alta densità e relativa complessità di stazioni medio-grandi e di altri impianti ferroviari interconnessi da varie linee, che rappresentano la prosecuzione dei principali itinerari che entrano nello stesso nodo nonché altre linee, realizzate per facilitare la gestione di circolazione di diverse correnti di traffico e percorsi alternativi, ovvero cinture e bretelle di servizio.
- **Raddoppio**: trasformazione di una linea a semplice binario in una a doppio binario.
- **Terminal**: infrastruttura idonea al trasporto intermodale, per lo più adatta allo scambio tra vettori di grandi unità di carico, senza o con magazzini di modesta superficie.
- **SCC/CTC**: (Sistema Comando Controllo/Controllo Traffico Computerizzato Grande rete) è un sistema per la regolazione della circolazione per direttrici e nodi con caratteristiche di prestazioni superiori ai tradizionali sistemi per il controllo del traffico centralizzato.
- **SCMT**: Sistema di Controllo Marcia Treno. Prima fase funzionale dell'ATC che consente di proteggere in ogni istante la marcia del treno attivando eventualmente la frenatura di emergenza, rispetto sia al superamento della velocità massima consentita dalla linea sia al superamento indebito dei segnali a via impedita.
- **Trasporto intermodale**: trasporto che utilizza due o più modalità di trasporto (terrestre, ferroviario, marittimo o fluviale) con spostamento di unità di carico fra i modi, senza rottura del carico stesso: l'unità di carico può essere un veicolo stradale oppure una unità di trasporto intermodale (contenitore, cassa mobile, semirimorchio).
- **Treni-km**: km di linea ferroviaria percorsi da un treno in un dato arco temporale di riferimento.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ESERCIZIO

		2015	2014
ROE	RN/MP*	0,67%	0,42%
ROI	EBIT/CI	0,76%	1,06%
ROS (EBIT MARGIN)	EBIT/RIC	10,19%	14,10%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	EBITDA/RIC	11,22%	18,16%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI	0,07	0,08
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PFN/MP	0,00	(0,00)

LEGENDA

CI: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

EBIT: Risultato operativo

EBITDA: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

PFN: Posizione finanziaria netta

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

I RAPPORTI CON LO STATO

A valle di un articolato processo di confronto avviato con i Ministeri competenti ed in coerenza con quanto stabilito dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella Delibera n.4 del 2012, i rapporti della Società con lo Stato - a partire dall'anno 2013 - sono regolati non più da un solo contratto ma attraverso due atti:

- Contratto di Programma – Parte Investimenti (CdP-I), finalizzato a regolare la programmazione sostenibile degli investimenti di sviluppo infrastrutturale, relativi alla sicurezza ed obblighi di legge, tecnologie, interventi “leggeri” ed interventi “pesanti”, in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria;
- Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S), per la disciplina delle attività di Manutenzione della Rete (ordinaria e straordinaria) e delle attività di *Safety*, *Security* e Navigazione ferroviaria.

Il Contratto di Programma - Parte Investimenti

Il CdP-I 2012-2016, sottoscritto in data 8 agosto 2014, ha seguito l'iter approvativo previsto dall'art. 1 comma 10 del Decreto Legge n. 133/2014 (“Sblocca Italia”), convertito con la Legge n. 164 dell'11 novembre 2014 ed ha ricevuto i previsti pareri della IX^a Commissione Permanente (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera dei Deputati e dell'VIII^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato rispettivamente nelle sedute del 25 febbraio e del 18 marzo 2015.

In data 18 maggio 2015 è stato emesso il Decreto Interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti/Ministero dell'Economia e delle Finanze (MIT/MEF) di approvazione del CdP-I 2012-2016.

Il suddetto Decreto Interministeriale è stato registrato alla Corte dei Conti in data 16 giugno 2015.

La IX^a Commissione Permanente della Camera dei Deputati, in sede di esame del CdP-I 2012-2016, ha espresso parere favorevole con la condizione che: “... RFI e il MIT procedano in tempi rapidi e comunque entro il 30 giugno 2015, alla stipula dell'Atto di aggiornamento necessario per recepire le variazioni delle risorse finanziarie intervenute successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Programma 2012-2016 Parte Investimenti ...”.

Pertanto, acquisita la registrazione della Corte dei Conti del suddetto Decreto si è provveduto, ai sensi dell'art.3 comma 1 del CdP-I 2012-2016 alla stesura dell'aggiornamento 2015 del medesimo contratto, che peraltro ha recepito anche le osservazioni e le prescrizioni espresse dalle Commissioni permanenti in occasione dei suddetti pareri riguardanti principalmente la priorità degli investimenti inerenti la sicurezza, gli interventi sulla rete ferroviaria della Sardegna, della Calabria e delle regioni del Sud in generale, nonché gli investimenti relativi al nodo di Roma ed alle interconnessioni tra la rete AV e la rete regionale e locale.

Tale schema contrattuale è stato trasmesso da RFI nella stesura finale al MIT con nota n.2766 del 15 ottobre 2015.

Nella seduta del 23 dicembre 2015 il CIPE con delibera n.112, ha espresso parere favorevole sull'aggiornamento 2015 del CdP-I, che prevede la contrattualizzazione di risorse finanziarie aggiuntive rispetto al CdP-I 2012-2016 per 9.976 milioni di euro ed il recepimento di definanziamenti per circa 1.005 milioni di euro.

La variazione in aumento rispetto al CdP-I 2012-2016 è dovuta alle seguenti disposizioni normative:

- 8.650 milioni di euro recate dalla Legge n. 190 “Legge di Stabilità 2015”;

- 864 milioni di euro recate dal Decreto Legge 133/2014 "Sblocca Italia";
- 2 milioni di euro relativi al ciclo di programmazione TEN-T 2007-2013;
- 7 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'art. 33, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Fondo Sviluppo e Coesione) per la realizzazione del mascheramento della galleria artificiale e la riqualificazione del lungomare di Cannitello destinati a RFI per effetto della delibera n. 28/2014;
- 162 milioni di euro derivanti dall'aggiornamento del Programma PON-FESR 2007-2013;
- 292 milioni di euro relativi ad ulteriori risorse finanziarie recate da Enti Locali ed altro.

La variazione in diminuzione per un importo complessivo pari a circa 1.005 milioni di euro, è ripartita come di seguito specificato:

- 550 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122, nell'ambito delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente, in termini di competenza e cassa, delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun Ministero di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009 n. 196, così come previsto dalla Tabella E della Legge di Stabilità 2015;
- 15 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122 nell'ambito delle risorse stanziati dal Decreto Legge n. 43/2013 c.d. "Decreto emergenze ambientali", per gli effetti di quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 40/2013;
- 5 milioni di euro, a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122 stanziati dalla Legge Finanziaria 2001 per gli anni 2002 e 2003, destinati alla progettazione dell'intero tracciato della linea ferroviaria Pontremolese, in conseguenza del mancato trasferimento di tali risorse da parte del MEF;
- 16 milioni di euro, a valere sul capitolo MISE 8425 assegnati in maniera programmatica dalla Delibera CIPE n.19/2004 per il finanziamento degli studi e progettazioni preliminari di interventi al Sud;
- 200 milioni di euro a valere sul capitolo MISE 8425, in particolare relativi ad opere finanziate dal Piano Nazionale per il Sud e ridotti in seguito dalla Delibera della Regione Calabria n.106 del 10 marzo 2014 e n.109 del 17 aprile 2015;
- 87 milioni di euro di riduzione di risorse UE per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- 72 milioni di euro, a valere sul capitolo MIT 7060 su risorse di Legge Obiettivo;
- 51 milioni di euro su risorse relative al finanziamento di cui alle Leggi 341/1995, 641/1996 e 135/1997 c.d. fondi per "aree depresse" a valere sul capitolo 7569;
- 9 milioni di euro di riduzione di risorse derivanti da convenzioni con Enti Locali.

Nel presente aggiornamento si è anche proceduto allo stralcio dal CdP di RFI del progetto "Nuova linea Torino-Lione" con conseguente trasferimento delle coperture finanziarie pari a 3.275 milioni di euro in coerenza con la creazione del nuovo Promotore Pubblico *Tunnel Euralpin Lyon Turin Sas* (TELT), responsabile dei lavori di realizzazione e della gestione della futura infrastruttura, partecipato al 50% dai nuovi azionisti Ferrovie dello Stato Italiane SpA e dallo Stato Francese.

Il 28 dicembre 2015, è stata emanata la Legge n. 208 "Legge di Stabilità 2016" e la relativa Legge n. 209 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" che hanno determinato modifiche al quadro finanziario rilevanti per l'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-16.

In particolare la Tabella E ha recato, sotto la voce "rifinanziamento" degli importi già stanziati a legislazione, finanziamenti aggiuntivi per un importo complessivo di 8.600 milioni di euro, così ripartiti:

- ✓ 200 milioni di euro, a valere del capitolo MEF 7122/PG1 destinato allo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie principalmente riferite al Nuovo Valico del Brennero;
- ✓ 8.300 milioni di euro, a valere del capitolo di bilancio MEF 7122/PG2 destinato agli investimenti ferroviari;
- ✓ 50 milioni di euro, a valere del capitolo MEF 7122/PG4 destinato ai progetti finanziati dal Decreto "Emergenze ambientali";
- ✓ 50 milioni di euro, a valere del capitolo di bilancio MEF 7122/PG8, destinato al finanziamento degli interventi di adeguamento del tracciato e velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna-Lecce.

Di contro la Tabella E, sotto la voce "riduzione", ha recato "definanziamenti" delle risorse precedentemente assegnate a legislazione vigente sul capitolo 7122 per un importo complessivo di 400 milioni di euro, così ripartiti:

- ✓ 250 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG2 destinato agli investimenti ferroviari;
- ✓ 50 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG4 destinato ai progetti finanziati dal Decreto "Emergenze ambientali";
- ✓ 50 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG7 destinato ai progetti realizzati per lotti costruttivi per le tratte Brescia-Verona-Padova, Frasso-Telesino-Vitulano e Apice-Orsara;
- ✓ 50 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122/PG8 destinato al finanziamento degli interventi di adeguamento del tracciato e velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna-Lecce.

Per completezza d'informazione si riportano anche gli stanziamenti di cassa previsti per l'anno 2016 dalla Legge di Stabilità 2016 e dalla relativa Legge di Bilancio, come di seguito riportati:

- ✓ 425 milioni di euro sul capitolo MEF 7122 quale contributo in conto impianti per la prosecuzione degli investimenti ferroviari;
- ✓ 1,6 milioni di euro, sul capitolo MEF 7123, quale contributo in conto impianti per la realizzazione di opere specifiche;
- ✓ 400 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la realizzazione del sistema AV/AC Torino-Milano-Napoli quale quota dei complessivi 8.100 milioni di euro stanziati dalla Legge Finanziaria 2007;
- ✓ 100 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la rete AV/AC e 100 milioni di euro per la rete convenzionale, quale rata dei contributi quindicennali stanziati dalla Legge Finanziaria 2006, a partire rispettivamente dagli anni 2006 e 2007;
- ✓ 334 milioni di euro, sul capitolo MIT 7515, per la tratta Treviglio – Brescia;
- ✓ 126 milioni di euro, sul capitolo MIT 7518, per il Terzo Valico dei Giovi;

- ✓ 169 milioni di euro, sul capitolo MIT 7540, per gli interventi di miglioramento della rete ferroviaria nazionale;
- ✓ 15 milioni di euro, sul capitolo MIT 7549, per interventi di soppressione PL finanziati dal DL "Sblocca Italia";
- ✓ 4 milioni di euro, sul capitolo MIT 7550, per la Messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo – Ventimiglia finanziato dal DL "Sblocca Italia";
- ✓ 15 milioni di euro, sul capitolo MIT 7563, relativi alla tratta Andora-Finale.

Per quanto riguarda gli obblighi d'informativa, previsti dagli artt. 4 comma 2 lettera i), 4 comma 3 lettera b), 6, 7 comma 2 lettera c), e 8 del CdP-I 2012-2016 si segnala che la Società ne ha dato pieno riscontro.

Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi

Il CdP-S 2012-2014 regola i rapporti tra RFI e MIT in materia di finanziamento delle attività di:

- manutenzione ordinaria, *safety*, *security* e navigazione;
- manutenzione straordinaria dell'infrastruttura.

In particolare, tale documento disciplina il complesso di azioni atte a garantire "l'utilizzabilità dell'infrastruttura da parte dell'utenza in condizioni di sicurezza ed affidabilità", ricoprendo oltre alle attività di manutenzione "ordinaria" anche quelle "straordinarie" nonché le attività di *safety*, *security* e navigazione prestate dal Gestore dell'Infrastruttura (GI).

Il vigente CdP-S 2012-2014 è stato prorogato, ai sensi dell'art. 7 del Decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210 recante la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", ai medesimi patti e condizioni, sino alla sottoscrizione del nuovo Contratto di Programma e comunque non oltre il 31 dicembre 2016

Sono in corso i tavoli tecnici con i competenti uffici del MIT per addivenire alla sottoscrizione del nuovo Atto e concludere l'*iter* autorizzativo entro il corrente anno.

La Legge Obiettivo

Nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla Legge Obiettivo (L. 443/2001) si evidenziano di seguito i principali eventi del 2015:

- in data 3 luglio, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 la delibera n. 2/2015 con cui il CIPE ha approvato il progetto preliminare dell'opera "Linea Pescara-Bari: raddoppio della tratta Termoli-Lesina"; con riferimento al lotto 2 "Termoli-Campomarino" ed al lotto 3 "Campomarino-Ripalta", si precisa che l'approvazione è da intendersi solo in linea tecnica;
- in data 30 luglio, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 la delibera n. 44/2015 con cui il CIPE ha autorizzato la realizzazione del 3° lotto costruttivo della Galleria di base del Brennero con un costo di 920 milioni di euro a carico dell'Italia ed ha altresì individuato una nuova articolazione dell'opera in 6 lotti;
- in data 6 agosto, in sede di seduta il CIPE ha:
 - ✓ autorizzato la realizzazione del 3° lotto costruttivo del Terzo valico dei Giovi del valore di 607 milioni di euro ed ha assegnato a RFI risorse per 600 milioni di euro per la completa copertura finanziaria del lotto stesso, ha altresì individuato una nuova articolazione dei lotti costruttivi dell'opera ferroviaria;

- ✓ approvato *ex novo* il progetto definitivo dell'opera Nuovo Collegamento ferroviario Arcisate-Stabio e autorizzato il costo di 261 milioni di euro come il nuovo limite di spesa del progetto;
- ✓ assegnato a RFI 36 milioni di euro per i porti di Genova e Trieste, per il completamento della copertura finanziaria dei progetti definitivi dell' "Impianto ferroviario di Genova Campasso" (14 milioni di euro) e degli "Interventi ferroviari per lo sviluppo del porto di Trieste e potenziamento della stazione Campo Marzio" (22 milioni di euro);
- in data 10 agosto, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 184 la delibera n. 1/2015 con cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo dell'opera Nodo di Bari: Bari Sud, variante tratta Bari Centrale-Bari Torre a Mare.

Si ricorda inoltre che l'art.1 del D.Lgs. 133/2014 cosiddetto "Sblocca Italia", convertito con modifiche dalla Legge 144/2014, prevede, per la durata di due anni, la nomina dell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane SpA quale Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere.

Pertanto con le Ordinanze n. 3 del 13 febbraio 2015 e n. 5 dell'11 marzo 2015 del Commissario è stato rispettivamente definito il perimetro degli interventi di competenza del Commissario ed approvato il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento.

Successivamente il Commissario ha approvato le progettazioni preliminari delle seguenti opere:

- "Itinerario Napoli - Bari: tratta Canello-Frasso Telesino e variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni" con l'ordinanza n. 7 del 31 marzo 2015;
- "Nuovo collegamento Palermo-Catania: Raddoppio della tratta Bicocca-Catenanuova" con l'ordinanza n. 9 del 14 aprile 2015;
- "Nuovo collegamento Palermo-Catania: Raddoppio della tratta Catenanuova-Raddusa" con l'ordinanza n. 13 del 5 agosto 2015.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo

Gli interventi previsti nell'ambito dei contratti istituzionali sottoscritti nel 2012 (Direttrice Ferroviaria Napoli-Bari-Lecce - Taranto e Direttrice ferroviaria Salerno-Reggio C.) e nel 2013 (Direttrice Ferroviaria Messina-Catania-Palermo) sono in corso di progettazione/realizzazione.

Nel corso del 2015 si è regolarmente provveduto all'aggiornamento dello specifico monitoraggio "Sistema Gestione Progetti" (SGP).

Nei mesi di febbraio e luglio 2015 si sono tenute le riunioni del Comitato di Attuazione e Sorveglianza (CAS) dei tre CIS, nell'ambito del quale è stato relazionato sullo stato di attuazione dei progetti inclusi nei contratti. In particolare nell'incontro di luglio è stata esaminata e discussa la relazione annuale sullo stato di attuazione dei CIS predisposta, come previsto contrattualmente, dal Responsabile Unico del Contratto (RUC).

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Nel corso del 2015 sono intervenuti una serie di atti che hanno profondamente modificato il quadro normativo e regolatorio nel quale il GI e le Imprese Ferroviarie (IF) operano consentendo di disporre di un nuovo sistema di regole che disciplinano il quadro di accesso all'infrastruttura, i principi e le procedure per l'assegnazione della capacità nonché dei criteri per la determinazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura e dei corrispettivi per la fornitura dei servizi.

D.Lgs. n.112 del 15 luglio 2015 - "Attuazione della Direttiva 2012/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Recast)"

Il Decreto Legislativo del 15 luglio 2015, n. 112, ha recepito in ambito nazionale la Direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico ("Recast"), abrogando il Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 188 (Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria) ed introducendo nuove disposizioni.

Tale Decreto prevede, tra l'altro, quanto segue:

- un organismo di regolazione (Autorità Regolazione dei Trasporti, di seguito ART) che:
 - esercita le competenze nel settore dei trasporti ferroviari e dell'accesso alle relative infrastrutture;
 - agisce in piena indipendenza sul piano organizzativo, giuridico, decisionale e della strategia finanziaria, dai gestori dell'infrastruttura, dagli organismi preposti alla riscossione dei canoni, dagli organismi preposti all'assegnazione e dai richiedenti;
 - garantisce che i canoni per l'accesso all'infrastruttura ed i corrispettivi per la fornitura dei servizi di cui all'articolo 13, fissati dall'operatore di impianto, siano conformi a quanto previsto dal decreto stesso e non siano discriminatori;
- il MIT, previa consultazione delle parti interessate, adotta la strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria, diretta a definire, per un periodo almeno quinquennale, le future esigenze di mobilità in termini di manutenzione, rinnovamento e sviluppo dell'infrastruttura, sulla base di un finanziamento sostenibile del sistema ferroviario. Nell'ambito della politica generale di governo e tenendo conto della predetta strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del finanziamento dello Stato, il gestore dell'infrastruttura ferroviaria elabora ed aggiorna un piano commerciale, comprendente i programmi di finanziamento e di investimento, consultabile sul proprio sito *internet* tre mesi prima della sua adozione, al fine di permettere ai richiedenti (di capacità di infrastruttura) di esprimere un parere non vincolante relativamente alle condizioni di accesso e di uso dell'infrastruttura nonché alla natura, fornitura e sviluppo dell'infrastruttura medesima;
- fermo restando il generale potere di indirizzo del MIT, di concerto con il MEF, l'ART definisce, fatta salva l'indipendenza del GI e tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'equilibrio economico dello stesso, i criteri per la determinazione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria da parte del GI e dei corrispettivi dei servizi. Il GI, sulla base dei criteri dell'ART, determina il canone, provvede alla relativa pubblicazione nel PIR e alla riscossione del medesimo;
- ai fini del pieno recupero da parte del GI dei costi connessi all'accesso e all'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e al collegamento con gli impianti di servizio, il MIT, di concerto con il MEF, può prevedere, con decreto, coefficienti di maggiorazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, fermo restando l'equilibrio economico e finanziario del GI;
- una durata minima del contratto di programma (CdP) - mediante il quale sono regolati i rapporti tra Stato e gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale - pari a cinque anni. Il contenuto di tale accordo (potrebbe

trattarsi anche di più contratti) sarà preventivamente reso noto ai richiedenti, noti e potenziali, nonché all'ART, affinché tali soggetti possano esprimersi al riguardo. Sono indicati gli elementi che il CdP dovrà contenere tra i quali: indicatori di prestazioni e qualità, norme in caso di perturbazioni gravi e di emergenza, misure correttive in caso di inadempimento di una delle parti o in caso di circostanze eccezionali che incidano sulla disponibilità dei finanziamenti pubblici (es. rinegoziazione, risoluzione anticipata del CdP). Si prevede, infine, che i finanziamenti garantiti al gestore possano essere assicurati anche mediante finanziamento privato;

- viene introdotta la nozione di impianto di servizio ("impianto, inclusi i terreni, gli edifici e le attrezzature, appositamente attrezzato, totalmente o parzialmente, per consentire la prestazione di uno o più servizi di cui all'articolo 13, commi 2, 9 e 11") nonché la figura dell'operatore dell'impianto di servizio ("entità pubblica o privata responsabile della gestione di uno o più impianti di servizio o della prestazione di uno o più servizi alle imprese ferroviarie"). Al fine di garantire un accesso trasparente/non discriminatorio agli impianti di servizio, così come la fornitura di servizi in tali impianti, l'art. 13, comma 4 e 5, prevede alcune regole di *governance* da rispettare nell'ipotesi in cui l'operatore di impianto sia soggetto controllato da società che detiene una posizione dominante sul mercato nazionale dei servizi di trasporto ferroviario: per tutti gli impianti di servizio di cui all'art. 13, comma 2, è prevista l'adozione di una contabilità separata, anche mediante l'aggregazione per categorie di impianti gestiti dall'operatore medesimo, con evidenza nel conto economico e nella situazione patrimoniale finanziaria (prescrizione generale). Per gli impianti di servizio di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), g) e i) l'operatore dell'impianto deve anche organizzarsi in modo da garantire l'indipendenza dalla propria controllante sotto il profilo organizzativo e decisionale (prescrizione ulteriore). Nel caso in cui l'esercizio dell'impianto sia assicurato da un GI o da un operatore di impianto controllato da un GI, le suddette regole di *governance* si presumono adempiute se sono stati rispettati i criteri in merito alle c.d. funzioni sensibili di cui all'art. 11 del D.Lgs. 112/2015;
- il GI (entro un anno dall'entrata in vigore del decreto) mette a punto e aggiorna annualmente un registro dei propri beni e dei beni della cui gestione è responsabile;
- l'ART può effettuare *audit* presso i GI, gli operatori degli impianti di servizio e le IF per verificare l'osservanza delle disposizioni relative alla separazione contabile.

In particolare ai sensi dell'art. 13 comma 1 il GI garantisce a tutte le IF, a condizione eque e non discriminatorie e senza corresponsione di alcun onere aggiuntivo rispetto al canone di accesso e utilizzo dell'infrastruttura, la fornitura dei servizi compresi nel Pacchetto Minimo di Accesso (PMdA) come di seguito definiti:

- a) trattamento delle richieste di capacità di infrastruttura ferroviaria, ai fini della conclusione dei contratti di utilizzo dell'infrastruttura;
- b) diritto di utilizzo della capacità assegnata;
- c) uso dell'infrastruttura ferroviaria, compresi scambi e raccordi;
- d) controllo e regolazione della circolazione dei treni, segnalamento ed instradamento dei convogli, nonché comunicazione di ogni informazione relativa alla circolazione;
- e) uso del sistema di alimentazione elettrica per la corrente di trazione, ove disponibile;
- f) tutte le altre informazioni necessarie per la realizzazione o gestione del servizio per il quale è stata concessa la capacità.

Inoltre, al comma 2, è definito che gli operatori degli impianti di servizio devono fornire, a condizione eque e non discriminatorie, a tutte le IF l'accesso agli impianti di servizio e ai servizi ad essi erogati.

Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

Per quanto concerne il quadro regolatorio di riferimento il 2015 è stato caratterizzato dalla complessiva definizione dei criteri per la determinazione del canone per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie, la cui evoluzione trova le basi nella Delibera n. 70 pubblicata il 5 novembre 2014. Nello specifico, con la Delibera n. 70 l'ART ha prescritto misure regolatorie con riferimento alle seguenti questioni: i) accordo quadro; ii) assegnazione della capacità; iii) gestione della circolazione perturbata; iv) sgombero delle infrastrutture; v) effetti della mancata contrattualizzazione e/o utilizzazione delle tracce; vi) pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria; vii) *performance regime*; viii) condizioni di accesso ai servizi; ix) persone a mobilità ridotta (PMR); x) assegnazione di spazi pubblicitari, *desk* informativi, aree per la fornitura di servizi automatizzati alla clientela; xi) servizi di manovra.

La prescrizione contenuta nella citata Delibera n. 70, per la quale è stata data efficacia immediata decorrente dalla data di pubblicazione della Delibera medesima, prevede l'adozione del nuovo pedaggio AV/AC secondo la quale il GI - con nota dello scorso 11 dicembre, indirizzata per conoscenza all'ART e successivamente trasmessa al MIT - ha dato comunicazione a NTV e Trenitalia del nuovo valore del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC, pari a 8,2 €/treno-km, valevole per il periodo 6 novembre 2014-31 dicembre 2015 (ossia dal giorno successivo a quello della pubblicazione della Delibera n. 70/2014).

Inoltre, con la suddetta Delibera n. 70/2014 l'ART ha avviato un nuovo ed autonomo procedimento istruttorio finalizzato alla "Definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie", prevedendone la chiusura per il 30 settembre 2015.

Con la successiva Delibera n. 61 del 31 luglio 2015 l'ART ha sottoposto a consultazione lo "schema di atto di regolazione" recante "Principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria" dandone pubblicazione sul proprio sito *internet* il 4 agosto.

Nell'ambito di tale consultazione, conclusasi il 25 settembre 2015, RFI ha presentato le proprie osservazioni (c.d. "emendamenti") in merito al sopra citato schema di atto di regolazione ed ha partecipato, insieme alle altre parti interessate alla consultazione, all'audizione svoltasi presso la sede dell'ART lo scorso 15 settembre.

Esaurita la fase consultiva e completata la successiva istruttoria da parte dell'ART, in data 18 novembre 2015 è stata pubblicata sul sito dell'Autorità la Delibera n. 96 del 13 novembre 2015, nel cui Allegato 1 sono definitivamente adottate le misure di regolazione in materia di "principi e criteri per la determinazione dei canoni per l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", ivi compresi gli obblighi di contabilità regolatoria per:

- ✓ il canone di accesso per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale (servizi del c.d. "pacchetto minimo di accesso" o PMdA);
- ✓ i canoni ed i corrispettivi dei servizi afferenti all'infrastruttura ferroviaria nazionale, non ricompresi nel canone del PMdA, qualora soggetti a regolamentazione.

La Società, in attuazione di quanto previsto nella misura n. 8 della Delibera in oggetto ed al fine di determinare la tariffa media unitaria di riferimento, ha avviato un apposito processo di consultazione con le IF per definire la previsione delle unità di traffico fino all'ultimo anno del periodo tariffario (2021). La prima fase di consultazione con le IF si è concretizzata nell'incontro tenutosi il 10 dicembre 2015 e nel successivo scambio di corrispondenza tra GI e IF volto a fotografare le proiezioni di traffico di ciascuna IF per l'intero periodo tariffario (2016-2021).

Successivamente, lo scorso 11 febbraio, in applicazione della misura 32 della Delibera in oggetto, RFI ha trasmesso all'ART le specifiche funzionali del modello di simulazione per le quali la stessa Autorità ha ritenuto necessario richiedere ulteriori elementi informativi per meglio definire i costi operativi ammissibili, la loro dinamica

di evoluzione nel periodo regolatorio, la composizione del capitale investito netto nonché il relativo tasso di remunerazione.

Tale circostanza, ha reso necessario differire il termine del 12 marzo 2016, originariamente previsto sia dalla Misura 58 lettera c) che dalla Misura 41, ultimo periodo, primo punto, per la presentazione da parte del Gestore del nuovo sistema tariffario.

Tutto ciò considerato, con Delibera n. 28/2016 dell'8 marzo 2016, l'ART ha prorogato il suddetto termine al 22 aprile 2016.

I RAPPORTI CON I CLIENTI

Generalità

Il mercato di riferimento di RFI, quale GI ferroviaria nazionale ai sensi del D.Lgs. 112/2015, è costituito da Imprese Ferroviarie (IF) e da soggetti Richiedenti; in quest'ultima fattispecie, oltre alle IF, Regioni e Province Autonome, rientrano anche "le autorità competenti di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i caricatori, gli spedizionieri e gli operatori di trasporti combinati, con un interesse di pubblico servizio o commerciale ad acquisire capacità di infrastruttura ai fini dell'effettuazione di un servizio di trasporto ferroviario (D.Lgs 112/2015 art. 3 cc)". L'oggetto del rapporto contrattuale è costituito nel primo caso dalle tracce orarie e servizi – Contratto di utilizzo dell'infrastruttura con durata non superiore al periodo di validità di un orario di servizio, nel secondo caso dalla capacità di infrastruttura espressa in termini generali ovvero di volumi complessivi e non di dettaglio – Accordo Quadro con durata pluriennale.

Con specifico riferimento al periodo 1 gennaio 2015 – 12 dicembre 2015 il mercato presenta:

- n. 39 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)¹;
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
- n. 33 IF che hanno espletato servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura";
- n. 41 contratti di utilizzo dell'infrastruttura², così suddivisi:
 - ✓ n. 19 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 21 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 1 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Con specifico riferimento al periodo 13 dicembre 2015 - 31 dicembre 2015, il mercato presenta:

- n. 39 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)³;
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
- n. 32 IF che espletano servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del contratto di utilizzo dell'infrastruttura;

¹ Fonte MIT - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (www.mit.gov.it/mit/site.php).

² La differenza tra numero di contratti (41) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (33) è riconducibile al fatto che alcune IF sono titolari di più di un contratto.

³ Fonte MIT - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (www.mit.gov.it/mit/site.php).

- n. 39 contratti di utilizzo dell'infrastruttura⁴, così suddivisi:
 - ✓ n. 18 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 18 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 3 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Relativamente ai soggetti "richiedenti" al 31 dicembre 2015 si rilevano in corso di validità n. 9 Accordi Quadro/Protocolli d'Intesa così suddivisi:

- n. 3 stipulati con soggetti aventi un interesse pubblico (n. 2 Regioni e n. 1 stipulati con Province Autonome);
- n. 2 con soggetti aventi un interesse commerciale;
- n. 4 Accordi Quadro sottoscritti con IF di cui n. 2 per servizio passeggeri su rete e n. 2 per servizio trasporto merci.

Ricavi da pedaggio

Generalità

Rispetto al 2014, nel 2015 i volumi di produzione espressi in treni-km registrano un aumento medio complessivo pari al 3% con un incremento del 6,1% sulla rete AV/AC che ha superato i 23,1 milioni di treni-km, ed un incremento sulla rete convenzionale del 2,81% che si è attestata sui 317 milioni di treni-km.

I ricavi da pedaggio passano da 1.051,2 milioni di euro del 2014 a 1.006,1 milioni di euro del 2015 con un decremento del 4,3%. Tale decremento è attribuibile principalmente alla riduzione del canone di pedaggio sulla rete AV a seguito dell'emissione della Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) n.70 del 31 ottobre 2014 che ha imposto la riduzione del canone di pedaggio sulla rete AV (Art.6.5.3) e il ricalcolo del canone relativo alle tracce afferenti invii a vuoto di materiale rotabile relativo ai soli servizi AV (Art.6.5.1). In particolare l'Autorità ha inteso introdurre misure di regolazione, finalizzate al consolidamento del mercato ferroviario AV, immediatamente esecutive in materia di pedaggio per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, che ha portato ad una rimodulazione del canone ed alla ridefinizione dell'importo del pedaggio unitario per l'accesso alla rete AV/AC al valore di 8,2 euro/km rispetto al precedente valore di 12,81 euro/km.

Ricavi da servizi

Accesso alla rete di comunicazione GSM-R

Alla rete di telecomunicazione per i collegamenti di servizio hanno accesso, oltre alle IF titolari di "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", anche altri soggetti qualificati che, pur non espletando attività di trasporto, nel rispetto dei principi enunciati nelle Condizioni Generali di accesso al servizio, hanno necessità di accedere alla rete per attività legate ad esempio alla certificazione oppure a test di prova sulla rete AV/AC. Nel corso del 2015, rispetto a quanto registrato nel 2014, si registra una diminuzione dei ricavi (-11%) per utilizzo del GSM-R a seguito di una riduzione del servizio richiesto dalle IF.

Servizi di traghettamento

Relativamente alle componenti caratteristiche dei servizi di traghettamento prestati, si riportano, qui di seguito, gli elementi più rilevanti.

⁴ La differenza tra numero di contratti (39) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (32) è riconducibile al fatto che alcune IF sono titolari di più di un contratto.

Traghetamento Sicilia

Il trasporto del materiale ferroviario si è sviluppato, secondo il programma di esercizio rielaborato a seguito dell'entrata in servizio della nave Logudoro (a quattro binari), trasformata per permettere il trasporto delle merci pericolose e nocive, con la messa a disposizione a favore dell'attualmente unica IF cliente, di n. 10.681 corse navi a quattro binari nel 2015 (nel 2014 erano n. 10.530).

A far data dal 1 gennaio 2015, nelle more dell'adozione di un diverso modello di esercizio del traghetamento ferroviario volto alla razionalizzazione delle risorse e su richiesta del MIT, la continuità territoriale con la Sicilia precedentemente garantita da Blufferries in forza del contratto di servizio con il MIT è stata garantita da RFI attraverso l'affidamento alla controllata Blufferries del servizio del c.d. "traghetamento veloce" sulla tratta "Villa San Giovanni – Messina".

I ricavi da traghetamento verso IF passano da 18,0 milioni di euro del 2014 a 18,4 milioni di euro del 2015.

Traghetamento Sardegna

Il servizio si è svolto con le navi traghetto Scilla e Villa che hanno effettuato 18 corse utilizzando, sulla sponda continentale, prevalentemente il terminale di Messina ed occasionalmente quello di Villa San Giovanni (RC) per le operazioni di imbarco e traghetamento. I trasporti effettuati sono esclusivamente legati a bisogni di RFI (trasporto di binari e di macchinari per manutenzione armamento).

Servizi di Manovra

I ricavi da servizio di manovra passano da 13,6 milioni di euro del 2014 a 7,1 milioni di euro del 2015 (-47,8%). Questo risultato è determinato dalla progressiva implementazione del progetto che prevede l'effettuazione del servizio in autoproduzione da parte delle IF sotto il coordinamento del GI.

La riduzione di ricavi è quindi da inquadrare in tale scenario e, per il futuro, è prevedibile un'ulteriore progressiva riduzione del servizio con conseguente abbattimento dei ricavi. Si riducono progressivamente anche le risorse dedicate a tale attività.

Servizio di Assistenza Persone Ridotta Mobilità (PRM)

Questo servizio, inserito a partire dal PIR edizione 2011 tra i servizi complementari, ha raggiunto piena efficacia con il nuovo sistema informatico ReteBlu che consente la consultazione in tempo reale a tutte le IF che circolano sulla rete nazionale delle pratiche generate dagli Operatori delle Sale Blu e del relativo stato di avanzamento (pianificato, chiuso, annullato).

Le IF attraverso questo sistema possono inoltre pianificare i servizi di assistenza, a seguito di contatti diretti con i viaggiatori disabili ed a ridotta mobilità, accedendo direttamente al sistema dalla rete Internet.

Se da un lato si registra una sempre crescente richiesta di prestazioni da parte delle IF (mediamente +10% circa su base annua) dall'altro si riscontra che i ricavi derivanti da questo servizio passano da 12,7 milioni di euro del 2014 a 1,9 milioni di euro del 2015 per effetto del recepimento della Delibera ART n.70/2014 (Punto 9 – PIR Art.6.3.2) che, oltre a definire una sostanziale riduzione (circa -75%) della componente tariffaria relativa al costo, ne ha previsto la decorrenza a partire dal cambio orario 2014-2015. Nel suo complesso questo servizio ha registrato una diminuzione di ricavi del 85,3% rispetto al 2014.

Altri servizi

I ricavi derivanti dagli ulteriori servizi ex art. 20 D.Lgs. n. 188/2003 (oggi ex art. 13 D.Lgs. 112/2015) nel loro complesso diminuiscono dell'1,8% rispetto al 2014 passando da 8,6 milioni di euro a 8,4 milioni di euro ma, se si esclude l'utilizzo delle platee di lavaggio e degli impianti di manutenzione in diminuzione del 15% (passando da 1,9 milioni di euro a 1,6 milioni di euro), registrano un incremento del 2% rispetto al 2014, (passando da 6,6 milioni di euro del 2014 a 6,8 milioni di euro del 2015) dovuto sostanzialmente ad una maggior richiesta di informazioni complementari da parte delle IF.

Prospetto Informativo della Rete 2015 (edizione dicembre 2014)

Nel corso del 2015, si sono succeduti un aggiornamento del PIR 2014, due diversi aggiornamenti del PIR 2015 e la pubblicazione del PIR 2017. A tal proposito si precisa che da quest'anno, a seguito di disposizione da parte dell'ART, è stata modificata la denominazione del PIR identificando con l'anno non più quello di inizio ma quello in cui trova maggiore applicazione.

Aggiornamenti PIR 2014 e 2015

RFI, con la pubblicazione dei suddetti aggiornamenti, ha dato seguito alle Delibere ART n. 66 del 6 agosto 2015 e n. 80 del 23 settembre 2015, che hanno approvato definitivamente e reso obbligatori gli impegni presentati a seguito del procedimento avviato con Delibera n. 24 del 12 marzo 2015 - con riferimento alle misure 8.6.1, 9.6.1, 9.6.2, 10.6.1 e 10.6.3 della Delibera n. 70/2014 - nonché alle prescrizioni contenute nella Delibera n. 84 del 9 ottobre 2015, riguardanti l'espunzione della franchigia a favore di RFI, sulle penali da essa dovute e l'espunzione del servizio di *parking* per lunga sosta.

Le parti oggetto di aggiornamento sono state le seguenti:

- conseguenze economiche in caso di inosservanza degli obblighi informativi da parte di RFI;
- Contratto Tipo di Utilizzo dell'Infrastruttura;
- Contratto Tipo di Utilizzo dell'Infrastruttura AV/AC;
- penali e franchigie;
- accesso ed utilizzo delle stazioni passeggeri, strutture ed edifici ad esse annessi;
- tariffe per Assistenza a Persone a Ridotta Mobilità (PRM).

In data 11 dicembre 2015, si è proceduto a un ulteriore aggiornamento del PIR 2015, a seguito della Delibera ART n. 104 del 4 dicembre 2015, contenente indicazioni e prescrizioni relative al PIR 2017, in parte applicabili anche al PIR 2015.

In particolare, le parti del PIR 2015 oggetto dell'aggiornamento sono state:

- tempistiche e modalità di aggiornamento del PIR WEB;
- procedure di aggiornamento straordinario del PIR;
- dislocazione delle locomotive di soccorso per le IF che svolgono traffico AV (espunzione dell'obbligo di definizione puntuale delle quantità e della dislocazione dei mezzi di riserva);
- servizio di manovra con la reintroduzione della figura del Gestore Unico nel reticolo di impianti dove questo era già previsto e contestuale avviso di avvio di gare entro il 21 marzo 2016 per l'individuazione di tali figure;

- *Performance Regime* (nuovo sistema in pre-esercizio).

Pubblicazione PIR 2017

RFI, nella I^a bozza del documento, aveva presentato le seguenti proposte di modifica:

- revisione della disciplina sullo sciopero (par. 2.1 e 2.4.2), con recepimento di quanto stabilito dalla delibera dell'8 maggio 2015 della Commissione di Garanzia e puntualizzazioni delle informazioni che devono essere fornite dal GI e dalle IF con le relative tempistiche;
- processo di armonizzazione (par. 4.4.2), diversificazione della fascia di flessibilità per la costruzione dell'orario tra passeggeri e merci;
- processo di coordinamento (par. 4.4.3), modifica della tempistica di effettuazione del processo di coordinamento;
- dichiarazione di saturazione (par. 4.4.4.1), in coerenza con i nuovi margini di flessibilità del processo di armonizzazione;
- rivisitazione della numerazione dei capitoli 5 e 6, per renderla omogenea con il nuovo standard del *Network Statement Common Structure di Rail Net Europe*.

L'11 dicembre 2015 è stato pubblicato il Prospetto Informativo della Rete (PIR) 2017 in aderenza alle sopra citate proposte di modifica, nonché alle indicazioni e prescrizioni dell'ART contenute nella Delibera ART n. 104 del 4 dicembre 2015.

In particolare queste ultime hanno interessato, oltre quelle sopra illustrate con riferimento all'aggiornamento del PIR 2015, le seguenti parti:

- procedure di aggiornamento ordinario e straordinario del PIR;
- documentazione per la stipula dei contratti tra GI e IF (possibilità di scelta tra polizza assicurativa o dichiarazione di contenuto equivalente);
- infrastruttura a capacità limitata (rivisitazione soglie);
- processo di allocazione (maggiori dettagli sul catalogo per servizi merci);
- processo di armonizzazione (modifica della disciplina delle fasce di tolleranza);
- processo di coordinamento (chiusura alla data del 30 settembre);
- rivisitazione del capitolo 6, a seguito dell'istruttoria avviata e delle valutazioni in corso relativamente alla Delibera ART n. 96/2015, sui principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Gennaio

Accordo MEF-BEI per il finanziamento della rete convenzionale

Il 30 gennaio 2015 è stato firmato, presso il MEF, alla presenza del Ministro, un accordo tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed il MEF, finalizzato al finanziamento del piano di interventi di RFI. L'accordo per la concessione di un prestito di 950 milioni di euro da destinare all'ammodernamento delle linee ferroviarie convenzionali e delle tratte regionali e locali dal Nord al Sud d'Italia è stato siglato dal Vicepresidente della BEI e dal Direttore Generale del Tesoro. Erano presenti anche l'AD di FS Italiane, l'AD di RFI nonché rappresentanti del MIT.

Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari

E' iniziata l'undicesima edizione del *Master in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Sistemi Ferroviari*, organizzato dall'Università La Sapienza, in collaborazione con il Gruppo FS Italiane, Roma Metropolitane, Alstom, Bombardier, AnsaldoBreda e Ansaldo STS, che si inserisce nelle molteplici iniziative di collaborazione che il Gruppo FS Italiane porta avanti con le istituzioni scolastiche e accademiche e si rivolge a laureati e laureandi di secondo livello in ingegneria, per dar loro la possibilità di sviluppare competenze scientifiche e gestionali in un settore stimolante ed innovativo, ed in continua evoluzione, come quello del trasporto ferroviario.

Febbraio

Scissione della partecipazione in LTF

A seguito del gradimento, espresso il 30 gennaio 2015 dall'Assemblea generale di LTF, all'ingresso di Ferrovie dello Stato Italiane SpA quale nuovo socio per la creazione, con il Governo Francese, del nuovo promotore pubblico per la realizzazione e l'esercizio della linea ferroviaria Torino – Lione (ex lege n. 71 del 3 aprile 2014), in data 4 febbraio 2015 si è proceduto alla stipula dell'Atto di scissione, comprendente numero 1.000 azioni del valore nominale di euro 500,00 ciascuna, rappresentative del 50% del capitale sociale della società LTF.

In dipendenza del citato atto di scissione stipulato in data 4 febbraio 2015 e con decorrenza dalla sua data di efficacia, ovvero dal 5 febbraio 2015, il capitale sociale di RFI è stato ridotto per un importo di euro 95.120.500,00 ed è stato conseguentemente modificato l'art. 5 dello Statuto Sociale, nel quale il capitale sociale risulta pertanto di euro 31.912.512.180,00.

Accordo RFI- FFS (Ferrovie Federali Svizzere)

Il 12 febbraio 2015, a Zurigo, è stato sottoscritto dall'AD di RFI e dal responsabile della Divisione Infrastruttura di FFS, un accordo di cooperazione fra RFI e le Ferrovie Federali Svizzere finalizzato a garantire la piena interoperabilità sulle linee ferroviarie di confine fra Italia e Svizzera con l'ERTMS/ETCS (*European Rail Traffic Management System/European Train Control System*), il sistema tecnologico di ultima generazione per la supervisione ed il controllo del distanziamento in sicurezza dei treni. L'obiettivo è di rendere operativo, entro fine 2016, il sistema ERTMS/ETCS sulle linee Iselle - Domodossola e Ranzo-Sant'Abbondio (Svizzera) - Luino, relazioni ferroviarie inserite nel Corridoio merci europeo "Reno-Alpino".

Sconto K2 – Ricorso al Consiglio di Stato

All'esito dell'udienza del 18 novembre 2014 (tenutasi per risolvere la questione relativa a chi debba esercitare, dopo le dimissioni del Commissario *ad Acta* da Segretario Generale dell'ART le funzioni di Commissario *ad Acta* di cui alla sentenza di ottemperanza n. 1345/2014), il Consiglio di Stato ha pronunciato l'Ordinanza n. 668 depositata il 9 febbraio 2015. Con la citata Ordinanza, il Consiglio di Stato ha precisato che l'incarico di Commissario *ad Acta* è collegato alla funzione e non alla persona fisica che ricopre l'incarico (e, dunque, l'incarico spetta all'attuale Segretario Generale dell'ART), rimettendo allo stesso Commissario *ad Acta* ogni questione relativa all'ottemperanza. In relazione a quanto precede si è avuta notizia della nomina da parte dell'ART del delegato del Commissario *ad Acta*. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" della presente relazione.

Marzo

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento delle delibere ART n.70 e 76 del 2014

In data 3 marzo 2015 la Società ha provveduto a notificare all'ART il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento delle Delibere nn. 70 e 76 e relativi allegati contenenti le misure regolatorie oggetto di contestazione da parte di RFI. Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" cui si rimanda.

Delibera ART n. 24 "Avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori relativi all'inottemperanza alle misure di regolazione immediatamente esecutive, concernenti l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, di cui alla Delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014"

Con la delibera n. 24 del 12 marzo 2015, l'ART ha rilevato che la Società non ha attuato con efficacia immediata le misure contenute nella delibera n.70/2014 in materia di:

- accordi quadro,
- condizioni di accesso ai servizi,
- persone a mobilità ridotta,
- assegnazione di spazi pubblicitari, desk informativi, aree per la fornitura di servizi automatizzati alla clientela,
- rispetto dei criteri nei contratti tra IF e gestore della stazione, concernenti l'individuazione di *Service Level Agreements*, canoni orientati ai costi, durata pluriennale dei contratti, avviando un procedimento nei confronti di RFI.

Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" cui si rimanda.

Delibera ART n. 25 "Avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori relativi all'inottemperanza alle indicazioni e prescrizioni di cui alla Delibera n. 76/2014 del 27 novembre 2014, relative al Prospetto informativo della rete 2015, presentato dal gestore della rete ferroviaria nazionale, RFI"

Con delibera n. 25 del 12 marzo 2015, l'ART ha rilevato che la Società non ha attuato tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nella delibera n. 76/2014 in materia di pubblicazione del PIR 2015, avviando un procedimento nei confronti di RFI. Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Procedimenti e contenziosi" cui si rimanda.

Maggio**Fiera Expo Milano 2015: l'impegno e le iniziative di RFI per l'Esposizione Universale**

In data 1 maggio è stata inaugurata, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Expo di Milano 2015. In tale ambito l'impegno di RFI ha riguardato sia le infrastrutture ferroviarie che le stazioni con la realizzazione di interventi destinati ad incrementare l'efficienza e la capacità di trasporto, l'accessibilità ed il decoro e l'informazione ai viaggiatori. In occasione di tale manifestazione internazionale, la stazione di Rho Fiera è stata oggetto di significativi interventi di riqualificazione e potenziamento volti al miglioramento dell'accessibilità alla stazione ed all'erogazione di servizi di qualità più elevata. Tali interventi hanno riguardato il miglioramento dell'illuminazione interna e della segnaletica informativa, la realizzazione di un nuovo corridoio pedonale di collegamento tra la stazione ferroviaria ed il sito di Expo Milano 2015 e l'installazione di *access point internet wi-fi*. Inoltre, sono stati predisposti spazi *ad hoc* per le IF, nuove biglietterie ed è stato istituito un presidio Sala Blu RFI per l'assistenza alle persone a ridotta mobilità. Sono 18 le stazioni ferroviarie dell'area metropolitana di Milano interessate per Expo Milano 2015 da interventi di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale ed inserite nel progetto 500 stazioni, che riguarderà altrettante stazioni RFI che saranno riqualificate seguendo linee di *design* e di arredo uniformi in modo da costruire un *brand* riconoscibile dall'utenza tra le quali si segnalano le stazioni di Milano Centrale, Milano Lambrate, Milano Porta Garibaldi, Bergamo, Melegnano, Milano Certosa, Pioltello-Limito, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro e Tavazzano con un investimento complessivo di circa 55 milioni di euro.

Giugno**CER (Community of European Railways) / EIM (European Infrastructure Managers)**

Il 2 e il 3 giugno 2015 ha avuto luogo a Varsavia l'incontro annuale tra gli Amministratori Delegati dei Gestori dell'Infrastruttura Europei, organizzato dalle associazioni di categoria CER ed EIM. Nel corso del *meeting* sono stati discussi i temi delle prospettive di sviluppo dei corridoi europei merci e delle opportunità/sfide della digitalizzazione in campo ferroviario. A margine dell'incontro si è svolto il *meeting* dei CEO del corridoio europeo merci Reno-Alpino, che ha sancito l'avvio di alcune iniziative di armonizzazione commerciale e di esercizio ferroviario lungo il corridoio.

Regolamento n. 909/2015 della Commissione Europea (*Implementing act*)

In data 12 giugno 2015 è stato emesso il Regolamento di esecuzione 909/2015 della Commissione Europea relativo alle modalità di calcolo dei costi direttamente legati alla prestazione del servizio ferroviario che stabilisce le modalità applicabili al calcolo dei costi ai fini della determinazione dei canoni per il pacchetto minimo di accesso di cui all'articolo 31 della Direttiva 34/2012/UE.

Il Contratto di Programma - Parte Investimenti

Il 16 giugno 2015 si è concluso presso la Corte dei Conti l'*iter* procedurale di approvazione del CdP-I 2012-2016 con la registrazione del decreto interministeriale MIT/MEF n. 158 del 18 maggio 2015.

TEN-T *days*

Dal 22 al 23 giugno 2015 si è tenuta a Riga la conferenza annuale TEN-T *days*, organizzata dalla Commissione Europea e focalizzata sulle metodologie di finanziamento innovativo delle infrastrutture di trasporto e sul ruolo dei corridori TEN-T nella prospettiva della realizzazione di un sistema europeo di trasporto sostenibile.

Luglio**Decreto Legislativo 112 del 15 luglio 2015**

In data 15 luglio 2015 è stato emesso il decreto legislativo n. 112, che ha recepito in ambito nazionale la direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Recast), abrogando il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188 (Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria) ed introducendo nuove disposizioni. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nella presente relazione nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio".

Delibera n. 61 del 31 luglio 2015 di avvio della consultazione sullo schema di atto di regolazione recante "Principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria" (Procedimento di cui alla Delibera n. 70/2014)

In data 31 luglio 2015 l'ART ha indetto una consultazione pubblica sullo schema di atto di regolazione recante "Principi e criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria". Gli sviluppi della Delibera in oggetto sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio - Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)" cui si rimanda.

Dividendi versati all'azionista

In data 31 luglio 2015 sono stati versati all'azionista i dividendi approvati dall'Assemblea di RFI pari a 33 milioni di euro.

Novembre**Delibera ART 96 del 13 novembre 2015 - Criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria**

In data 18 novembre 2015 è stata pubblicata la Delibera n. 96, nel cui Allegato 1 sono definitivamente adottate le misure di regolazione in materia di "Principi e criteri per la determinazione dei canoni per l'accesso e l'utilizzo

dell'infrastruttura ferroviaria". Gli sviluppi della Delibera in oggetto sono descritti nella presente relazione nel paragrafo "Quadro normativo e regolatorio - Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)" cui si rimanda.

Dicembre

Scissione parziale di RFI verso SELF

In data 17 dicembre 2015 è stato firmato l'atto di scissione parziale di RFI verso SELF mediante assegnazione in favore di quest'ultima di parte del patrimonio costituito dalla rete elettrica ad alta ed altissima tensione e dalle sottostazioni elettriche. La scissione ha comportato, con efficacia 29 dicembre 2015, la riduzione del capitale sociale di RFI per l'importo di 387.232.547,00 euro mediante annullamento di n. 387.232.547 azioni al valore nominale di 1,00 euro ciascuna. Da tale operazione la Società non ha conseguito un detrimento in quanto, a fronte dell'assegnazione alla beneficiaria di attivi immobilizzati, RFI beneficerà da Ferrovie dello Stato Italiane di disponibilità liquide da destinare allo sviluppo e al mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria, come previsto dalla Legge di stabilità 2015.

Acquisizione del Ramo d'azienda Bari Fonderie Meridionali

Il 29 dicembre 2015, con effetto contabile 1 gennaio 2016, si è concluso il percorso di trasferimento da Bari Fonderie Meridionali del ramo di azienda avente ad oggetto il complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di produzione e vendita di cuori di acciaio fusi al manganese per scambi ferroviari. Tale operazione ha comportato il passaggio a RFI sia dell'impianto di produzione, che ha assunto la denominazione di Officina Nazionale Armamento Fonderia, sia di 97 lavoratori addetti alle attività oggetto di cessione.

Verifiche fiscali dell'Agenzia delle Entrate

In data 30 dicembre 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato alla Società tre Avvisi di Accertamento in materia di Imposta sul Reddito delle Società (IRES), Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), in esito all'attività istruttoria svolta a seguito della verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010. Gli sviluppi del procedimento sono descritti nella presente Relazione nel paragrafo "Il contenzioso fiscale" cui si rimanda.

Risorse umane

Nel corso del 2015 l'assetto organizzativo aziendale non ha subito modifiche significative. In relazione alle dinamiche degli organici si è registrata una riduzione delle consistenze che è stata accompagnata da inserimenti di personale che hanno contribuito a migliorare il *mix* generazionale e di competenze professionali.

Gli strumenti a supporto delle sopra descritte dinamiche sono stati sia la risoluzione incentivata del rapporto di lavoro (per i lavoratori che avevano già raggiunto i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico), sia il completamento, nel corso dei primi due mesi dell'anno, dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Sostegno al Reddito (accompagnamento a pensione entro un periodo massimo di 4 anni), sulla base degli accordi sindacali sottoscritti a livello territoriale nel 2014. I lavoratori che nel corso del 2015 hanno avuto accesso a dette prestazioni sono stati 107, mentre, dalla data di prima attivazione del Fondo (1 marzo 2011), sono

cessati, attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie dello stesso, 2.468 dipendenti. Nel corso dell'anno sono state effettuate 70 assunzioni tra neolaureati ed esperti con il requisito della laurea e 196 assunzioni nelle figure professionali di esercizio della manutenzione infrastrutture.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli organici di RFI nel periodo primo gennaio 2015 – 31 dicembre 2015:

- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2014: n. 25.949 unità (di cui 230 Dirigenti e 25.719 tra Addetti e Quadri);
- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2015: n. 25.409 unità (di cui 226 Dirigenti e 25.183 tra Addetti e Quadri).

Il saldo deriva da ingressi per 635 unità ed uscite per 1.175 unità, comprensivi della mobilità tra le società del Gruppo FS Italiane.

Il costo del lavoro

Nel 2015 si producono interamente sul costo del lavoro gli effetti del rinnovo del CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività Ferroviarie e del Contratto Aziendale di Gruppo FS Italiane del 20 luglio 2012, in virtù dell'ultima *tranche* di aumenti dei minimi tabellari che ha determinato, rispetto allo scorso anno, un aumento del costo unitario. Ciò nonostante, il costo del lavoro complessivo si mantiene sul livello di quello dello scorso anno.

Fondo di Sostegno al Reddito

Il Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle Società del Gruppo FS Italiane fu originariamente istituito con accordo sindacale nazionale del 21 maggio 1998 (sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 449 del 27 dicembre 1997) e successivamente adeguato al mutato contesto normativo e dell'articolazione societaria e organizzativa dell'azienda con ulteriore accordo del 15 maggio 2009. La relativa disciplina prevedeva, tra l'altro, la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con i dipendenti a fronte dell'attribuzione di un assegno straordinario per un periodo massimo di 48 mesi e fino al raggiungimento dei requisiti necessari al pensionamento. Detta normativa è stata successivamente abrogata dalla Legge n.92 del 28 giugno 2012 (c.d. "Legge Fornero") che in materia ha previsto anche l'adeguamento, mediante accordo collettivo da stipularsi con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative a livello nazionale entro il 13 ottobre 2013, della disciplina del Fondo stesso con estensione a 60 mesi della durata massima di corresponsione del citato assegno straordinario. Il relativo accordo sindacale è stato sottoscritto il 30 luglio 2013 e quindi recepito, con modificazioni, dal Decreto Interministeriale n. 86984 del 9 gennaio 2015 (a firma del Ministro del Lavoro di concerto con il MEF), pubblicato nella G.U. del 7 marzo 2015.

In particolare il decreto prevede, all'art. 5 punto c), che il Fondo provvederà "in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito, anche in unica soluzione, riconosciuti ai lavoratori risultati eccedentari, ammessi a fruirne nel quadro di processi di agevolazione all'esodo, che raggiungano i requisiti necessari per il riconoscimento del diritto al pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi cinque anni, e al versamento della contribuzione correlata di cui all'art. 40 della legge 4 novembre 2010, n. 183, tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 3, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92".

Si evidenzia altresì che, nelle more dell'emanazione del citato decreto interministeriale, con nota del Ministero del

Lavoro del 12 marzo 2014, era stata riconosciuta al Gruppo FS Italiane la possibilità di completare il processo di efficientamento produttivo concordato nell'ultimo quadrimestre del 2013 con le Organizzazioni Sindacali, sul presupposto che lo stesso fosse conseguenza di accordi sottoscritti e recepiti con delibere del Comitato Amministratore del Fondo prima del 31 dicembre 2013. Era stato pertanto raggiunto con le Organizzazioni Sindacali stesse un ulteriore accordo che ha consentito a RFI di collocare nel Fondo (per una durata massima di 48 mesi), tra agosto 2014 e febbraio 2015, ulteriori 390 lavoratori.

Successivamente, con D.Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015 – recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" – il legislatore, provvedendo ad un complessivo riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, ha innovato la disciplina relativa ai Fondi di solidarietà. In tale quadro il Fondo FS opererà comunque in continuità rispetto alle disposizioni di cui alla suddetta "Legge Fornero" n. 92/2012, risultandone confermata la valida costituzione.

Di conseguenza l'INPS, con circolare n. 208 del 29 dicembre 2015, è intervenuta per:

- fornire indicazioni operative per la riattivazione del Fondo sulla base del Regolamento di cui al citati D.I. n. 86984/2015;
- riattivare il contributo ordinario, pari allo 0,20% delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali - di cui 2/3 a carico del datore di lavoro e 1/3 a carico del lavoratore - con decorrenza marzo 2015 e inizio regolamentazione marzo 2016.

In relazione a ciò, è stato attivato il confronto con le OO.SS. per la definizione di un nuovo accordo di procedura sindacale sulla base del quale attivare le prestazioni del Fondo stesso e le relative trattative sono in corso di avanzato svolgimento. RFI Spa ha allo studio progetti di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale che prevedano il ricorso alle suddette prestazioni straordinarie per l'accompagnamento a pensione. Allo stato attuale è da ritenere che il ricorso a tali prestazioni potrebbe essere operativo già a partire dal corrente anno 2016.

La formazione

Nel 2015 sono state erogate un totale di circa 185.000 giornate uomo di formazione, con una media di 7,30 giornate medie pro-capite.

Le principali attività formative avviate o realizzate da RFI nell'esercizio 2015, sono coerenti con quanto previsto nel Piano della Formazione e rientrano nelle due macroaree della Formazione Manageriale/Istituzionale e della Formazione Tecnico/Abilitativa.

Tra i principali interventi si ritiene di evidenziare i seguenti progetti in quanto percorsi formativi *standard* riproposti in chiave di miglioramento continuo: il laboratorio esperienziale per i capi tecnici; il percorso di formazione per gli istruttori; il corso di aggiornamento professionale per formatori in materia di salute e sicurezza del lavoro; il corso di aggiornamento professionale per *tutor* dell'apprendistato ed il percorso competenze manageriali avanzate.

Politica Ambientale

In continuità con la propria missione industriale, RFI è orientata al sostegno dello sviluppo di un sistema dei trasporti più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, a beneficio della collettività e del sistema logistico e produttivo. A tal proposito le azioni poste in essere dalla Società sono volte al miglioramento della qualità e della quantità dell'accessibilità all'infrastruttura ferroviaria ed ai servizi gestiti, operando secondo regole e criteri che garantiscano la *compliance* alla normativa e l'adozione di comportamenti e processi ispirati alla responsabilità ambientale e sociale dell'intera organizzazione. In coerenza con la propria politica ambientale e con quella di Gruppo, la Società progetta e realizza le nuove opere ed interviene nei lavori di manutenzione con una gestione oculata delle risorse impiegate nell'ottica del rispetto dell'ambiente, puntando anche al riutilizzo dei materiali al fine, tra l'altro, di ridurre la produzione di rifiuti e programmando il recupero dei rifiuti prodotti attraverso la propria attività. Inoltre, RFI ha adottato una politica attenta alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al risparmio energetico, ed attua interventi e realizzazioni di opere rispettose dell'inserimento nel territorio.

La componente ambientale delle attività e dei servizi ferroviari di RFI è costantemente monitorata attraverso articolati sistemi di misurazione e controllo delle variabili ambientali implicate dai diversi processi produttivi, tutti svolti nel perimetro di regole e criteri definiti attraverso il Sistema Integrato di Gestione Sicurezza (SIGS).

Oltre a ciò, RFI gestisce attraverso un Sistema di Gestione Ambientale, implementato nel tempo, l'analisi ambientale societaria mediante la definizione del documento di identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della significatività degli impatti prodotti nell'attività.

Il quotidiano impegno dei vari livelli societari sul tema della sostenibilità, viene monitorato con indicatori di *performance* che confluiscono anche nel Rapporto di Sostenibilità di Gruppo, un documento che rende conto agli *stakeholders* ed all'intera opinione pubblica, in termini di estrema trasparenza, delle attività del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Nel corso del 2015, in particolare, RFI ha contribuito a fornire gli indicatori necessari per la definizione di tale Rapporto che formalizza il percorso di miglioramento del profilo di sostenibilità di tutte le Società del Gruppo.

QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Quadro Macroeconomico

Il rallentamento della crescita delle grandi economie emergenti che negli ultimi anni hanno trainato l'economia mondiale, il crollo dei prezzi delle materie prime ed una crescente volatilità del mercato finanziario hanno indebolito nel corso del 2015 le prospettive di crescita dell'attività economica mondiale.

Secondo le ultime stime di Prometeia, la crescita del PIL mondiale si è attestata al 2,9% (-0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), dove il rallentamento dei paesi emergenti (+3,7% rispetto al +4,6% del 2014) è stato parzialmente compensato dalla modesta espansione dei paesi industrializzati (+2,0% rispetto al +1,7% del 2014). La previsione di crescita per il 2016 risulta essere del +3,0%, ad indicare che non si prospetta ancora una crescita globale vigorosa e armonizzata.

L'economia degli Stati Uniti ha proseguito anche nel 2015 il suo percorso di miglioramento, anche se con ritmi contenuti. Dopo un avvio modesto nel primo trimestre (PIL al +0,2%), ha accelerato nel secondo trimestre (PIL al +1,0%) grazie ai consumi, per poi frenare nel terzo e quarto trimestre (PIL rispettivamente al +0,4 e +0,6%) a causa della debolezza dell'economia mondiale ed al rafforzamento del dollaro che non ha facilitato le esportazioni,

per attestarsi infine al +2,5% in media annua. Nel complesso, il ciclo economico è stato sostenuto dal buon andamento della domanda interna, dai positivi risultati del mercato del lavoro - con un tasso di disoccupazione sceso al 5,0% - e dal migliorato clima di fiducia dei consumatori. Elementi, questi, che hanno indotto la Banca Centrale (FED) ad avviare, dopo sette anni di stimolo monetario, una fase di normalizzazione della politica monetaria.

Il Giappone ha mostrato una crescita economica positiva anche se contenuta. Il PIL è cresciuto dello 0,8% (rispetto alla crescita nulla del 2014) grazie alla domanda interna, sostenuta da un programma di stimolo monetario e fiscale che ha compensato la debolezza delle esportazioni.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale si è notevolmente indebolito, con andamenti assai differenziati tra paesi. Alla profonda crisi politica ed economica del Brasile - manifestatasi con una flessione del PIL annuo del 3,4% ed un tasso di inflazione che ha superato il 10% - e della Russia - con una contrazione del PIL del 3,7% - si è contrapposta la positiva evoluzione della situazione economica in India (PIL al +7,3%), sospinta dal settore manifatturiero e dai servizi. Per quanto riguarda la Cina, la decelerazione della sua economia - che è comunque cresciuta del 6,9% in linea con le aspettative governative - riflette il processo di avvicinamento ad un modello di sviluppo focalizzato più sui consumi e sui servizi che sull'*export* e sugli investimenti infrastrutturali.

Dati economici mondiali		2014	2015
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL			
	Mondo	3,3	2,9
	Paesi avanzati	1,7	2,0
	USA	2,4	2,5
	Giappone	0,0	0,8
	Area euro	0,9	1,5
	Paesi emergenti	4,6	3,7
	Cina	7,4	6,9
	India	7,0	7,3
	America Latina	1,1	-0,4
Petrolio (<i>Brent</i> dollari per barile)		99,4	53,6
Commercio mondiale		2,5	1,4
<i>Fonte dati: Prometeia dicembre 2015</i>			

La dinamica del commercio mondiale ha proseguito nel 2015 il percorso di modesta crescita (+1,4%) già in essere nel 2014 (+2,5%), riconducibile essenzialmente alla contrazione degli scambi commerciali delle economie emergenti.

Il prezzo del petrolio è ulteriormente diminuito nel corso dell'anno, attestandosi ad una quotazione media di 53,2 dollari USA per barile. La produzione mondiale di greggio è rimasta infatti elevata, principalmente a causa delle politiche messe in atto dall'Opec e dagli Stati Uniti, oltre che del graduale aumento dell'offerta da parte dell'Iran dopo la revoca delle sanzioni internazionali. In diminuzione è risultata invece la domanda, anche in ragione del rallentamento dei paesi emergenti.

Come nel resto dei paesi industrializzati, anche nell'Area dell'Euro l'economia è cresciuta nel 2015 ad un ritmo moderato, in un quadro soggetto ad incertezza sia per la debolezza del contesto internazionale che per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente. Il PIL è aumentato dell'1,5%, sospinto dal contributo positivo della domanda interna favorita dal miglioramento del mercato del lavoro, piuttosto che da quella estera. L'inflazione è rimasta molto bassa (+0,1%) anche per effetto del già menzionato calo del prezzo del petrolio. La BCE ha adottato nel corso dell'anno una politica di espansione monetaria (*Quantitative Easing*) con l'obiettivo di contrastare il rischio che le pressioni al ribasso sui prezzi - innescate anche dal calo dei costi delle materie prime - avessero effetti sulle aspettative di inflazione nel medio termine accentuando i rischi deflazionistici.

Dati economici Area Euro		2014	2015
PIL			
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	0,9	1,5
	Germania	1,6	1,5
	Francia	0,2	1,1
	Italia	-0,4	0,7
	Spagna	1,4	3,1
Inflazione			
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	0,4	0,1
	Germania	0,8	0,3
	Francia	0,6	0,1
	Italia	0,2	0,1
	Spagna	-0,2	-0,6
Domanda interna			
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
	Area Euro	0,9	1,5
	Germania	1,3	1,0
	Francia	0,7	0,7
	Italia	-0,5	1,0
	Spagna	-0,5	1,0
<i>Fonte dati: Prometeia dicembre 2015</i>			

Tra le maggiori economie dell'area, è spiccata la crescita della Spagna (PIL al +3,1%) e la ripresa, seppur a ritmo lento, dell'Italia (PIL al +0,7%). Per quanto riguarda l'economia della Germania, dopo un rallentamento nei mesi estivi a causa dei problemi legati alla vicenda Volkswagen e all'ondata dei flussi migratori chiedenti asilo (fenomeno che ha peraltro investito anche gli altri paesi europei), è tornata a crescere (PIL al +1,5%), sostenuta dalla domanda interna. In accelerazione anche l'economia della Francia (PIL al +1,1%), nonostante l'impatto negativo degli attentati terroristici di inizio e fine anno.

Il quadro in Italia

Dopo la lunga fase recessiva registrata negli ultimi tre anni, l'economia italiana è tornata dunque a crescere. Nel corso del 2015 l'attività economica, spinta da eventi favorevoli quali il calo del prezzo del petrolio, un tasso di cambio favorevole nonché gli effetti del programma di stimolo monetario della BCE, è stata sostenuta dalla domanda interna e dalla moderata crescita degli investimenti.

Più in dettaglio, dopo essersi stabilizzato alla fine dello scorso anno, il PIL è aumentato dello 0,4% e dello 0,3% nel primo e secondo trimestre rispettivamente. Il quadro congiunturale si è leggermente deteriorato nei mesi estivi (PIL al +0,2% nel terzo trimestre) a causa del calo della domanda estera. Quest'ultima ha infatti risentito, al pari di quanto è avvenuto negli altri paesi europei, del rallentamento delle principali economie emergenti. Sulla base delle ultime informazioni disponibili, nel quarto trimestre dell'anno il prodotto interno lordo ha registrato un incremento congiunturale dello 0,3%. Su base annua il PIL è dunque cresciuto dello 0,7%, sostenuto dalla crescita dei consumi delle famiglie (+1,0%) e dalla ripresa degli investimenti (+0,5%).

Anche la produzione industriale ha mostrato segni di ripresa, essendo cresciuta del 1,2% su base annua. I comparti che hanno registrato la maggiore crescita sono quelli della produzione di mezzi di trasporto, di coke, di prodotti petroliferi raffinati e di prodotti chimici. Viceversa, le diminuzioni maggiori si sono avute nei settori delle industrie tessili, di abbigliamento, pelli e accessori, della produzione di computer, prodotti di elettronica e ottica, ed infine delle industrie alimentari.

Il livello dei prezzi ha mostrato ritmi di crescita molto bassi, condizionato principalmente dagli effetti diretti ed indiretti della riduzione del costo dei prodotti energetici. Nel 2015 l'inflazione ha infatti rallentato per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% rispetto al +0,2% del 2014.

Segnali positivi sono poi emersi dal mercato del lavoro, che ha proseguito la tendenza favorevole già registrata sul finire del 2014, legata presumibilmente agli effetti della decontribuzione per le nuove assunzioni e al miglioramento dell'attività economica. Il tasso di disoccupazione è sceso al +12,1% rispetto al +12,8% del 2014. Pur rimanendo su un livello molto elevato, si è notevolmente ridotto il tasso di disoccupazione giovanile nella classe di età tra i 15 e i 24 anni, che è sceso al +38,1% (fonte: Istat, novembre 2015).

PIL e componenti principali		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL		0,4	0,3	0,2	0,1
Domanda interna		0,8	0,5	0,2	0,2
Spesa delle famiglie e ISP		-0,1	0,4	0,5	0,3
Spesa delle AP		0,0	-0,4	-0,6	-0,3
Investimenti fissi lordi		1,2	-0,4	0,1	0,3
<i>costruzioni</i>		1,9	-0,2	0,6	0,7
<i>altri beni di investimento</i>		0,4	-0,7	-0,4	-0,1
Importazioni di beni e servizi		2,1	1,8	1,3	0,7
Esportazioni di beni e servizi		0,7	1,0	1,7	0,6

Fonte dati: Prometeia dicembre 2015

Lo scenario dell'economia italiana che si profila nel biennio 2016-2017 prevede una crescita maggiormente sostenuta ad un ritmo costante (PIL al +1,4%). La recente decisione della BCE di estendere fino al 2017 il programma di acquisto dei titoli dell'Eurosistema e l'intonazione non restrittiva sulle politiche di bilancio dovrebbero confermare le ipotesi di crescita dell'attività economica. Al minor impulso degli scambi con l'estero, che potrà essere determinato dal rallentamento dell'economia globale, dovrebbe sostituirsi un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'Area dell'Euro. Nei prossimi mesi, molto dipenderà tuttavia dall'andamento del prezzo del petrolio, dallo scenario geopolitico e dall'impatto della nuova variabile data dal fenomeno del terrorismo.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA**Conto economico***valori in milioni di euro*

	2015	2014	Variazione	Variazioni %
RICAVI OPERATIVI	2.486	2.483	3	0%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.178	2.178	–	0%
Altri proventi	308	305	3	1%
Costi operativi	(2.207)	(2.032)	(175)	9%
Costo del personale	(1.418)	(1.433)	16	(1)%
Altri costi netti	(789)	(599)	(190)	32%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	279	451	(172)	(38)%
Ammortamenti	(94)	(86)	(8)	9%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(11)	(15)	4	(27)%
Accantonamenti	(14)	–	(14)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	160	350	(190)	(54)%
Proventi e oneri finanziari	(36)	(42)	6	(15)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	124	308	(184)	(60)%
Imposte sul reddito	5	(168)	173	(103)%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	129	140	(11)	(8)%
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	–	–	–	0%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	129	140	(11)	(8)%

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono perfettamente in linea all'esercizio 2014. Tale risultato deriva dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dei ricavi da pedaggio per 45 milioni di euro da attribuire agli effetti della Delibera ART n. 70 del 31 Ottobre 2014, che ha imposto la riduzione del canone da pedaggio sulla rete AV/AC, come già descritto nel paragrafo "Ricavi da Pedaggio" della presente Relazione sulla Gestione, cui si rimanda per maggiori dettagli;
- aumento dei ricavi per vendita trazione elettrica per 66 milioni di euro in linea con l'andamento crescente dei costi, nel rispetto della Legge n. 116/2014, che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane. Tale normativa ha determinato, nonostante un aumento dei ricavi, il non completo ribaltamento alle IF dei costi sostenuti da RFI per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione;
- diminuzione dei ricavi per servizi accessori alla circolazione pari a 21 milioni di euro derivante principalmente da una riduzione dei servizi di manovra per 7 milioni di euro, determinati dal processo di realizzazione del servizio in autoproduzione da parte delle IF sotto il coordinamento di RFI, e da un

decremento di 11 milioni di euro dei ricavi dei servizi di assistenza alle PRM derivante dal recepimento della Delibera ART n.70 del 31 Ottobre 2014.

Gli Altri proventi subiscono un incremento di 3 milioni di euro attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi da gestione immobiliare per 3 milioni di euro, derivante principalmente da un aumento dei ricavi per canoni di locazione di 5 milioni di euro, relativi ad affitto terreni, canoni di retrocessione verso Grandi stazioni e a proventi immobiliari, ridotti da minori ricavi per vendita spazi pubblicitari per 2 milioni di euro;
- incremento dei ricavi per prestazioni sanitarie per 2 milioni di euro principalmente verso le società del gruppo;
- diminuzione dei ricavi per lavori in conto terzi per 3 milioni di euro attribuibili a minori ricavi per il completamento dei lavori della fermata di Mancasale – Interscambio per 6 milioni di euro, per la riqualificazione e valorizzazione della stazione Tiburtina per 3 milioni di euro e per la realizzazione di opere di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone per 2 milioni di euro, compensati da maggiori ricavi per i lavori di realizzazione della metroferrovia di Palermo per 8 milioni di euro;
- diminuzione delle plusvalenze di 6 milioni di euro dovuta principalmente a minori plusvalenze derivanti dalla vendita effettuata nel 2014 degli immobili trasferiti alla Provincia Autonoma di Bolzano per 9 milioni di euro, da minori vendite di materiale fuori uso e "tolto d'opera" per 1 milione di euro e da maggiori plusvalenze registrate nel 2015 per vendita di immobili nello scalo di San Lorenzo per 1 milione di euro, in Piazza Armerina per 2 milioni di euro;
- incremento delle sopravvenienze attive di 9 milioni di euro principalmente attribuibile alla cessione della società Interporto per 4 milioni di euro e ad indennizzo assicurativi per 6 milioni di euro ridotto dalla rilevazione dell'accordo transattivo verso Italstrade Srl effettuato nel 2014 per 2 milioni di euro;
- minori ricavi per altre penali e per multe e penalità è pari complessivamente a 7 milioni di euro derivanti principalmente da penali registrate nel 2014 verso la società Impresa SpA per 10 milioni di euro e non riproposte nel corso del presente esercizio e da un incremento per multe e penalità per inadempimenti per 4 milioni di euro derivante dalla Sentenza del Tribunale di Roma n. 5331 del 14 marzo 2011 e n. 4747 del 05 marzo 2013 verso Asfalti Sintex SpA registrata nel 2015;
- aumento dei ricavi per prestazioni diverse per 5 milioni di euro.

Nel 2015 il costo del personale registra una riduzione di 15 milioni di euro a seguito del processo di efficientamento attivato dalla azienda con azioni finalizzate a valorizzare al meglio le competenze tecniche e organizzative della Società. Si riscontra, inoltre, una complessiva riduzione delle consistenze derivanti principalmente dalla risoluzione incentivata del rapporto di lavoro e del completamento dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di sostegno al reddito, accompagnata da un inserimento di personale che ha contribuito a migliorare la *mix* generazionale e di competenze professionali.

Gli Altri costi netti subiscono un incremento pari a 190 milioni di euro derivante dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- aumento complessivo di 221 milioni di euro delle "Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- consumi di materiali e materie di consumo per 101 milioni di euro dovuto a maggiori consumi in conto investimento pari a 101 milioni euro;
 - maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 107 milioni di euro derivanti da un aumento dei costi per Energia AT per 108 milioni di euro a seguito delle variazioni delle condizioni del mercato elettrico dovute alla Legge 116 dell' 11 agosto 2014 (che ha convertito il cd. "decreto competitività") e da minori costi per acquisti di combustibile e lubrificanti per 1 milione di euro;
 - maggiori costi per "Illuminazione e forza motrice" per 14 milioni di euro.
- incremento complessivo dei costi per servizi di 104 milioni di euro dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - mancati rilasci per fondo manutenzione per 111 milioni di euro rispetto al rilascio avvenuto nel 2014;
 - maggiori costi per prestazioni per il trasporto pari a 1 milione di euro derivanti principalmente da maggiori costi per servizi trasporto merci per 1 milione di euro, per servizi di traghettamento di 3 milioni di euro ridotti da minori costi per servizi di manovra di 3 milioni di euro;
 - minori costi per servizi lavori conto terzi di 4 milioni di euro derivante da minori costi per il completamento dei lavori della fermata di Mancasale – Interscambio per 6 milioni di euro e per la realizzazione di opere di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone di 2 milioni di euro in parte compensati da maggiori costi per i lavori di realizzazione della metroferrovia di Palermo per 4 milioni di euro;
 - maggiori costi per servizi di pulizia ed altri servizi appaltati per 7 milioni di euro;
 - minori costi per manutenzione e riparazione beni immobili e mobili di 8 milioni di euro attribuibile principalmente a minori costi per manutenzione linea di 2 milioni di euro, per manutenzione eccezionale di 7 milioni di euro in parte compensati da maggiori costi per manutenzione fabbricati di 2 milioni di euro;
 - aumento dei costi per servizi amministrativi e informatici per 3 milioni di euro dovuti essenzialmente ad un aumento dei costi di manutenzione e riparazione *hardware e software*;
 - incremento dei costi per servizi di comunicazione esterna e costi di pubblicità per 3 milioni di euro;
 - decremento netto degli altri costi per accantonamenti e rilasci pari a 17 milioni di euro. Nel 2015, in particolare, sono stati effettuati accantonamenti per 9 milioni di euro, tra cui 5 milioni di euro per contenzioso civile, 1 milione di euro per *performance regime* e 1 milione euro per debiti in contestazione;
 - aumento dei costi per godimento di beni di terzi di 4 milioni di euro dovuto principalmente a diverse modalità di acquisizione del parco autoveicoli necessarie per le attività industriali (noleggio a lungo termine, piuttosto che all'acquisto diretto);
 - maggiori costi operativi per 1 milione di euro derivante sostanzialmente da:
 - minori costi per altre imposte e tasse per 3 milioni di euro;
 - minori costi per IMU per 1 milione di euro;
 - minori rilasci per 5 milioni di euro rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

- aumento delle capitalizzazioni per lavori interni pari a 140 milioni di euro derivanti essenzialmente da un incremento degli investimenti realizzati.

L'incremento della quota di ammortamento è legata principalmente alla variazione dell'aliquota della Rete AV/AC ed in parte anche all'incremento di costo ammortizzabile legato alle attività di passaggio a cespite effettuate nell'esercizio.

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un decremento di 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente derivante principalmente dalla minore svalutazione di un cespite riconducibile ad eventi calamitosi registrati nel 2014 e non riproposta nel corrente esercizio.

L'accantonamento per svalutazione crediti effettuato nel 2015 è di 5 milioni di euro si riferisce essenzialmente a svalutazioni di crediti ritenuti non più esigibili verso i clienti ordinari ed è in linea con l'esercizio precedente.

Nel 2015 sono stati effettuati accantonamenti per il fondo sostegno al reddito per 14 milioni di euro finalizzata all'accompagnamento del personale in possesso di determinati requisiti a finestra utile a pensione.

La posta proventi e oneri finanziari presenta un miglioramento di 6 milioni di euro derivante principalmente da:

- un decremento dei proventi finanziari di 1 milione di euro derivante principalmente da minori interessi attivi verso Controllante su conto corrente intersocietario per 6 milioni di euro ridotti da un incremento degli interessi sul credito IVA per 5 milioni euro sempre verso Controllante;
- una diminuzione degli oneri finanziari di 7 milioni di euro principalmente dovuto a minori oneri per *interest cost* sul TFR.

Per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma *4-octies*, del D.Lgs. n. 446/1997, così come modificata dalla legge 190/2014 (legge di Stabilità 2015) a decorrere dal periodo d'imposta 2015, sono ammesse in deduzione dalla base imponibile IRAP, le spese per il personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, eccedenti l'ammontare delle deduzioni già prima riconosciute.

L'elevato costo del personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, riconosce allo stato, l'azzeramento strutturale della base imponibile IRAP con conseguenti effetti sulla fiscalità differita rilevati già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nel 2015 è stata rilevata una componente positiva per imposte sul reddito relative al 2014 di 5 milioni di euro rilevata con la dichiarazione 2015.

Stato patrimoniale riclassificato

	valori in milioni di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Capitale circolante netto	(1.290)	(1.344)	54
Altre attività nette	103	159	(56)
Capitale circolante	(1.187)	(1.185)	(2)
Immobilizzazioni tecniche	35.362	35.460	(98)
Partecipazioni	133	134	(1)
Capitale immobilizzato netto	35.495	35.594	(99)
TFR	(713)	(781)	68
Altri fondi	(499)	(511)	12
TFR e Altri fondi	(1.212)	(1.292)	80
Attività Nette Possedute per la vendita	–	95	(95)
CAPITALE INVESTITO NETTO	33.096	33.212	(116)
Posizione finanziaria netta a breve	(1.234)	(1.425)	191
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	1.343	1.313	30
Posizione finanziaria netta	109	(112)	221
Mezzi propri	32.987	33.324	(337)
TOTALE COPERTURE	33.096	33.212	(116)

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2015 rispetto ai saldi al 31 dicembre 2014; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note al bilancio, a cui si fa rimando.

La variazione in diminuzione del Capitale Investito Netto di 116 milioni di euro è la risultante dell'effetto del peggioramento del Capitale circolante di 2 milioni di euro, del decremento del capitale immobilizzato netto di 99 milioni di euro, dei decrementi del TFR e degli Altri fondi per 80 milioni di euro, e delle attività nette possedute per la vendita di 95 milioni di euro.

Il peggioramento del Capitale circolante è determinato dall'incremento del Capitale circolante netto per 54 milioni di euro compensato dal decremento delle Altre attività nette per 56 milioni di euro.

In particolare, il Capitale circolante netto migliora principalmente per effetto di minori debiti commerciali correnti per 14 milioni di euro, maggiori acconti a fornitori per 8 milioni di euro e per l'aumento delle rimanenze di magazzino per 57 milioni di euro, compensati da minori crediti commerciali correnti per 25 milioni di euro.

Le Altre attività nette si decrementano principalmente per effetto di minori crediti verso il MEF, UE e Altri Ministeri (2.123 milioni di euro) al netto del decremento dei relativi acconti (1.522 milioni di euro) con un effetto complessivo negativo pari a 601 milioni di euro, maggiori altri crediti correnti e non correnti (431 milioni di euro), minori risconti passivi (73 milioni di euro), minori altri debiti non correnti e correnti (46 milioni di euro) e minori risconti attivi (2 milioni di euro).

Il decremento del Capitale immobilizzato netto di 99 milioni di euro risente principalmente dall'operazione di scissione verso SELF che ha generato decremento per 387 milioni di euro, a cui si aggiungono ammortamenti per 94 milioni di euro, parzialmente compensati da un incremento per lavori al netto dei relativi contributi pari a 408 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 la voce TFR subisce un decremento di 68 milioni di euro mentre la voce Altri fondi si decrementa di 12 milioni di euro per l'effetto combinato di nuovi accantonamenti (50 milioni di euro) e utilizzi (61 milioni di euro) e rilascio fondi eccedenti (1 milione di euro).

La voce "Attività nette possedute per la vendita" subisce un decremento pari a 95 milioni di euro relativo al valore di carico della partecipazione di RFI nella *Lyon Turin Ferroviaire* SaS (LTF), per effetto della relativa operazione di scissione verso FS, perfezionatasi in data 4 febbraio 2015.

Le Coperture diminuiscono di 116 milioni di euro per l'effetto del decremento della Posizione finanziaria netta a breve (191 milioni di euro), l'incremento della Posizione finanziaria netta a medio/lungo (30 milioni di euro) e del decremento dei Mezzi propri per 337 milioni di euro.

Nel dettaglio, il peggioramento complessivo della Posizione finanziaria netta (221 milioni di euro) è principalmente determinato dal:

- peggioramento della Posizione finanziaria netta a breve (191 milioni di euro) principalmente per effetto combinato del decremento del conto corrente intersocietario fruttifero (81 milioni di euro), del conto corrente di tesoreria (67 milioni di euro) e dell'incremento della quota a breve dei finanziamenti da banche (52 milioni di euro), dell'incremento della quota corrente dei debiti finanziari verso la controllante (10 milioni di euro), e della quota corrente dei crediti finanziari (6 milioni di euro) nonché del decremento della quota a breve dei debiti finanziari verso altri (13 milioni di euro);
- peggioramento della Posizione finanziaria netta a medio/lungo (30 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato del decremento dei crediti verso MEF per contributi quindicennali (464 milioni di euro), del decremento dei crediti immobilizzati per somme pignoratae (5 milioni di euro) e del decremento delle quote a medio/lungo termine dei debiti finanziari verso la controllante (246 milioni di euro), verso altri finanziatori (13 milioni di euro) e verso le banche (180 milioni di euro).

Il decremento dei mezzi propri (337 milioni di euro) risente principalmente del decremento del capitale sociale derivante dall'effetto dell'operazione di scissione parziale verso SELF (387 milioni di euro) e della scissione della partecipazione in LTF (95 milioni di euro) per le quali si fa rimando alla sezione Principali eventi dell'anno della presente Relazione, compensato in parte dalla movimentazione complessivamente positiva delle riserve e dell'utile di esercizio 2015.

INVESTIMENTI

LO SVILUPPO DELLA RETE

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2015 nel settore degli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria.

Attività progettuale

Gli avvisi progettuali effettuati nel 2015 sono relativi alla realizzazione dei seguenti investimenti relativamente alla progettazione definitiva:

- fermate di Erzelli/Aeroporto, Cornigliano Est e del Nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) di Sestri Ponente;
- *upgrading* tecnologico tratta Bologna – Polesella;
- Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM) del Nodo di Firenze compreso Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Firenze S. Maria Novella;
- estensione del Sistema Comando Controllo (SCC) AV Milano – Bologna - Firenze alla tratta Firenze - Roma;
- potenziamento tecnologico tratte Cesano - Montemario e Ostiense - Roma Tiburtina;
- sottostazione elettrica di Spoleto;
- raddoppio Ripalta – Lesina;
- raddoppio tratte Bicocca - Catenanuova e Catenanuova – Raddusa nell'ambito del nuovo collegamento Palermo – Catania;
- *udgrading Mobile Switching Center* (MSC) della rete *Global System for Mobile communications – Railways* (GSM-R).

Attivazioni

Nel corso del 2015 sono state attivate le seguenti infrastrutture:

- potenziamento tecnologico Torino - Padova: tratte Brescia – Sommacampagna, PM Adda – Treviglio/Bergamo, Nodo nord est di Milano, Nodo Sud di Milano;
- inserimento della tratta San Donà di Piave (e) – Portogruaro nel Sistema Comando Controllo (SCC) dell'Area Veneta;
- ACC di Reggio Emilia;
- fermata S. Vitale (sulla linea Bologna - Firenze) nell'ambito del Servizio ferroviario Metropolitano del Nodo di Bologna;
- raddoppio Livorno Calambrone - Livorno Porto Nuovo;
- GSM-R tratte Prato - Pistoia, Lucca - Viareggio/Pisa, Bologna - Porretta;
- telecomando tratta Firenze Rifredi - Empoli;
- apparato centrale (ACEI) di Campiglia;
- remotizzazione Dirigenza Centrale Operativa (DCO) tratta Roma S. Pietro – Civitavecchia;
- prima fase nuova sala Posto Centrale Sistema Comando e Controllo Multistazione (SCCM) Nodo di Roma;
- Piano Regolatore Generale (PRG) della stazione di Marino;

- Apparato Centrale (ACEI) di Latina;
- inserimento della tratta S. Marcellino – Maddaloni - Marcianise nel Sistema di Comando e Controllo del Traffico del Nodo di Napoli;
- “Lunetta” di Foggia per velocizzazione itinerario merci Napoli - Bari;
- ACC di Bari Parco Nord;
- telecomando tratte Bari - Fasano - Brindisi;
- ACC di Palermo Centrale.

Avanzamento economico degli investimenti

Nel corso del 2015 gli investimenti infrastrutturali sono stati pari a complessivi 3.553,3 milioni di euro, con un incremento di 700,8 milioni di euro (circa 24,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dei quali circa 132,8 milioni di euro sono stati erogati alla società TFB a titolo di aumento del capitale sociale.

Il complessivo volume di investimenti relativi alla RC/AV è stato destinato per circa 1.438,2 milioni di euro ai grandi progetti infrastrutturali (di cui 94,4 milioni di euro per i progetti di sviluppo tecnologico) e, per circa 1.969,6 milioni di euro, alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e per interventi diffusi sul territorio (di cui 204,2 milioni di euro per interventi a carattere tecnologico).

Principali investimenti consegnati all'esercizio ferroviario

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di completamento ed attivazione all'esercizio ferroviario di investimenti pianificati, in particolare:

- Nuove linee semplice binario, attivati 3,25 km;
- Nuove linee doppio binario, attivati 7,9 km;
- Telecomando (DCO/SCC), attivati 171,2 km;
- Telecomando (SCC con ACC-M), attivati 167 km;
- Telecomando (DCO/CTC- Accentramento Posti Periferici), attivati 65,28 km;
- Blocco conta assi, sono stati consegnati sette interventi per 77,6 km;
- Banalizzazione: sono state banalizzate sei tratte di linea, per un totale di 98,9 km;
- SCMT, attivati 22,85 km;
- Passaggi a livello: sono stati soppressi 56 passaggi a livello;
- ACEI: sono stati attivati 10 nuovi Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari;
- ACC: sono stati attivati due nuovi Apparati Centrali Computerizzati;
- ACC-M: è stato attivato un nuovo Apparati Centrali Computerizzati Multistazione;
- PPM: sono stati attivati quattro nuovi Posti Periferici Movimento.

TECNOLOGIE INTEGRATE

Nel corso del 2015 nell'ambito dei progetti afferenti i corridoi interoperabili e la migrazione ERTMS sono state effettuate le seguenti attività:

- coordinamento ERTMS sul Corridoio Mediterraneo, già Corridoio "D", e sul Corridoio Reno Alpino, già Corridoio "A";
- invio all'ANSF della richiesta di AMIS per la messa in servizio della *Pilot Line* del Corridoio "D", tratta Milano Lambrate - Pioltello - Treviglio, con sistema ETCS Livello 2 sovrapposto a SCMT; sono state effettuate le realizzazioni e le corse prova di sperimentazione in campo;
- inizio della fase realizzativa dei lavori della sovrapposizione del Livello 1 ETCS con Radio *Infill* al Sistema CMT sulla tratta Domodossola – Novara del Corridoio interoperabile Reno - Alpino;
- affidamento e consegna dei lavori per il rinnovo degli ACC e ETCS L2 sovrapposto a SCMT su linea Milano - Chiasso;
- emissione della specifica di Interfaccia fra Radio *Block Center* (RBC), ACC ed ACEI.

Infine, è stata predisposta l'istruttoria per la partecipazione al bando comunitario *Connecting Europe Facility 2015* (CEF-2015) finalizzata all'ottenimento di contributi comunitari per la realizzazione dei Corridoi Interoperabili ERTMS.

Per quanto riguarda le tratte AV/AC nel corso del 2015 sono state effettuate le attività di:

- risoluzione questioni di affidabilità del Sottosistema di Terra ASTS e del Sottosistema di Bordo Alstom delle tratte AV/AC Milano Bologna e Torino Milano;
- *upgrading* TLC-Lunga Distanza Nucleo Vitale Periferico (TLC-LD NVP) e Diagnostica centralizzata della linea AV/AC Roma - Napoli;
- progettazione preliminare per segnalamento su future nuove tratte AV/AC Napoli - Bari e Brescia – Vicenza - Verona;
- *upgrading* Sottosistemi di Terra ETCS L2 tratte AV Torino - Napoli per rinnovo chiavi crittografiche per *security* comunicazioni Terra Bordo;
- realizzazione e sperimentazione con Corse Prova in campo per *upgrading* alla *Baseline* 2.3.0-d di ERTMS sulla tratta AV/AC Roma - Napoli e avvio del procedimento per la richiesta di AMIS verso ANSF;
- sviluppo e realizzazione della nuova applicazione ETCS L2 STI 2012 di ASTS per la tratta AV/AC Treviglio - Brescia e relative interconnessioni di Casirate e Roncadelle;
- Commissioni di Gara per l'*upgrading* Tecnologico e l'implementazione di ETCS L2 sulla tratta DD Roma - Firenze;
- realizzazione dell'intervento di modifica del sistema di segnalamento e del ETCS L2 nella stazione di Bologna AV per l'aumento della capacità attraverso la gestione flessibile delle contemporaneità di itinerari; tale modifica ha anche comportato la riconfigurazione dell'ACCM della tratta AV/AC Bologna - Firenze alla *baseline* 7.3.0.0;

- modifica al sistema ETCS L2 su tratta Torino – Milano ed effettuazione sperimentazione fino a 390km/h per il collaudo del treno ETR 1000.

Proseguono le attività di verifica dei requisiti di sistema e sottosistema per la nuova applicazione generica di ETCS/ERTMS sulla tratta AV/AC Treviglio Brescia.

Inoltre, nel corso del 2015 sono state condotte le seguenti attività:

- definizione interventi per realizzazione “Terza Via” sulla rete di comunicazione AV/AC Bologna - Milano (TLC-LD ed ACCM);
- riconfigurazione AV/AC Roma - Napoli per semplificazione località;
- studi di velocizzazione per le linee: Milano – Genova, Torino – Genova e Reggio Calabria – Salerno;
- *test* in campo per la verifica della corretta modifica degli NVP della linea Roma-Napoli per l’*upgrade* alla versione 2.3.0.d di ERTMS;
- è stato interfacciato il modulo 3 della Linea Torino - Padova (Posti di Servizio di Melzo e Cassano) alla *Pilot Line AV*.

Relativamente alle attività svolte con il treno prova AV ETR 500 Y1 sono state effettuate:

- la sperimentazione di differenti sistemazioni del pietrisco per verifica comportamento a velocità superiori a 300 km/h;
- la verifica dello stato della linea a seguito delle corse prova del convoglio T3 e ETR 1000, allo scopo di certificare le condizioni del binario per la riapertura all’esercizio commerciale a seguito delle corse prova di salita di velocità fino a 390 km/h;
- corse prova fino a 385 km/h, sulla Torino - Milano, in corrispondenza dell’apposito *trial site* predisposto tra il km 32 e il km 89 del binario dispari della linea in questione.

Per consentire tali corse, tutte in interruzione notturna per due notti a settimana, si è provveduto a:

- eseguire corse con il treno prova AV ETR 500 Y1 “Aiace” propedeutiche e successive a quelle dell’ETR 1000 per confrontare i dati di partenza fino a 330 km/h e per verificare l’integrità della linea dopo le corse dell’ETR 1000 a velocità superiori, prima della ripresa della circolazione;
- strumentare uno scambio di Recetto per monitorare le sollecitazioni impresse dal treno ETR 1000;
- eseguire le misure di rugosità del binario per predisporci a quelle del rumore emesso dall’ETR 1000 alle massime velocità;
- predisporre una stazione di rilevamento del sollevamento del filo di contatto sotto la spinta del pantografo al transito dell’ETR 1000 nella zona di approccio a quella con linea di contatto migliorata.

Sono state completate le attività di supporto per le corse eseguite con l’ETR 1000 cui è seguito l’inizio della messa in esercizio progressiva dei nuovi treni sulla direttrice AV Torino - Milano - Roma - Napoli.

Nel corso del 2015, inoltre, sono state condotte le seguenti attività afferenti la Rete Convenzionale e i Nodi:

- progettazione degli apparecchi del binario speciali relativi al nuovo piano regolatore di Napoli Centrale;

- emissione dei *Preliminary Hazard Analysis* (PHA) e delle specifiche dei requisiti funzionali di segnalamento e telecomunicazioni per l'Alta Densità nei Nodi ferroviari di Roma e Milano;
- predisposizione della documentazione di gara per l'Alta Densità (HD ERTMS) sul nodo di Roma;
- attivazione e riconfigurazione dei seguenti impianti ACC / ACCM: Nodo di Modena, Nodo di Bologna e Bivio Crociali, Faenza, Bari Parco Nord, Oleggio, Palermo Centrale, Reggio Emilia, Genova Pontedecimo, Chiavari, Rivarolo, Parma Est, tratta S. Marcellino – Maddaloni del Nodo di Napoli e riconfigurazione dei Moduli 2, 3, 4 per varie fasi funzionali (circa 25 tra PdS, linee con BAcf e RSC) della linea Torino – Padova.

Infine sono proseguite le attività di:

- realizzazione dell'ACC-M del Nodo di Roma con valutazione delle relative ricadute anche sui sistemi esterni al nodo stesso e sulle stazioni Porta Esterna, nonché del nuovo sistema BCA-M Roma Ostiense – Fiumicino Aeroporto;
- gestione della prima fase dell'aggiornamento tecnologico del Nodo di Genova (ACCM+SCCM);
- progettazione del nuovo ACC-M delle tratte Livorno - Grosseto e Andora - San Lorenzo al Mare;
- conduzione dei *test* rete vitale di Posto Centrale ACC-M e di Lunga distanza ACC-M-PPACC sulla linea Torino-Padova;
- aggiornamento tecnologico dell'ACCM della tratta Ventimiglia – Bordighera;
- redazione della documentazione interna o verso ANSF.

È stata avviata la progettazione dei nuovi ACC della tratta Villa Literno – Napoli Centrale.

Telecomunicazioni

Con riferimento alla Rete GSM-R sono state avviate le attività di:

- *upgrading* dei sistemi componenti la *Base Station Controller* (BSC) e la *Mobile Switching Center* (MSC);
- sperimentazione con utenza amica per nuovi palmari e telefoni;
- sperimentazione nuovo *Base Station Controller* (BSC);
- preparazione affidamento nuovo *Mobile Switching Center* (MSC) R4;
- certificazione nuovi palmari e telefoni GSM-R;
- approvazione Progetto Esecutivo SCR (Sistema Centralizzato di Registrazione);
- sperimentazione con Trenitalia di *Internet* a Bordo Treno con tecnologia *Long Term Evolution* (LTE) per le connessioni veloci 4G degli operatori telefonici pubblici e con tecnologia *Fluidmesh* per la trasmissione dati radiomobile a larga banda *wi-fi*;
- definizione requisiti sistema di gestione Cavi in Fibra Ottica;
- avvio attività con MISE per gestione Interferenze su GSM-R;
- specifiche per Sistemi Radio in galleria ad uso Vigili del Fuoco (VVF).

Infine, si segnala che sono proseguite le attività di realizzazione del Sistema di RegISTRAZIONI Vocali Integrato (VOIP).

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER GLI INVESTIMENTI

Risorse FESR – PON TRASPORTI 2000-2006

Il programma PON 2000-2006 si è concluso a dicembre del 2014 con la comunicazione da parte del MIT della ripartizione definitiva tra i vari beneficiari del de-finanziamento deciso dalla Commissione europea a seguito dell'audit di chiusura. Tale audit, che ha riguardato tutti i beneficiari, ha rilevato delle irregolarità strutturali a "livello paese" che hanno indotto la Commissione ad applicare un taglio forfetario del 10% delle spese non sottoposte ad *audit*.

RFI ha subito una prima decurtazione di finanziamenti di propria competenza per un totale di 76,8 milioni di euro.

A seguito delle verifiche effettuate dal MEF - IGRUE il MIT ha successivamente comunicato al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane un ulteriore taglio per un ammontare di circa 9,1 milioni di euro.

Risorse FESR – PON RETI E MOBILITA' 2007-2013

Al 31 dicembre 2015 risultano incassati 642,9 milioni di euro, dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015. Nel corso del 2015 infatti non si registrano incassi a causa di un temporaneo blocco dei pagamenti stabilito dalla Commissione Europea: l'importo attestato di spese certificate e da incassare per il 2015 è pari a 77,3 milioni di euro. Tale blocco è stato disposto a seguito degli *audit* effettuati dalla Commissione Europea stessa negli anni 2013 e 2014 in cui sono state contestate alle strutture di controllo del MIT criticità riferibili alla *governance* del Sistema di Gestione e Controllo del PON R&M. La problematica è in via di risoluzione ed il pagamento è previsto entro il primo quadrimestre del 2016.

Lo scorso 30 dicembre 2015, l'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità ha emesso il Decreto n. 10999 con il quale ha aggiornato i costi ammissibili dei vari interventi ed ha aggiunto 9 nuovi progetti alla lista progetti esistente riferita ad un importo di nuovi contributi assegnati ad RFI pari a 167,7 milioni di euro, fissando quindi l'ammontare dei contributi complessivamente assegnati a RFI a 1.280,5 milioni di euro.

Risorse FESR – PON 2014-2020

Il nuovo programma "PON Infrastrutture e reti 2014-2020" è stato approvato con Decisione comunitaria il 29 luglio 2014.

Il Programma, destinato al finanziamento delle infrastrutture nelle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata), prevede una dotazione complessiva di risorse a livello di Stato membro pari a 1.843,7 milioni di euro, di cui 1.382,8 milioni di euro (pari al 75%) di risorse FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e 460,9 milioni di euro (pari al 25%) di cofinanziamento nazionale.

Il programma è articolato su 3 Assi prioritari di intervento di cui quello di specifico interesse per RFI è l' "Asse prioritario I - Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete TEN-T"; a tale asse sono destinati circa 1.095 milioni di euro, pari a circa il 60% del bilancio complessivo PON 2014-2020.

Nei prossimi mesi sarà definita dai competenti Ministeri la ripartizione di tali risorse tra i diversi beneficiari nazionali, tra cui RFI.

Ad oggi il Decreto di finanziamento del MIT n. 10999 del 30 dicembre 2015 ha assegnato in via definitiva l'importo di 531,8 milioni di euro ai soli interventi già finanziati nell'ambito del PON R&M 2007-2013 i cui lavori si concluderanno nell'ambito della Programmazione 2014-2020.

Risorse TEN-T

Programmazioni periodo 2007-2013

Al 31 dicembre 2015 l'importo totale incassato è pari a 193,2 milioni di euro con un decremento di 28,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Tale decremento è dovuto al combinato effetto:

- della restituzione richiesta dalla Commissione Europea di prefinanziamenti precedentemente incassati in considerazione dell'impossibilità di rispettare il cronoprogramma nell'ambito del periodo ammissibile stabilito dalle rispettive Decisioni di finanziamento (-16,5 milioni di euro sul progetto "Apparecchiature di Terra ERTMS sulla parte italiana del Corridoio A", -1,1 milioni di euro sul progetto "Nodo ferroviario AV/AC di Bologna: realizzazione della linea di connessione fra gli impianti del Nodo e la linea per Venezia per la fluidificazione del traffico", -13 milioni di euro sul progetto "Installazione dell'ERTMS sul corridoio D: da Valencia a Budapest")
- dell'incasso del prefinanziamento di 0,9 milioni di euro per il progetto "Nuovo Piano Regolatore Generale di Milano Lambrate" e del saldo finale di 1,4 milioni di euro dell'intervento "Nodo di Roma, *upgrading* impianto ferroviario di Roma Tiburtina".

Connecting Europe Facility (CEF) - Programmazione periodo 2014-2020

Successivamente alla definizione dei programmi di lavoro annuali e multi-annuali emessi nel corso del 2014, la Commissione Europea, in data 11 settembre 2014, ha pubblicato i bandi per l'assegnazione delle relative risorse finanziarie.

RFI ha presentato le richieste domande di finanziamento entro la data di scadenza del 26 febbraio 2015.

La Commissione Europea ha concesso un cofinanziamento complessivo pari a 54,6 milioni di euro ripartito sui seguenti due interventi:

- "Potenziamento tecnologico e infrastrutturale Chiasso – Milano", per un ammontare di 40,9 milioni di euro;
- "ERTMS (SRS ETCS Baseline 3) track-side deployment on Italian sections of the Corridor A (Rotterdam – Genova)", per un ammontare di 13,7 milioni di euro.

Inoltre, RFI, come membro dei due Gruppi Europei di Interesse Economico del Corridoio Reno-Alpi e del Corridoio Mediterraneo, ed in qualità di richiedente nell'ambito della richiesta multi-richiedente del Corridoio Baltico Adriatico, ha presentato ulteriori richieste di finanziamento per circa 1,4 milioni di euro che sono state pienamente accolte.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 sono stati stipulati i "*Grant Agreement*" che definiscono gli impegni reciproci della Commissione Europea e del Beneficiario dei contributi CEF e la relativa regolazione dei flussi finanziari rendendo così pienamente operativi i finanziamenti.

In aggiunta ai finanziamenti concessi direttamente da RFI, si segnala che BBT-SE, responsabile della realizzazione del Tunnel di Base del Brennero, controllata indirettamente da RFI per il tramite di TFB SpA, ha ottenuto un finanziamento comunitario complessivo di 1.181,5 milioni di euro, la cui quota parte italiana ammonta ad euro 590,8 milioni di euro, reso operativo con la stipula dei relativi *Grant Agreement* a fine 2015.

Infine, il 5 novembre 2015 è stato pubblicato un ulteriore bando per l'assegnazione di finanziamenti CEF; RFI ha partecipato a tale bando presentando 7 nuove proposte il cui esito sarà noto nel corso del 2016.

INFRASTRUTTURA

Nella tabella seguente sono riportati i principali dati della rete di RFI al 31 dicembre 2015.

LINEE FERROVIARIE IN ESERCIZIO (1)	16.724	KM
Classificazione		
Linee fondamentali	6.442	KM
Linee complementari	9.339	KM
Linee di nodo	943	KM
Tipologia		
Linee a doppio binario	7.563	KM
Linee a semplice binario	9.161	KM
Alimentazione		
Linee elettrificate	11.941	KM
- a doppio binario	7.486	KM
- a semplice binario	4.455	KM
Linee non elettrificate (diesel)	4.783	KM
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DEI BINARI	24.286	KM
Linea convenzionale	22.936	KM
Linea AV (2)	1.350	KM
IMPIANTI FERROVIARI		
Stazioni con possibilità di servizio viaggiatori (3)	2.209	N°
TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PROTEZIONE MARCIA TRENO (4)		
Sistemi di telecomando della circolazione (SCC/CTC+DPC)	12.277	KM
SCMT - Per il controllo della marcia treno	11.874	KM
SSC - Per il supporto alla guida	4.213	KM
ERTMS - Per l'interoperabilità su rete AV/AC	654	KM

Note

(1) di cui 67 Km di rete estera;

(2) riferiti a tratte attrezzate con ERTMS e ai relativi collegamenti alle località di servizio;

(3) dati riferiti all'orario 13 dicembre 2015 - 10 dicembre 2016

(4) tutte le linee della rete sono attrezzate con uno o più sistemi di protezione marcia treno (numeri arrotondati)

Indicatori di produttività

L'evoluzione dell'infrastruttura viene monitorata attraverso i seguenti indicatori di produttività: i km di linea/agenti (con e senza manovra) e la percentuale di linee telecomandate. Si riportano di seguito i valori di questi indicatori calcolati per l'anno 2015 e confrontati con i dati dello stesso periodo dell'anno precedente:

Indicatori di produttività	Anno 2015	Anno 2014
a) KM di linea/agenti (manovra inclusa)	2,02	1,90
b) KM di linea/agenti (manovra esclusa)	2,05	1,95
c) % di linee telecomandate (1)	74%	71%

(1) Il dato delle linee telecomandate è relativo alle linee tecniche della manutenzione e non riferito alle linee commerciali.

Gli indicatori a) e b) rapportano i km totali di linea in esercizio con la consistenza degli agenti che operano nel settore movimento di RFI includendo il personale addetto alla manovra in a) ed escludendolo in b). Il valore di entrambi gli indicatori risulta in leggero aumento per effetto della riduzione di 117 agenti (157 includendo la manovra).

L'indicatore c) riporta il valore percentuale delle linee telecomandabili (DCO/CTC, DCO/SCC).

Indisponibilità dell'infrastruttura

I nuovi indicatori di *performance* concordati con il MIT nell'ambito del nuovo CdP-S 2012-2014 sono suddivisi per classificazione delle linee secondo il loro grado di utilizzo misurato sulla base dei treni/giorno in base ai parametri di seguito specificati. Gli indicatori sono ottenuti dal rapporto tra il numero di avarie dell'infrastruttura, che hanno visto coinvolti un numero di treni superiore a 3, ed i km di linea per ciascun gruppo linea.

Il superamento delle relative soglie comporterà l'addebito delle penali previste dal Contratto di Servizio.

Si riporta di seguito la tabella con i valori degli indicatori registrati nell'anno 2015 a confronto con il livello previsto dal MIT, che evidenzia il conseguimento di un buon risultato.

Gruppo linee	Indicatore previsto livello guasti	Consuntivo livello guasti
GR1	0,60	0,29
GR2	0,70	0,60
GR3	1,25	0,90
GR4	2,10	1,81
GR5	1,00	0,15

Dove:

GR1 = linee treni/giorno < 40

GR2 = linee 40 < treni/giorno < 100

GR3 = linee treni/giorno ≥ 100

GR4 = gruppo nodi

GR5 = linee AV

LOGISTICA E MAGAZZINI

Il valore complessivo delle scorte di RFI al 31 dicembre 2015 si è attestato a 425,6 milioni di euro (valutazione a prezzo *standard*), in aumento di 57,1 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state registrati acquisti da fornitura, a prezzo *standard*, per un valore complessivo di 409,6 milioni di euro, in aumento del 48% rispetto a quelli rilevati nel 2014 (276,7 milioni di euro). Inoltre, a fronte dei contratti in corso di validità, sono state emesse n. 1.770 specifiche di ordine (valore complessivo di circa 358,1 milioni di euro) per soddisfare, direttamente da fornitori, le richieste di materiali delle strutture utilizzatrici.

Le richieste di materiali sono state soddisfatte anche disponendo il trasferimento dal Magazzino Nazionale di Bologna (per circa 69,8 milioni di euro), dal Deposito Fiduciario (per circa 35,4 milioni di euro) e dall'Officina Nazionale Armamento di Pontassieve (per circa 27,8 milioni di euro) alle diverse strutture utilizzatrici.

Inoltre, a seguito dell'analisi preventiva delle scorte, sono state soddisfatte ulteriori richieste utilizzando i materiali dichiarati "eccedenti" per circa 4,7 milioni di euro.

Il consuntivo dei consumi è stato pari a 411,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (93,8 milioni di euro).

Officine nazionali

Gli impianti produttivi di RFI inerenti l'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche sono attualmente così localizzati:

- a Pontassieve (Armamento) che nel corso del 2015 ha sviluppato n. 148.217 ore di produzione diretta con l'impiego medio di n. 95 addetti;
- a Bologna (Apparecchiature Elettriche) che nel corso del 2015 ha sviluppato n. 144.309 ore di produzione con l'impiego medio di n. 119 addetti.

Nel corso del 2015, a cura dell'Officina Nazionale Apparecchiature Elettriche (impianto di Bologna), sono stati immessi alle scorte, a seguito di ordini di produzione, materiali ed apparecchiature per un valore complessivo di circa 9,0 milioni di euro, mentre a cura dell'Officina Nazionale Armamento (impianto di Pontassieve) sono stati immessi a scorte apparecchi del binario per un valore di 44,6 milioni di euro.

Infine si segnala che, a seguito dell'acquisizione del Ramo d'Azienda da parte di RFI della Società BFM SpA avvenuta con atto pubblico lo scorso 29 dicembre 2015, dal 1 gennaio 2016 entrerà a far parte delle Officine Nazionali Infrastruttura l'Officina Nazionale Armamento Ferroviario (ONAF, Bari), per la produzione di ricambi, attrezzature, materiali a commessa e semiprodotto (cuori, piastre, espansioni e rotaie).

LE STAZIONI

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi, elaborata in conformità alle disposizioni relative ai "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994), è il documento con cui ogni anno RFI comunica al pubblico le *performance* e gli impegni per la qualità dei servizi offerti al pubblico. Nella Carta sono riportati i risultati raggiunti nell'anno precedente e gli obiettivi fissati per l'anno in corso, relativamente agli indicatori individuati, come la qualità dei servizi nelle stazioni, gli indici di sicurezza della circolazione e di *security*, gli impegni del Gestore in tema di ambiente e sostenibilità.

Gli indicatori, gli obiettivi 2015 ed i risultati 2014, relativi ai 10 fattori di qualità analizzati, sono presentati nella Carta in relazione alle aree in cui sono raggruppate le attività/servizi del GI di maggiore rilevanza per il pubblico:

- circolazione dei treni, sicurezza ed efficienza della rete (*safety*);
- sostenibilità ambientale delle attività e dei servizi di RFI (attenzione all'ambiente);
- collegamento e scambio con altre modalità di trasporto (integrazione modale delle stazioni);
- vivibilità, fruibilità e *comfort* delle stazioni (*security, comfort, pulizia, servizi aggiuntivi a terra*);
- informazione al pubblico (informazione in stazione sulla circolazione dei treni);
- servizi per i viaggiatori con disabilità ed a ridotta mobilità (servizi di assistenza alle PRM ed accessibilità degli spazi di stazione).

Per rafforzare utilizzabilità ed attualità della Carta RFI, quest'anno la presentazione dei diversi ambiti di attività è stata resa più sintetica a favore di brevi testi di approfondimento, i *focus*, sulle iniziative per l'Expo di cui il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane è stato *Official Global Rail Carriers*.

Insieme al filo conduttore dell'Expo, la Carta 2015 si focalizza sulle iniziative per il trasporto pubblico locale previste dal Piano d'Impresa dando particolare evidenza ai progetti tesi ad innalzare la qualità dei servizi e degli spazi di stazione sotto il profilo della vivibilità, del decoro, dell'accessibilità, della *security* e dell'informazione al pubblico.

In questo senso vanno le novità relative agli impegni assunti per elevare l'accessibilità fisica degli spazi di stazione: l'impegno assunto nella Carta 2014, relativo all'innalzamento delle banchine di accesso ai treni a 55 cm di altezza, quest'anno è stato sostituito da un impegno più ampio, pienamente conseguito, riferito anche ad altri interventi per l'accessibilità previsti dalle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) in materia (scale mobili, ascensori, ecc). È stato inoltre introdotto un nuovo obiettivo relativo alla progressiva messa a disposizione sul sito aziendale di informazioni puntuali sulle dotazioni per l'accessibilità presenti nelle stazioni, anch'esso conseguito con la pubblicazione *on-line* del servizio InfoAccessibilità stazioni.

Altre novità da segnalare, accanto alla consueta attualizzazione degli impegni per l'ambiente, tutti conseguiti, l'aggiornamento, sulla base delle esigenze di miglioramento emergenti, di uno degli indicatori legati ai servizi di assistenza in stazione relativo all'aumento conseguito del numero di stazioni del circuito PRM (Persone Ridotta Mobilità) dotate di carrelli elevatore per consentire l'accesso a bordo treno delle persone su sedia a ruote.

La Carta 2015 ha riconfermato nella sostanza tutti i valori-obiettivo dell'anno precedente, variabili fra l'80% e il 90%, con la positiva eccezione di quello relativo al "*comfort nel complesso*" per le stazioni *Silver* che, a fronte del *trend* di crescita degli ultimi anni, è stato possibile elevare del 5%. Tutti gli obiettivi di *customer* 2015 sono stati raggiunti con successo ed attestano un diffuso *trend* di crescita. I più notevoli aumenti della percentuale di viaggiatori soddisfatti si è registrata relativamente all'integrazione modale delle stazioni (collegamento con bus, taxi, ecc. e presenza di parcheggi di scambio) nonché all'informazione al pubblico in condizioni di criticità e al *comfort* della permanenza in stazione, in particolare collegato all'illuminazione dei sottopassi, sovrappassi e passerelle, soprattutto nelle stazioni delle categorie *Platinum* e *Silver*.

Le stazioni AV/AC

Le nuove stazioni AV/AC in fase di attivazione sono: Torino Porta Susa, Reggio Emilia, Bologna Centrale, Roma Tiburtina. Di seguito una sintesi dello stato della completa attivazione dei nuovi impianti già in esercizio:

- **Torino Porta Susa** – In relazione all'assegnazione della relativa gestione, a seguito del sopravvenuto fallimento dell'appaltatore, il perfezionamento del subentro contrattuale a inizio 2016 consentirà di conseguire

la fruibilità dei due piani di parcheggio sotterraneo e della pista taxi arrivi/partenza al livello -1 entro la fine del 2016.

- **Reggio Emilia** – E' stata sottoscritta la convenzione con il Comune di Reggio Emilia per definire le modalità esecutive per la realizzazione del parcheggio e della viabilità di accesso alla stazione. Parte dei lavori (viabilità di accesso) è stata già eseguita. Si ricorda che tali opere (stazione AV e fermata Mancasale) sono cofinanziate dagli Enti Locali con un contributo pari a circa 75% mentre la realizzazione del parcheggio è finanziata al 100% dal Comune di Reggio Emilia. Sono stati definiti con il Comune di Reggio Emilia gli accordi per la gestione degli spazi aperti al pubblico e degli spazi commerciali della stazione.
- **Bologna Centrale** – L'avanzamento dei lavori della stazione Alta Velocità è sostanzialmente ultimato. Nel dicembre 2014 è stato aperto al traffico veicolare il piano *kiss & ride* dall'accesso alla stazione da via Fioravanti, limitato inizialmente ai TAXI e NCC, poi aperto, da metà febbraio 2015, anche ai veicoli privati. Rimangono da ultimare i parcheggi sotterranei posti nelle due testate della stazione interrata.
- **Roma Tiburtina** – Le attività funzionali all'esercizio della stazione sono state concluse ed il verbale di fine lavori è stato sottoscritto in data 21 settembre 2015. Ad oggi sono in corso le attività propedeutiche al collaudo tecnico amministrativo, e quindi alla messa in esercizio, che dovrebbero concludersi entro il primo semestre del 2016.

Le nuove stazioni AV/AC in fase di realizzazione, completamento e pianificazione sono Firenze Belfiore, Napoli Afragola e Vesuvio Est:

- **Firenze Belfiore** – Al momento si registra l'ultimazione della realizzazione di tutti i pali della stazione AV; nella seduta del 4 agosto l'Osservatorio Ambientale ha rilasciato l'autorizzazione alla gestione in regime di rifiuto di alcune decine di migliaia di m³ di terra per poter avviare il solaio del livello 00. Resta al momento fermo il cantiere del Passante AV in attesa di integrazioni documentali, da fornire a cura del GC al Ministero dell'Ambiente (MATTM) sulla classificazione delle terre di scavo del passante, richieste a seguito delle ipotesi accusatorie avanzate dalla Procura della Repubblica di Firenze che hanno comportato una sospensione da parte del MATTM dell'autorizzazione ambientale già concessa. Per quanto attiene alla criticità relativa alla mancanza dell'autorizzazione paesaggistica (risultata scaduta) per il passante (tratto sud), in data 13 gennaio 2016, il Comune ha avviato il procedimento per il suo rinnovo sollecitato in ultimo da RFI in data 11 dicembre 2015, alla luce del tempo trascorso dalla presentazione dell'istanza a dicembre 2013. L'ottenimento di tale autorizzazione è al momento tuttora in ombra con la revisione del documento integrativo da parte del Ministero dell'Ambiente per le terre di scavo, sebbene rappresenti comunque un'altra criticità per le tempistiche così dilatate.
- **Napoli AV Napoli Afragola** – In data 27 novembre 2014 è avvenuta l'aggiudicazione definitiva non efficace dei lavori di completamento della Stazione (appalto di sola costruzione) all'ATI Astaldi-NBI. In data 16 febbraio 2015 è avvenuta la stipula della Convenzione ed in data 20 marzo 2015 è avvenuta la consegna dei lavori. Per quanto attiene, invece, i tempi di realizzazione dei lavori e di apertura all'esercizio commerciale della Stazione, si prevede il completamento dei lavori a dicembre 2016 e l'apertura della stazione al servizio commerciale AV a marzo 2017. La quota parte della stazione a servizio del traffico regionale sarà invece resa disponibile coerentemente con l'attivazione della tratta "Variante Napoli - Cancello".

- **Fabbricato Viaggiatori (FV) Stazione Vesuvio Est** – La pianificazione temporale prevede l'avvio della progettazione definitiva a luglio 2019 con previsione di apertura al pubblico della stazione nel primo trimestre del 2024.

Il network Grandi Stazioni

Lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Grandi Stazioni ha registrato un avanzamento di circa il 93% sull'importo complessivo del Progetto (CVI) di competenza di RFI.

Si prevede che il completamento dei lavori per i cantieri delle opere di riqualifica interna delle stazioni di Genova Brignole, Bologna Centrale e Bari Centrale avverrà entro il 2016.

A seguito del fallimento dell'appaltatore, si deve ancora procedere all'affidamento degli interventi di completamento delle opere di riqualifica della stazione di Palermo Centrale.

I cantieri delle opere di riqualifica interna delle stazioni di Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Napoli Centrale, Verona Porta Nuova, Venezia SL, Firenze SMN, Genova P.P. e Venezia M. sono stati completati.

Il cantiere delle opere esterne relativo alle Infrastrutture Complementari di Legge Obiettivo delle stazioni di Firenze Santa Maria Novella, Genova Porta Principe, Genova Brignole, Verona Porta Nuova, Venezia SL e Milano Centrale sono stati completati, mentre per i cantieri ancora in corso si prevedono le seguenti tempistiche:

- entro il 2016: Bologna Centrale, Palermo Centrale, Torino Porta Nuova, Venezia Mestre;
- entro il 2017: Napoli Centrale;
- entro il 2018: Bari;
- entro il 2020: Roma Termini.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rilevati dall'indagine di *customer* svolta da RFI sul *comfort* percepito dai clienti nelle stazioni del *network* Grandi Stazioni si conferma l'alto livello di qualità percepita, che si è attestato a un valore di soddisfazione da parte del cliente viaggiatore del 99,2%.

Il network Centostazioni

Lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Centostazioni ha registrato un avanzamento di circa il 77% sull'importo complessivo di Progetto (CVI) di competenza di RFI.

In particolare, nel corso del 2015, sono stati realizzati i seguenti progetti: lavori di adeguamento del fabbricato viaggiatori (FV) e riqualificazione delle coperture dei corpi di fabbrica "lato La Spezia" e "lato Genova" della stazione di Chiavari; impianto antincendio della stazione di Cagliari; consolidamento dei solai Perret della stazione di Messina; adeguamento alle STI delle stazioni di Rimini, Roma Ostiense, Trento, Trieste e Vicenza; interventi previsti nei bagni pubblici nelle stazioni di Trento e Trieste. In aggiunta a quanto sopra, a completamento delle progettazioni sviluppate nel 2014, sono state consegnate le revisioni finali relative agli interventi di recupero e adeguamento funzionale del Fabbricato Viaggiatori e di adeguamento alle STI della stazione di Lucca, agli interventi di risanamento delle infiltrazioni della copertura della stazione di Roma Ostiense e agli interventi di adeguamento alle STI delle stazioni di Ancona e Pesaro. Per la quota parte relativa alle aree esterne è stato infine redatto il progetto esecutivo relativo alla riqualificazione del Sottopasso Nord della stazione di Milano Lambrate.

Nel corso del 2015 sono stati formalmente conclusi i lavori per la riqualificazione nella stazione di Bergamo, Verbania e Genova Sampierdarena. Sono in corso i lavori nella stazione di Mantova. Sono ripresi i lavori per la

realizzazione di un sistema atto alla gestione integrata ed alla riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione, antincendio e controllo accesso remoto delle stazioni di Salerno e Foggia, mentre sono sostanzialmente conclusi quelli per le stazioni di Padova e Milano Porta Garibaldi. Sono inoltre ripresi i lavori di adeguamento del vano scala e ascensore della stazione di Napoli Mergellina. Sono ultimati i lavori relativi alla Prevenzione incendi di Reggio Emilia, del risanamento dei pluviali di Ancona, e della riqualificazione dell'atrio della stazione di Pistoia.

Sono iniziati i lavori per la riqualificazione del Fabbricato Viaggiatori della stazione di Mantova, i lavori di riqualificazione del nuovo Fabbricato Viaggiatori della stazione di Milano Lambrate, ed il secondo stralcio di riqualificazione e adeguamento alle STI della stazione di Arezzo.

Per quanto attiene i lavori di adeguamento alle STI, sono sostanzialmente conclusi i lavori delle stazioni di Barletta, Bergamo, Campobasso, Termoli. Sono inoltre conclusi i lavori per l'adeguamento della segnaletica orizzontale e dei *totem* informativi nelle stazioni di Ancona, Pesaro, Roma Ostiense e Salerno.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rilevati dall'indagine di *customer* svolta da RFI sul *comfort* percepito dai clienti nelle stazioni del *network* Centostazioni il livello di qualità percepita si è attestato a un valore di soddisfazione da parte del cliente viaggiatore del 96,8%.

Le stazioni in gestione diretta di RFI

Nel corso del 2015 sono proseguite nelle stazioni gestite direttamente dalla Società le attività di manutenzione sia ordinaria che straordinaria e di pulizie, volte a garantire il decoro delle stesse ed il funzionamento degli impianti, nonché la fruibilità dei servizi offerti.

In particolare, nell'anno 2015 gli investimenti attinenti gli oggetti di stazione (FV, marciapiedi, sottopassaggi, ascensori, pensiline, illuminazione, segnaletica, ecc) hanno consuntivato 50,3 milioni di euro per manutenzione straordinaria, 6,7 milioni di euro per obblighi di legge e 4,5 milioni di euro per interventi sull'infrastruttura dei servizi nelle stazioni.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati rilevati dall'indagine di *customer* svolta da RFI sul *comfort* percepito dai clienti nelle stazioni in gestione diretta di RFI il livello di qualità percepita si è attestato a un valore di soddisfazione da parte del cliente viaggiatore del 93,8%.

Progetti "TPL"

In riferimento allo sviluppo del piano degli investimenti del Trasporto Pubblico Locale (TPL), in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa e con il piano commerciale del gestore relativo al *business* del trasporto locale, sono stati individuati tre progetti che attengono al miglioramento dei servizi erogati al cliente nelle stazioni della Rete per un importo complessivo di 132 milioni di euro:

- innalzamento dei marciapiedi a *standard* H55;
- implementazione del sistema di informazione al pubblico variabile;
- miglioramento dell'accessibilità in stazione (illuminazione, ascensori, rampe, percorsi e mappe tattili, segnaletica fissa, realizzazione pensiline, ecc.).

Progetto "500 stazioni"

Nel corso del 2015 è proseguita l'azione volta a riqualificare le principali 500 stazioni in gestione diretta di RFI per acquisire gli obiettivi attesi da questo progetto nel Piano di Impresa 2014 – 2017.

Le azioni specifiche per le stazioni del progetto muovono su linee di intervento diverse ma coerenti con le indicazioni del Piano di Impresa, e sono di seguito rappresentate.

Investimenti - Sono già stati impegnati parte dei finanziamenti disponibili su progetti d'investimento "TPL" (Trasporto Pubblico Locale) e "500 Stazioni" con interventi su 37 stazioni che riguardano l'accessibilità (compresi i marciapiedi H55), l'illuminazione e l'informazione al pubblico (IaP), oltre alle normali attività di manutenzione straordinaria.

Valorizzazione commerciale - E' stato affidato l'incarico per la caratterizzazione delle stazioni del progetto e la loro associazione a *business*, anche innovativi, che saranno selezionati sulla base anche di esperienze estere.

Comfort - E' in corso il rinnovo degli arredi (panche esterne e interne, cestini portarifiuti, posacenere etc.) che al momento ha interessato 130 stazioni del progetto.

Pulizia e decoro - E' stato introdotto un piano di lavoro minimo (di livello medio-alto) per la pulizia nelle stazioni del progetto che sarà diffuso, a livello rete, in tutte le stazioni interessate a partire dai prossimi contratti di pulizie in scadenza nella seconda metà del 2016. Per i contratti in essere lo *standard* verrà introdotto compatibilmente con le capienze contrattuali.

Accordi con terzi - Nel 2015 sono state avviate tre iniziative: una per convenzionare un *network* interno per lo scambio con la bici; una per un protocollo di qualità al quale far aderire i gestori dei bar presenti nelle stazioni del progetto; una con il Ministero della Salute per la proposizione nei bar presenti nelle stazioni del progetto di una iniziativa finalizzata all'educazione alimentare.

Parcheggi - Nelle stazioni del progetto già sono presenti 23 parcheggi in esercizio nel perimetro di gestione della Società Metropark ed altri 8 sono nelle previsioni di sviluppo del Piano di Impresa della medesima Società nell'arco 2014/17. Nell'ambito del progetto, è stato avviato un tavolo di approfondimento congiunto (su aspetti tecnici e commerciali) per valutare l'opportunità ed il potenziale di ritorno per ulteriori 25 nuove realizzazioni.

PATRIMONIO

Nell'ambito della valorizzazione degli *asset* patrimoniali, nel corso del anno 2015 è stato elaborato uno studio per verificare la possibilità di utilizzo di spazi residuali del sedime ferroviario, in particolare su linee in esercizio nell'ambito dei contesti urbani di Roma e Milano, per la realizzazione di piste ciclabili, al fine di riuscire a connettere tra di loro, con percorsi sufficientemente estesi, stazioni ferroviarie o nodi di collegamento con piste ciclabili già esistenti. Nel complesso sono stati identificati n. 5 percorsi da realizzare nell'area metropolitana di Roma per uno sviluppo complessivo di circa 22 km, e n. 5 in quella di Milano per uno sviluppo complessivo di circa 10 km.

Prosegue l'attività di stipula dei contratti di comodato per il riuso delle stazioni impresenziate, per i quali il numero di richieste si è mantenuto elevato, al 31 dicembre 2015 risultano autorizzate n. 86 richieste.

I contratti di Comodato vengono sottoscritti, salvo qualche rara eccezione, esclusivamente con gli interlocutori pubblici (in primis gli Enti locali), le istituzioni e le Associazioni con cui il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha sottoscritto Protocolli d'Intesa. E' stato sottoscritto un ulteriore Protocollo di Intesa con la Regione Veneto " per l'utilizzo e la successiva acquisizione del sedime e dei manufatti della linea ferroviaria dismessa Treviso-Ostiglia" nell'ambito del "Progetto strategico Regionale Green Tour, Verde in Movimento".

Infine si segnala che, nel mese di dicembre è stato stipulato il contratto di vendita con l'Università di Roma per la vendita del Lotto 2, limitrofo alla Stazione Tiburtina di Roma, costituito dal comparto C10 del Piano di Assetto dell'area della Stazione Tiburtina, con capacità edificatoria pari a 4.200 mq di superficie edificabile a destinazione mista culturale-ricreativa-sportiva. Il prezzo di vendita è stato stabilito in 4,9 milioni di euro.

ENERGIA ELETTRICA E ALTRI FATTORI ENERGETICI

Con effetti a partire dal 2015, a seguito della autorizzazione dell'Autorità per l'Energia e il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) alla separazione dei contratti di approvvigionamento di energia elettrica, è entrato a pieno regime l'approvvigionamento separato di energia elettrica per la trazione e quella per altri usi.

Tale separazione consente di gestire in modo separato ed autonomo i consumi di energia elettrica ed i flussi economici propri della trazione ad uso delle Imprese Ferroviarie e quelli per altri usi di RFI, permettendo così il monitoraggio puntuale dell'utilizzo dell'energia elettrica nelle due tipologie di consumo ed ottimizzare la gestione dei consumi di energia elettrica.

Infine si segnala che, con effetto 1 gennaio 2015, la Legge 116 dell'11 agosto 2014 (che ha convertito il cd. "decreto competitività") ha modificato sostanzialmente il regime tariffario speciale in vigore per l'acquisto dell'energia elettrica per trazione, determinando una riduzione della compensativa di 80 milioni di euro; le successive delibere emesse dall'AEEGSI il 28 dicembre 2015, per il nuovo periodo regolatorio 2016-2019, hanno variato in modo rilevante le modalità di applicazione del regime tariffario speciale, con ulteriori effetti negativi sul conto economico della Società.

Inoltre, con la cessione della rete in alta tensione a Terna del 23 dicembre 2015, verranno meno anche gli introiti provenienti dai contratti di affitto di elettrodotti e dalle Convenzioni di allacciamento delle cabine primarie di Enel Distribuzione, oltre che dagli affitti di spazi in alcune sottostazioni elettriche.

ATTIVITÀ NEGOZIALE E RAPPORTI CON L'ANAC

Nel corso del 2015 RFI, includendo gli appalti gestiti da altre società del Gruppo, ha esperito circa 450 gare, per un totale appaltato di 2,7 miliardi di euro, delle quali 425 gestite dalla Direzione Acquisti (95% delle gare esperite), per un totale appaltato di 2,5 miliardi di Euro (91% del totale appaltato). Il ribasso medio di gara conseguito è stato del 5% circa.

In particolare, l'attività negoziale svolta da RFI nel 2015 per tipologia di beni e servizi acquistati è rappresentata nella seguente tabella:

	N° Procedure Negoziali	Importo Aggiudicato (€/Mln)	Saving	N° Contratti	N° Lotti Aggiudicati
Tecnologie e Trazione Elettrica (TTE)	75	352	-8,03%	82	82
Opere Civili Armamento (OCA)	63	1.322	-2,50%	47	52
Servizi	70	230	-8,25%	91	117
Forniture	219	543	-8,52%	209	230
TOTALE DAC	427	2.448	-5,11%	429	481

Per quanto riguarda l'attività negoziale gestita da altre società del Gruppo, ha avuto ad oggetto appalti di lavori. Relativamente alla tipologia di gare esperite dalla Direzione Acquisti, il 30% delle gare concluse nel 2015 (pari al 60% del valore complessivo aggiudicato) è stato affidato a valere sui Sistemi di Qualificazione aziendali, mentre le restanti procedure negoziali sono state esperite tramite bando di gara, procedura negoziata plurima e trattativa diretta.

Con riferimento ai valori appaltati le principali attività negoziali, aggiudicate nel corso dell'esercizio hanno riguardato i seguenti Accordi Quadro: Manutenzione Straordinaria Armamento, Manutenzione Gallerie, Impianti Segnalamento.

Le attività negoziali ancora in corso e/o di prossima attivazione riguardano le Opere civili, la Pulizia e Decoro, la realizzazione dell'ACCM Roma - Firenze, Rotaie, Autoscale polivalenti ed altro.

Nel corso del 2015 sono state correttamente espletate tutte le procedure previste nei rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); sono stati infatti richiesti 12.280 CIG e, come ogni anno, è stata curata la raccolta e la pubblicazione, nei tempi previsti, dei dati richiesti dalla legge 190/2012 (cd. Legge "Anticorruzione").

LA SICUREZZA D'ESERCIZIO FERROVIARIO E DELL' INFRASTRUTTURA

La sicurezza d'esercizio ferroviario

Andamento della Sicurezza (incidentalità ferroviaria)

I risultati conseguiti nel corso del 2015, già attestati comunque su valori di eccellenza, se confrontati con quelli dei principali paesi europei confermano l'efficacia delle azioni messe in atto da RFI nel perseguire il continuo miglioramento delle prestazioni di sicurezza.

Il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, per gli eventi prodottisi sull'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (IFN) gestita da RFI, è svolto attraverso l'uso dei dati registrati nelle proprie Banche Dati, nel rispetto dei criteri internazionali vigenti (criteri "ERA" - *European Railway Agency*).

La successiva tabella riporta, per ogni "categoria di rischio" (categoria di persone che potenzialmente possono subire un danno a seguito di un incidente ferroviario), il confronto tra le prestazioni del sistema ferroviario italiano (esprese in FWSI⁵) con gli obiettivi comuni di sicurezza (CST, *Common Safety Target*) nonché con gli specifici obiettivi di riferimento nazionali assegnati all'Italia (NRV, *National Reference Values*).

Prestazioni di sicurezza (valori relativi)	Valori registrati per l'intero sistema ferroviario italiano (Indice cumulato al 31/12/2015)	Obiettivo italiano NRV ($\times 10^{-9}$)	Obiettivo comune CST ($\times 10^{-9}$)
Passeggeri	9,50	38,10	170,00
Dipendenti o Imprese Appaltatrici	0,30	18,90	77,90
Utilizzatori dei passaggi a livello	27,60	42,90	710,00
Altre persone che si trovano/non si trovano sul marciapiede	0,00	6,70	14,50
Persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria	169,30	119,00	2.050,00

Dall'analisi di quanto sopra emerge che, nel corso del 2015, per la categoria "Persone che attraversano indebitamente la sede ferroviaria" è stato superato il valore obiettivo nazionale (NRV) assegnato all'Italia, pur restando all'interno del valore stabilito per l'obiettivo comune CST.

A tal proposito va precisato che:

- i valori si riferiscono all'intero sistema ferroviario, pertanto sono riferiti a danni conseguenti ad eventi riconducibili sia al GI che alle altre componenti del sistema ferrovia come le IF ivi operanti, i terzi, ecc.;
- riferendoci alle responsabilità, tutti i danni alle persone registrati nel 2015 sono riconducibili a responsabilità "esterne" a RFI.

Tutti i risultati conseguiti sono frutto dell'impegno che RFI pone, nel perseguire elevati *standard* di sicurezza, attraverso azioni alle quali dà particolare attenzione, come:

- individuare le aree prioritarie di intervento, sulla base di adeguata valutazione delle *performance*;
- pianificare i progetti e le azioni nelle aree di intervento individuate;
- monitorare con continuità lo stato di realizzazione dei progetti e delle azioni;

⁵ FSWI - *Fatalities and Weighted Serious Injuries* (incidenti mortali e lesioni gravi ponderate)

- controllare l'efficacia degli interventi attuati, anche tramite la verifica dell'effettivo abbassamento dei valori di incidentalità e delle situazioni anomale rilevate.

Gli incidenti significativi⁶, distinti secondo la classificazione ERA (*European Railway Agency*), accaduti nel corso del 2015, sull'infrastruttura gestita da RFI, sono stati 116.

La loro distribuzione è evidenziata, in valore assoluto e per ciascuna tipologia, nella successiva tabella. Nella stessa sono riportati anche i valori assoluti relativi all'anno precedente.

CSI incidenti (Classificazione ERA)	Incidenti (nr.)	
	Anno 2015	Anno 2014
Collisioni di treni	4	9
Deragliamenti di treni	3	4
Ai Passaggi a livello	19	16
Incendi materiale rotabile	2	0
Altri	2	6
Danni alle persone causati da materiale rotabile in movimento	86	74
Totale	116	109

Dall'analisi emerge un aumento degli incidenti alle persone che coinvolgono materiale rotabile in movimento e di quelli ai passaggi a livello, ma anche una consistente diminuzione delle collisioni di treni, rispetto agli eventi accaduti nell'analogo periodo dell'anno precedente. Le prime due tipologie di incidenti sono conseguenza di azioni volontarie e deliberate da parte delle persone che le hanno messe in atto, pertanto atti assolutamente "intenzionali", non prevedibili o evitabili.

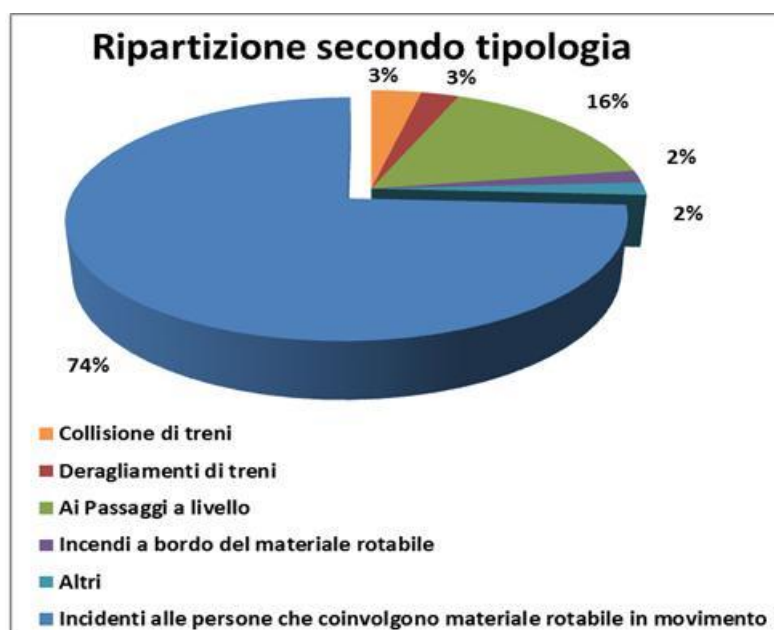
⁶ Definizione da documento ERA/GUI/09-2013 di incidente significativo ERA:

1.1 'significant accident' means any accident involving at least one rail vehicle in motion, resulting in at least one killed or seriously injured person, or in significant damage to stock, track, other installations or environment, or extensive disruptions to traffic. Accidents in workshops, warehouses and depots are excluded.

1.2 'significant damage to stock, track, other installations or environment' means damage that is equivalent to euro 150 000 or more.

1.3 'extensive disruptions to traffic' means that train services on a main railway line are suspended for six hours or more

Nel seguente grafico è rappresentata la distribuzione degli incidenti significativi in forma percentuale.



Il 90% degli eventi incidentali sono riconducibili a cause esterne al sistema ferroviario e dovuti al comportamento delle persone che interagiscono con la ferrovia non rispettando leggi e norme. È il caso degli incidenti ai passaggi a livello (16%) e di quelli che hanno procurato danni alle persone coinvolgendo il materiale rotabile (74%).

QUALITÀ E SICUREZZA

Sistema Integrato Gestione Sicurezza

Per quanto riguarda le attività relative al Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (SIGS), si evidenzia che nel mese di giugno è stato effettuato da parte di una società terza l'*audit* di rinnovo della certificazione di conformità alle norme ISO 9001, OHSAS 18001 e ISO 14001 del Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza di RFI. Tale *audit*, che ha coinvolto 22 *auditor* per un impegno complessivo di 75 giornate-uomo, si è concluso con esito positivo nella prima settimana del mese di luglio, confermando l'impegno societario rivolto al miglioramento continuo dei processi e delle prestazioni di sicurezza.

Piano Integrato Annuale della Sicurezza e Relazione Annuale della Sicurezza della Società

Il Piano Annuale della Sicurezza della Circolazione dei Treni e dell'Esercizio Ferroviario ed il Piano Annuale della Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale costituiscono gli strumenti societari per la pianificazione ed il controllo delle iniziative poste in essere per il mantenimento ed il miglioramento della sicurezza (Piano Integrato della Sicurezza).

Per il Piano Annuale della Sicurezza della Circolazione dei Treni e dell'Esercizio Ferroviario, i principi generali di riferimento per l'individuazione degli interventi di mitigazione previsti nel Piano sono enunciati nella Politica della Sicurezza di RFI: "... far tendere a zero gli incidenti di esercizio ..."; in tale ambito, l'impegno economico complessivo consuntivato della Società ammonta a circa 265,1 milioni di euro.

Analogamente, per il Piano Annuale della Sicurezza del Lavoro e Tutela Ambientale, i principi generali di riferimento per l'individuazione degli interventi di mitigazione previsti nel Piano sono enunciati nella Politica della Sicurezza di RFI: "... far tendere a zero gli infortuni sul lavoro e l'impatto ambientale ..."; in tale ambito, l'impegno economico complessivo consuntivato della Società ammonta a circa 11,4 milioni di euro (Sicurezza del lavoro) e a circa 3,4 milioni di euro (Tutela Ambientale).

Inoltre, nel 2015 si è provveduto all'elaborazione della Relazione Annuale della Sicurezza relativa all'anno 2014, così come previsto dall'articolo 13, comma 4, del D.Lgs. 162/2007 in riferimento agli obblighi in carico al Gestore dell'Infrastruttura Nazionale.

Autorizzazione di Sicurezza

Nel corso del 2015 RFI ha continuato a svolgere la propria attività di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale in possesso dell'Autorizzazione di Sicurezza, prevista nella legislazione con la Direttiva 2004/49/CE e recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto legislativo n.162 del 2007, che è stata rilasciata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) nel giugno 2014.

Tale Autorizzazione viene rilasciata dall'Autorità nazionale preposta alla sicurezza delle ferrovie (ANSF) dopo l'analisi e l'accettazione del "Sistema di gestione della sicurezza" adottato da RFI. Il sistema di gestione della sicurezza fornisce l'evidenza delle regole che RFI si è data per assicurare che le attività che influenzano la sicurezza dell'esercizio ferroviario siano eseguite a "regola d'arte" e che l'organizzazione, nel suo insieme, sia in grado di perseguire un continuo miglioramento dei processi interni e delle prestazioni di sicurezza. L'Autorizzazione di sicurezza attesta, quindi, l'efficacia del "Sistema di gestione della sicurezza" che nel caso di RFI è una delle tre componenti (esercizio, lavoro e ambiente) del più ampio Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza (SIGS).

Sicurezza dell'infrastruttura

Sicurezza delle Gallerie

Nel mese di agosto 2015 è stata inviata al MIT e all'ANSF la Relazione annuale sulla Sicurezza delle gallerie ferroviarie relativa all'anno 2014.

Proseguono le attività finalizzate a supportare le Prefetture al fine di rendere disponibili i Piani di Emergenza e Soccorso, attualmente predisposti per 165 delle 366 gallerie (ex artt. 10 e 11 di cui al DM 28 ottobre 2005) in esercizio, di lunghezza superiore a 1000 m.

Proseguono le attività di supporto tecnico nell'ambito del programma di sperimentazioni di nuove tecniche per l'aumento della sicurezza in galleria, in collaborazione con i Vigili del Fuoco (VVF). In particolare, proseguono con alcuni Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco le attività finalizzate all'abilitazione degli operatori dei VVF alla messa a terra della linea di contatto mediante dispositivi portatili di corto circuito (fioretti).

Sono in corso le attività di sperimentazione per individuare con il Corpo Nazionale dei VVF il sistema tecnologico più idoneo a consentire le comunicazioni in caso di emergenza all'interno delle gallerie ferroviarie non coperte da rete GSM-R.

Vulnerabilità sismica, rischio idrogeologico e aree in frana

Con riferimento alle verifiche di vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali presenti sulle linee strategiche nazionali, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 dell'OPCM n. 3274 del 2003, sono state ultimate le attività di verifica, di ispezione e di indagine delle prime 300 opere, tra ponti e fabbricati.

Relativamente alle attività di mitigazione delle criticità idrogeologiche, alle mappature già realizzate e alle graduatorie di priorità degli interventi di difesa della sede ferroviaria, sono state sviluppate le seguenti attività:

- è stato definito ed avviato il primo stralcio di interventi, in parte realizzato nel corso del 2015 (il 64% degli interventi completati), ed è stato definito il secondo stralcio di interventi da realizzare e affidare nel 2016;
- è stata avviata l'attività di aggiornamento e sviluppo della Mappatura dei tratti della linea ferroviaria soggetti o potenzialmente soggetti a rischio idrogeologico (PAI-IFFI-*SinkHole*-Punti Singolari-*Persistent Scatters*);
- è stato avviato il piano atto a verificare la possibilità di installare dispositivi con reti allarmate, sui tratti di binario soggetti a fenomeni di caduta massi;
- nell'ambito del programma di creazione di una Piattaforma di gestione operativa del Rischio Ambientale (GORA) nelle regioni "Obiettivo convergenza" finanziato a valere sui fondi PON "Reti e Mobilità", è stata attivata, l'attività di migrazione su nuova piattaforma informatica, dell'applicativo *web* di gestione tratti della linea ferroviaria soggetti o potenzialmente soggetti a rischio idrogeologico.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Attività di ricerca

Nel corso del 2015 è stato avviato il progetto di ricerca per il monitoraggio dell'infrastruttura con sensori in fibra ottica in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e sono state presidiate le attività internazionali in ambito CER, ERA, UIC, GEIE ERTMS *User Group*, CENELEC e Corridoi 1 e 6.

In tali ambiti, tra l'altro, è proseguita la partecipazione a:

- la revisione dello standard EN 50129 (norma di riferimento per lo sviluppo di sistemi elettronici per il Segnalamento);
- la revisione dello standard EN 50126 (norma di riferimento per la definizione dei processi RAMS);
- la revisione dello standard IEC 62279 (norma di riferimento per lo sviluppo del *software*);
- il *cluster* di ricerca sui trasporti per il settore ferroviario, co-finanziato dal MIUR;
- il progetto Europeo di ricerca *In2rail* relativamente alla determinazione della geometria del binario, mediante diagnostica eseguita con treni commerciali, ed all'individuazione di sistemi non distruttivi per la determinazione della temperatura neutra di rotaia.

Si è conclusa positivamente la partecipazione al progetto 3Insat che porrà le basi per la definizione di sistemi di supervisione della circolazione ferroviaria "in sicurezza" tramite controllo satellitare ed è stata avviata l'attività di prove in campo sul sito sperimentale in Sardegna, tratta Cagliari – San Gavino del progetto ERSAT (ERTMS Satellite) co-finanziato da UE nell'ambito della *Call Horizon 2020*.

Sono state presidiate le attività internazionali in ambito CER, ERA, UIC, CEN.

Sviluppi tecnologici

Generalità

Nel 2015, il volume di spesa consuntivato per investimenti in sviluppi tecnologici innovativi è stato pari a 63,9 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, una tabella che evidenzia l'ammontare della spesa ripartita tra i principali settori di intervento:

valori in milioni di euro

Settore di intervento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Tecnologie per la sicurezza	44,7	7,0	9,1	5,9	6,3
Diagnostica innovativa	0,8	0,8	4,0	0,2	0,4
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	18,4	2,6	10,0	1,9	1,1
TOTALE	63,9	10,4	23,1	7,9	7,8

L'incremento della spesa in Tecnologia per la sicurezza registrato nel corso del 2015 rispetto all'anno precedente, è riconducibile principalmente alle attività relative a:

- la sicurezza e regolarità ai passaggi a livello per 32,7 milioni di euro (di cui 21,4 milioni di euro finanziati con fondi PON 2007-2013 per protezioni automatiche (PAI-PL) nelle regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Campania);
- l'omologazione dei portali multifunzionali e delle pese per 4,1 milioni di euro;
- gli attrezzaggi ed adeguamenti tecnologici ACC per 2,4 milioni di euro;
- la realizzazione ed *upgrade* dei sistemi di gestione e controllo del traffico ferroviario per 6,9 milioni di euro.

Più in particolare i progetti, in parte già avviati in periodi precedenti, hanno riguardato le seguenti principali tematiche:

- è stata completata con l'Università di Napoli Federico II l'analisi della resistenza trasversale del binario armato con traverse in cemento armato precompresso, equipaggiate di tappetini sotto-traversa per il miglioramento della qualità geometrica del binario;
- sistemi di monitoraggio: sono stati affidati i lavori per il sistema di monitoraggio Integrato (MISTRAL), quale supporto oggettivo all'analisi delle accudienze dei sistemi di terra e di bordo ERTMS/ETCS;
- gallerie: è stato selezionato il sistema di rilievo meccanizzato dello stato di conservazione dei rivestimenti delle gallerie e sono state avviate le attività propedeutiche per la realizzazione del sistema prototipale che permetterà di rilevare i difetti presenti sui rivestimenti di oltre 490 gallerie (per complessivi circa 420 km);
- Apparati Centrali Computerizzati (ACC): sono proseguite le attività di affinamento per l'ACC Alstom SML400, con la riconfigurazione dell'ACC di Bari Parco Nord e la progettazione dell'ACC di Livorno;
- *Visual Man-Machine Interface* (VMMI): è proseguita l'analisi dei requisiti per il nuovo VMMI per applicazioni vitali, ossia della postazione operatore per gli apparati di sicurezza della circolazione che sostituisce il quadro luminoso degli apparati ACEI (Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari) per i Dirigenti Movimento;
- omologazioni sistemi e componenti: è proseguito il processo omologativo dei nuovi prodotti per piazzali *standard* e circuito di binario (CdB) ad audiofrequenza, nonché la sperimentazione dei nuovi prodotti di Applicazione Generica relative al nuovo attuatore CdB, l'interfacciamento protezione automatica integrata per passaggi a livello (PAI-PL) e l'interfaccia Gestore Elettronico Apparecchiature per Posto Periferico ACEI (GEA per PP/ACEI);

- sistemi di sicurezza: è stata completata la progettazione preliminare di nuovi sistemi di allarme per fenomeni di frana veloci (caduta massi, crolli, colate rapide, *sinkhole*), con tecnologie innovative a "telecamere intelligenti";
- sistemi di sicurezza sui passaggi a livello: per quanto riguarda gli interventi di protezione dei passaggi a livello si è proceduto alla qualificazione di prototipo per 6 tipologie di PAIL-PL con tecnologie differenti, a seguito della quale sono stati avviati i lavori per l'installazione dei nuovi sistemi su n. 300 PL; si è conclusa l'attività di verifica in laboratorio dei grembiati in materiale plastico per contrastare l'aggiramento della barriera da parte dei pedoni; infine è stato emesso il certificato di qualificazione di prototipo per un sistema tecnologico di "apertura a richiesta", per i PL privati per i quali non sarà possibile procedere con la chiusura;
- portali multifunzione: è proseguita la realizzazione di n. 7 impianti prototipali;
- sistema di Misura dei Carichi Trasversali (SMCT): si è conclusa, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, l'attività relativa all'analisi per lo studio di fattibilità SMCT da integrare in Sistema di Misura dei Carichi Verticali (SMCV);
- conduttori delle linee di contatto: nell'ambito dello sviluppo delle tecniche di sghiacciamento sui conduttori di contatto delle linee di trazione elettrica, oltre a monitorare le applicazioni rese operative sulle linee dell'alta velocità, è stata completata la sperimentazione sulla linea a semplice binario che consentirà l'elaborazione dello *standard* tipologico da applicare su linee a semplice binario e su linee a doppio binario, dove, diversamente dalle linee AV, la circolazione notturna viene interrotta in tempi separati per ciascun binario;
- laboratorio elettrico: sono state avviate le attività per l'implementazione del laboratorio elettrico presso i nuovi laboratori di Firenze Osmannoro, con il primo obiettivo di sperimentarvi un prototipo di regolatore della tensione dei gruppi raddrizzatori delle SSE a 3 kV; a Roma Portonaccio sono stati adeguati i locali dei laboratori per le "nuove tecnologie" allo scopo di ospitare i banchi che consentiranno di eseguire verifiche e misure di funzionalità in sicurezza dei nuovi sistemi di segnalamento da realizzare/implementare sulle linee di RFI, ciò consentirà di verificare in laboratorio tutte le prestazioni, in situazioni d'esercizio normali e degradate, dei sistemi di segnalamento ERTMS nuovi o implementati, senza necessità di operare in linea, con evidenti risparmi in termini di costi e tempi di realizzazione e messa in opera;
- sistemi di misura: presso il campo prova RFI del km 91 della Roma - Napoli, si sta provvedendo a installare le postazioni di misura del sollevamento del filo di contatto sotto il pantografo in presa e dell'inquinamento acustico;
- sistemi antirumore: sono state progettate ed avviate specifiche attività per la riduzione del rumore emesso dai treni, in particolare la sperimentazione dell'attenuatore acustico per rotaie denominato "*Transrail*" nel sito di Francavilla al Mare e lo studio acustico della linea Adriatica tratta Bologna - Lecce, per verificare l'impatto dell'incremento di velocità e revisionare il Piano di risanamento acustico in ottemperanza al DM 29 novembre 2000.

Infine, si segnala che è proseguita, in collaborazione col Politecnico di Milano, la sperimentazione del sistema di "diagnostica *light*", per la verifica della qualità dell'interazione treno - binario, in grado di collegarsi ad un posto centrale per comunicare in tempo reale i rilievi e gli allarmi per il superamento di determinate soglie, che possono manifestare problemi a bordo del treno stesso o a terra (infrastruttura o linea di contatto).

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Blufferries Srl (100%)

La Società, costituita in data 4 novembre 2010 da RFI in ottemperanza alla normativa *antitrust* (Legge n.287/90), a seguito del conferimento del ramo navigazione da RFI con efficacia primo giugno 2012, possiede un capitale sociale di 20,1 milioni di euro, interamente detenuto da RFI. Il suo oggetto sociale consiste nel trasporto marittimo di persone, automezzi e merci; gestione e commercializzazione delle proprie linee marittime nonché gestione dei servizi connessi a dette attività; svolgimento e fornitura di tutte le operazioni e servizi portuali ai mezzi navali sugli approdi; gestione, armamento, locazione e noleggio di navi proprie o di terzi; acquisto e vendita di navi ed esercizio della navigazione e del rimorchio, sia con navi proprie che di terzi.

La Blufferries chiude l'esercizio 2015 con un risultato netto positivo pari a 1.465 mila euro, in aumento di circa il 17% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Tale risultato è stato raggiunto, principalmente, attraverso un importante aumento dei ricavi operativi (circa il 10%), da attribuire ai positivi risultati dei due segmenti di mercato di riferimento della Blufferries, quello del gommato pesante e quello dei passeggeri, nonostante le difficoltà registrate nel segmento autovetture che ha invece subito una forte contrazione, soprattutto per effetto della sempre più ridotta componente turistica.

Terminali Italia Srl (89%)

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2008 dalla consociata CEMAT con capitale sociale di 10 mila euro. La Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio di centri attrezzati per i trasporti intermodali anche a servizio di interporti o infrastrutture similari nazionali ed internazionali e l'esecuzione di servizi terminali, nonché la gestione e l'esercizio di scali ferroviari per trasporti nazionali ed internazionali; la costruzione, l'acquisto, il noleggio, l'impiego, la riparazione e la manutenzione di mezzi e delle attrezzature di ogni tipo e tecnica, funzionali ai trasporti intermodali anche per conto terzi.

Si ricorda che a seguito della registrazione in bilancio 2012 di una perdita d'esercizio di 1,9 milioni di euro, risultando le perdite accumulate maggiori di 1/3 del capitale sociale, gli Amministratori hanno proceduto in data 8 maggio 2013 ad una riduzione del capitale sociale, portandolo da 11,2 milioni di euro agli attuali 7,3 milioni di euro. Esso è detenuto da RFI in quota dell'89% e da CEMAT in quota dell'11%.

I costi operativi nell'esercizio 2015 hanno registrato un incremento di circa il 17% in più rispetto all'esercizio precedente, a fronte dell'incremento dei ricavi operativi di circa il 13%, in conseguenza del maggior volume di unità di carico movimentate nell'anno. Il confronto con l'anno precedente delle unità di carico movimentate complessivamente evidenzia un aumento di produzione pari all'1% circa.

La Società chiude l'esercizio 2015 con un utile pari ad euro 2.144 mila sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB (88,79%)

L'oggetto della Società consiste nella "gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".

I principali eventi dell'anno si riferiscono ad interventi sul capitale sociale nonché all'aumento della quota di partecipazione nella Società BBT SE.

In particolare, si segnala che nel corso del 2015 sono state deliberate, nell'ambito del VI aumento di capitale da 195 milioni di euro, la seconda, la terza e la quarta ed ultima *tranche*, rispettivamente da 37 milioni, da 40 milioni e da 65 milioni di euro.

Si ricorda che al 31 dicembre 2015 il capitale sociale complessivo ammonta a 391 milioni di euro ed è composto da n. 390.790.910 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. A seguito della sottoscrizione del VI aumento di capitale, la quota di spettanza di RFI è salita all'88,79% del capitale, pari a 347 milioni di euro.

Nel 2015 TFB ha effettuato conferimenti in conto riserva di capitale alla partecipata BBT SE per un ammontare di 112,5 milioni di euro, la maggioranza dei quali per le attività relative alla Fase III.

TFB ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato economico positivo netto di 160 mila euro dovuto esclusivamente ai proventi finanziari derivanti dalle giacenze bancarie. Il risultato è stato inferiore rispetto all'esercizio precedente, in dipendenza delle differenti condizioni socio economiche espresse attraverso i tassi bancari.

La Società registra inoltre un risultato operativo negativo per 70 mila euro, migliorato rispetto all'anno precedente per effetto di una lieve riduzione delle spese di gestione.

Nord-Est Terminal SpA in liquidazione (51%)

Le attività di liquidazione sono, al 31 dicembre 2015, ancora in corso. I liquidatori segnalano, in relazione ad uno dei procedimenti giudiziari in corso (tribunale di Brescia), che il 18 dicembre 2015 si è tenuta la prima udienza. Attualmente si prevede che l'ultima udienza si terrà il 13 maggio 2016.

Nel corso della prima udienza sono stati prodotti presso il giudice i documenti relativi alla avvenuta liquidazione della parte civile da parte delle assicurazioni di RFI, NET e BolognaGru. Si rimane in attesa della valutazione da parte del Tribunale, circa la decisione delle assicurazioni delle tre società coinvolte (RFI, Nord Est Terminal e BolognaGru) in ordine al tentativo di transazione bonaria con la parte lesa per la liquidazione della stessa.

Relativamente allo stato di crediti e debiti, permane l'azione legale sui vecchi crediti di entità apprezzabile, per i quali si ritiene esistere la possibilità di recupero.

La Società al 31 dicembre 2015 ha registrato un utile di 18 mila euro, derivante dal saldo positivo tra rilascio di fondi rischi ed oneri di liquidazione e nuovi accantonamenti.

Si registrano nel corso del 2015 delle spese sostenute per la gestione della liquidazione e all'anticipo di una somma cui la Società è stata condannata in giudizio dal tribunale. Salvo la franchigia di 15 mila euro a carico della Società, tale esborso sarà integralmente coperto dall'assicurazione (somma imputata a bilancio come Rateo Attivo in attesa della manifestazione finanziaria).

AZIONI PROPRIE

La società non è in possesso di azioni proprie o della Controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti penali e procedimenti L. 231/2001 di maggior rilievo avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, a tutt'oggi e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a significative passività o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria;

pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in bilancio. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In tale ultimo ambito si evidenzia che nel corso del 2015 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:

- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive;
- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- per gli ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Oltre ai procedimenti penali, nel prosieguo si riportano anche le attività e passività potenziali riferite a contenziosi civili, amministrativi, arbitrati, procedimenti dinanzi alle autorità nazionali e comunitarie ritenute di maggior rilievo ai fini dell'informativa da rendere nella presente Relazione.

Indagini e procedimenti penali e procedimenti L. 231/2001

In relazione alle indagini e ai procedimenti giudiziari di maggior rilievo avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex rappresentanti di RFI, a tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a significative passività o perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria; pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in Bilancio.

Procedimenti L. 231/2001

Non si registrano evoluzioni processuali rispetto a quelle esposte nel Bilancio 2014 relativamente ai procedimenti penali:

- 6305/09 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Lucca, scaturito dall'incidente ferroviario avvenuto a Viareggio il 29 giugno 2009, in fase dibattimentale, a seguito del rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti incolpati ex D.Lgs. 231/2001, disposto dal Giudice dell'udienza preliminare del 18 luglio 2013;
- 5643/10 RGNR pendente in fase dibattimentale innanzi al Tribunale di Sassari a seguito dell'infortunio mortale occorso al macchinista del treno 8921 per impatto con un masso caduto in linea a seguito di evento franoso di eccezionale ed imprevedibile entità. Il procedimento è a carico di tre dipendenti di RFI e della Società, nella qualità di responsabile civile ed amministrativo;
- 4656/2009 RGNR pendente presso il Tribunale di Messina concernente ipotesi di lesioni colpose connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica verificatesi in relazione ad evento infortunistico occorso ad un dipendente in data 21 febbraio 2008 presso l'ex magazzino approvvigionamenti nazionale di Messina. Il procedimento a carico del dirigente di RFI si è concluso con sentenza di assoluzione passata in giudicato in data 7 ottobre 2014;
- 7906/2009 RGNR pendente presso il Tribunale di Latina in fase dibattimentale concernente ipotesi di lesioni colpose, connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica (evento del 10 agosto 2009) verificatesi nel corso di operazioni manutentive nei pressi di Fondi, per il quale sono stati iscritti nel registro degli indagati tre funzionari della Società nonché la persona giuridica RFI ex D.Lgs. 231/01);
- 1933/2011 RGNR pendente presso il GUP di Latina per infortunio mortale occorso in data 25 febbraio 2011 ad un dipendente di una ditta esterna mentre stava svolgendo operazioni di abbattimento di arbusti presso il km 47+100 della tratta Campoleone - Cisterna di Latina, è in corso di svolgimento la

fase dell'udienza preliminare nei confronti di un dirigente e di tre dipendenti della Società, nonché della persona giuridica RFI ex D. Lgs. 231/01;

- 10095/2010 RGNR pendente innanzi il Tribunale di Catania per ipotesi di responsabilità amministrativa contestata a RFI in relazione all'infortunio sul lavoro occorso il 1 settembre 2008 a Motta Sant'Anastasia in cui hanno perso la vita due dipendenti di RFI. Il dibattimento è in corso di svolgimento. Il ricorso in Cassazione per il procedimento penale n. 10659/2008 RGNR, instaurato per gli stessi fatti, nei confronti dei quattro dipendenti di RFI facenti parte della squadra manutentiva coinvolta nel sinistro, conclusosi in fase di Appello con l'assoluzione degli imputati dal reato di calunnia, il non luogo a procedere nei confronti di un dipendente per il reato di favoreggiamento personale e con la conferma della condanna per la fattispecie di omicidio colposo, è stato rigettato pertanto la sentenza di condanna è passata in giudicato in data 25 settembre 2014

Il procedimento penale 9592/2008 RGNR è pendente presso la Corte di Appello di Milano - con RFI imputata ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per l'investimento di un dipendente dell'ATI CLF, avvenuto sul cantiere di Milano Rho Certosa in data 6 marzo 2008 - e in data 24 novembre 2015 la Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza di assoluzione degli imputati emessa dal Giudice di Prime Cure.

Con riferimento al procedimento penale 18772/2008 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Firenze per l'infortunio sul lavoro verificatosi in data 2 ottobre 2008 presso il cantiere di Firenze Castello, sospeso per sollevata questione di legittimità costituzionale dichiarata inammissibile con sentenza n.218 del 9 luglio 2014, la sentenza di non doversi procedere nei confronti di RFI e del dirigente della Società, emessa all'udienza del 3 giugno 2015, è divenuta irrevocabile in data 31 luglio 2015.

Nel procedimento penale 8374/2014 RGNR iscritto presso la Procura di Ancona per ipotesi di responsabilità amministrativa ex 231/01 a carico di RFI per l'infortunio mortale sul lavoro del 19 ottobre 2013 occorso nella Stazione di Ancona, in cui ha perso la vita un operaio della ditta esterna ICFP Srl, il Gip ha emesso in data 7 luglio 2015 ed in data 16 luglio 2015 due decreti di archiviazione rispettivamente della posizione del dirigente RFI coinvolto e della persona giuridica RFI.

Con riferimento al procedimento penale 2554/13 RGNR, pendente presso la Procura di Foggia e riguardante ipotesi di responsabilità amministrativa a carico della Società in relazione all'infortunio mortale sul lavoro del 5 marzo 2010 occorso in agro di Cerignola, in cui ha perso la vita un dipendente della ditta Fersalento Srl, il dibattimento è in corso di svolgimento. Per gli stessi fatti è pendente in fase dibattimentale, nei confronti di un dipendente RFI e di due dipendenti della ditta Fersalento Srl, il procedimento penale n. 3253/2010 RGNR per omicidio colposo nel quale RFI è stata citata come responsabile civile.

Altri procedimenti penali rilevanti

Non si registrano evoluzioni processuali rispetto a quelle esposte nel Bilancio 2014 relativamente ai seguenti procedimenti penali:

- 3034/2012 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rossano e successivamente trasferito presso la Procura di Castrovillari relativo all'investimento da parte di un treno di un autoveicolo con a bordo sei persone presso il Passaggio a Livello Privato al km 155+849 della tratta Rossano C. – Mirto Crosia, è in fase di indagini preliminari.

- 1430/2014 RGNR iscritto presso la Procura di Gela nei confronti di un dipendente di RFI in qualità di responsabile di linea della tratta Canicattì – Gela in ordine al reato di cui all'art. 589, 1, 2 e u. comma (omicidio colposo in violazione della normativa a tutela della sicurezza del lavoro) per investimento mortale di tre agenti della manutenzione di RFI da parte del treno regionale 12852 proveniente da Gela e diretto a Caltanissetta occorso in data 17 luglio 2014 in prossimità del km 217+728 fra le stazioni di Falconara e Butera. Il procedimento si trova in fase delle indagini preliminari.
- 20765/2014 RGNR mod. 21 (inizialmente n. 356/2014 rgnr contro ignoti) innanzi alla Procura di Firenze a carico di un dirigente di RFI per omicidio colposo in violazione di normativa a tutela della sicurezza del lavoro occorso ad un manovratore di Trenitalia in data 12 gennaio 2014 nella Stazione di Santa Maria Novella. Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari.

In relazione al procedimento penale n. 6765/2012 RGNR pendente innanzi alla Corte di Appello di Lecce in relazione al sinistro che ha coinvolto il Treno Freccia Argento 9351 e un autoarticolato occorso in data 24 settembre 2012 presso il passaggio a livello sito al Km 710+403 della tratta Bari – Lecce nei pressi della stazione di Cisternino (BR) nell'ambito del quale RFI si è costituita parte civile unitamente a Trenitalia, l'imputato ha impugnato la sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Brindisi il 21 ottobre 2014.

Arbitrati

Con riferimento all'evoluzione dell'arbitrato con la società Strabag (già ADANTI SpA, Capogruppo raggruppamento imprese composto da Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro CIRO MENOTTI e Impresa di Costruzioni Ing. R. Pellegrini Srl) si evidenzia che l'udienza fissata l'8 ottobre 2013 per la precisazione delle conclusioni e rinviata al 27 maggio 2014, è stata ulteriormente rinviata d'ufficio al 20 gennaio 2015, con decisione motivata in ragione dell'eccessivo carico del ruolo generale. A tale udienza il Collegio ha trattenuto la causa in decisione assegnando i termini per il deposito della comparsa conclusionale (21 marzo 2015) e delle repliche (10 aprile 2015).

Contestualmente, RFI ha ritenuto comunque opportuno opporre Reclamo, ai sensi dell'art. 825 c.p.c., avverso il provvedimento di esecutorietà del Lodo reso dal Tribunale di Roma.

L'udienza su tale Reclamo si è tenuta, avanti la I Sez. Civ. della Corte di Appello, il 24 ottobre 2013 ma la Corte non ha assunto provvedimenti rinviando la discussione dapprima al 26 giugno 2014, quindi al 28 maggio 2015 ed, infine, al 28 gennaio 2016 in attesa della sentenza sull'impugnazione del Lodo.

Con sentenza n. 5316 pubblicata il 25 settembre 2015 (notificata a STRABAG e già passata in giudicato), la Corte d'Appello ha accolto l'impugnazione di RFI dichiarando la nullità del Lodo in integrale accoglimento delle censure spiegate da RFI di irregolare costituzione del Collegio e carenza degli arbitri del potere di conoscere e decidere la controversia.

In esito alla dichiarazione di nullità del lodo arbitrale e del passaggio in giudicato della relativa sentenza, la Corte d'Appello, all'udienza del 28 gennaio 2016 relativa al Reclamo avverso il provvedimento di esecutorietà del Lodo reso dal Tribunale di Roma, si è riservata al fine di dichiarare con apposita ordinanza la cessata materia del contendere con spese compensate tra le parti.

Arbitrati con *General Contractor*

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dalla definizione di tutti gli arbitrati in essere ed il riconoscimento ai *General Contractor* di una percentuale molto ridotta del *petitum* reclamato. I riconoscimenti in questione sono stati in

larga prevalenza relativi a componenti che costituiscono un incremento del valore delle opere eseguite nonché degli interessi dovuti per il differito pagamento dei maggiori costi di costruzione.

Si riporta di seguito l'evoluzione giudiziale dei lodi impugnati.

Tratta AV/AC Torino – Milano

Subtratta Novara - Milano: 1° Arbitrato RFI – FIAT (oggi FCA N.V. - Fiat Chrysler Automobiles N.V.)

A tal proposito si segnala che in merito al 1° arbitrato attivato nel 2008 dal *General Contractor* FIAT – Tratta AV/AC Torino – Milano Subtratta Novara – Milano, avente ad oggetto la richiesta di riconoscimento di maggiori oneri nonché di maggiori tempi di esecuzione della subtratta AV/AC Novara – Milano, RFI ha proceduto al pagamento dell'importo precettato (pari a 178,5 milioni di euro) ed a impugnare il Lodo depositando, in data 1 ottobre 2013 ed in data 11 ottobre 2013 ulteriori istanze cautelari non accolte con ordinanza della Corte di Appello di Roma in data 4 novembre 2013.

In data 31 dicembre 2013 FIAT ha depositato Comparsa di costituzione con impugnazione incidentale nel giudizio di appello. La prima udienza nel giudizio di impugnazione si è tenuta in data 24 gennaio 2014 e la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 luglio 2014, al cui esito la Corte ha trattenuto "la causa in decisione con termini di rito".

Dopo il deposito delle memorie conclusionali e delle relative repliche, con sentenza n. 5276 depositata in data 23 settembre 2015, la Corte di Appello di Roma ha accolto l'impugnativa proposta da RFI, disponendo la restituzione da FCA a RFI di gran parte dell'importo pagato da RFI a FIAT, pari a circa 175 milioni di euro.

Relativamente a tale sentenza RFI ha notificato atto di precetto in data 7 ottobre 2015 ed FCA ha proposto le seguenti azioni giudiziarie:

- azione revocatoria ex art.395 n. 4 c.p.c., con istanza di sospensione cautelare, anche inaudita altera parte, della sentenza di appello;
- opposizione a precetto, con istanza di sospensione cautelare, anche inaudita altera parte, del precetto;
- ricorso per cassazione avverso la sentenza di appello e connessa istanza di sospensione, anche inaudita altera parte, della sentenza medesima ex art. 373 c.p.c.

In data 21 ottobre 2015 RFI ed FCA hanno sottoscritto un accordo in ordine all'esecuzione della predetta sentenza della Corte d'appello di Roma fino al passaggio in giudicato della sentenza che definirà, anche a seguito di eventuale rinvio, il giudizio in cassazione instaurato da FCA e con cui, inoltre, RFI ha rinunciato al precetto ed FCA ha rinunciato a tutte le sopra indicate istanze di sospensiva e all'opposizione al precetto.

In data 10 febbraio 2016 si è tenuta la prima udienza del giudizio di revocazione, al cui esito la Corte ha rinviato all'udienza del 7 giugno 2017 per precisazione delle conclusioni.

Terzo Valico dei Giovi – General Contractor Consorzio COCIV

In merito alle richieste avanzate al Collegio Arbitrale dal Consorzio COCIV relativamente alle attività progettuali pregresse espletate dal Consorzio, si segnala che, in data 20 e 21 giugno 2013 il Collegio Arbitrale ha emesso il Lodo - non notificato a RFI da COCIV - con cui ha accertato e dichiarato che per le attività progettuali oggetto di causa spetta al Consorzio COCIV l'importo complessivo di 91,1 milioni di euro da maggiorarsi applicando alle singole componenti di tale importo l'indice ISTAT FOI dalle date precisate in motivazione fino alla pronuncia del Lodo ed ha conseguentemente condannato RFI al pagamento in favore del Consorzio stesso del predetto importo - al netto dell'importo di 80,0 milioni di euro (importo a suo tempo erogato a COCIV a titolo di anticipazione

contrattuale in forza della Convenzione del 1991), da maggiorarsi applicando l'indice ISTAT FOI dal 6 dicembre 2000 alla data di pronuncia del Lodo.

Ai sensi di quanto previsto dall'Atto Integrativo RFI-COCIV dell'11 novembre 2011, nel mese di luglio 2013 RFI ha dato esecuzione al Lodo con il pagamento in favore del Consorzio COCIV dell'importo di 4,6 milioni di euro.

In data 17 settembre 2014 RFI ha notificato l'Atto di Impugnazione del Lodo arbitrale, l'udienza di comparizione è stata rinviata al 3 aprile 2015.

In data 29 gennaio 2015 COCIV ha depositato Comparsa di costituzione e risposta con impugnazione incidentale condizionata.

All'esito dell'udienza in data 3 aprile 2015, la Corte d'Appello di Roma ha ulteriormente rinviato la causa all'udienza del 23 ottobre 2015, per acquisire, nel frattempo, il fascicolo d'ufficio del procedimento arbitrale.

In data 23 ottobre 2015 si è tenuta la prima udienza al cui esito la Corte ha rinviato al 17 marzo 2017 per udienza per precisazione delle conclusioni.

Altre indagini

Sconto K2 ex DM. 44T/2000 – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si rammenta che, con riguardo ai due giudizi attualmente pendenti dinanzi al TAR Lazio avverso le Decisioni URSF, era stata fissata udienza il 9 dicembre 2014. Il MIT, con nota del 4 dicembre 2014, inviata a RFI, alle IF resistenti (SBB Cargo Italia, Rail Traction Company, NordCargo, DB Schenker Rail Italia) e, per conoscenza, anche all'Avvocatura dello Stato e al Capo di Gabinetto del Ministero medesimo, ha chiesto "in relazione alle controversie in oggetto ed ai fini dell'individuazione di eventuali soluzioni transattive, si convoca una riunione in data 9.12 p.v. (...) Stante la ricorrenza in medesima data della udienza presso il TAR Lazio inerente i ricorsi avverso le succitate decisioni URSF, si prega di valutare l'ipotesi di una richiesta di rinvio della trattazione delle cause stesse". In vista di tale richiesta, l'Avvocatura di Stato, in rappresentanza del MIT, e RFI, all'udienza del 9 dicembre 2014, hanno chiesto al giudice amministrativo un rinvio dell'udienza. La richiesta è stata accolta e la nuova udienza deve essere fissata. RFI è stata informata, sempre in data 9 dicembre 2014, dal MIT che la riunione convocata dal Ministero medesimo per quella data non poteva tenersi per indisposizione del gerente l'ufficio e, ad oggi, non è stata fissata la nuova data.

Relativamente al ricorso per l'ottemperanza presentato dalle IF si rappresenta quanto segue.

All'esito dell'udienza del 18 novembre 2014 (tenutasi per risolvere la questione relativa a chi debba esercitare, dopo le dimissioni del Commissario *ad Acta* da Segretario Generale dell'ART le funzioni di Commissario *ad Acta* di cui alla sentenza di ottemperanza n. 1345/2014), il Consiglio di Stato ha pronunciato l'Ordinanza n. 668 depositata il 9 febbraio 2015. Con la citata Ordinanza, il Consiglio di Stato ha precisato che l'incarico di Commissario *ad Acta* è collegato alla funzione e non alla persona fisica che ricopre l'incarico (e, dunque, l'incarico spetta all'attuale Segretario Generale dell'ART), rimettendo allo stesso Commissario *ad Acta* ogni questione relativa all'ottemperanza. In relazione a quanto precede si è avuta notizia della nomina da parte dell'ART del delegato del Commissario *ad Acta*.

Il delegato del Commissario *ad Acta*, dopo aver incontrato le parti interessate e raccolto la documentazione occorrente, ha depositato presso il Consiglio di Stato una apposita relazione informativa, chiedendo al Consiglio di Stato medesimo di esprimersi riguardo ad alcune questioni relative all'ottemperanza. Il Consiglio di Stato ha quindi fissato l'udienza al 2 luglio 2015.

Nelle more dell'udienza del 2 luglio sopra citata, in data 10 giugno 2015, le IF hanno notificato a tutte le parti del giudizio di ottemperanza il reclamo ex art. 114 c. 6 c.p.a. per chiedere la riforma e/o l'annullamento "nelle parti di interesse" della seconda relazione informativa e di altre note del delegato del Commissario *ad Acta*.

RFI in data 16 giugno 2015 ha depositato al Consiglio di Stato la propria memoria per l'udienza del 2 luglio 2015, specificando, con riferimento al reclamo delle IF, che le note del Delegato del Commissario *ad Acta* non hanno carattere di definitività e, pertanto, non presentano alcun carattere di lesività per le IF.

Il Delegato del Commissario *ad Acta*, ancora con nota del 17 giugno 2015, ha chiesto a RFI di inviare "tutti i dati rilevanti ai fini della verifica quantitativa del credito riconoscibile alle imprese ferroviarie ricorrenti secondo quanto disposto dalle sentenze in oggetto e relativi al periodo dall'1 gennaio 2008 al 30 giugno 2009".

RFI ha riscontrato tale richiesta con nota del 26 giugno 2015, ribadendo che per il periodo 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2008 (ovvero 30 giugno 2009) la Società non è in grado di fornire dati analoghi a quelli già forniti per il periodo 1 dicembre 2005 - 31 dicembre 2007 in quanto, in tal caso, gli importi eventualmente riconoscibili alle IF dipenderebbero dal verificarsi di una condizione - quale l'attrezzaggio di bordo - di esclusiva pertinenza delle IF e le cui informazioni sulle tempistiche di implementazione non sono certo note a RFI bensì acquisibili esclusivamente presso le stesse IF. Fermo quanto sopra, RFI, al fine di agevolare le verifiche e le conseguenti determinazioni del Delegato del Commissario *ad Acta* ha fornito gli unici dati in suo possesso per il periodo in questione, ovvero il numero dei treni circolati ed il pedaggio corrisposto da ciascuna delle quattro IF ricorrenti.

All'esito dell'udienza del 2 luglio 2015, il Consiglio di Stato ha pronunciato l'ordinanza n. 3318 con cui ha dichiarato inammissibile il reclamo delle IF, volto ad impugnare gli atti del Delegato del Commissario *ad Acta*, in quanto diretto avverso un atto non avente natura provvedimento, e come tale non lesivo né reclamabile a norma dell'art. 114 comma 6 del c.p.a., condannando peraltro alle spese del giudizio – anche nei confronti di RFI – le stesse IF.

Quanto alle questioni poste dal delegato del Commissario *ad Acta*, il Consiglio di Stato, non formulando osservazioni in relazione al tema del prosieguo delle attività del delegato medesimo, si è invece espresso in merito all'ambito soggettivo dell'ottemperanza, ritenendo che non si possono estendere gli effetti del *decisum* a soggetti non ricompresi nell'ambito di efficacia del giudicato e rilevando invece che possa ricondursi a compiti dell'amministrazione l'attuazione di eventuali profili aventi carattere generale.

Lo scorso 17 luglio, il Commissario *ad Acta*, tenuto conto dei chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con la citata ordinanza n. 3318/2015, e al fine di dar corso ai compiti attribuitigli, ha ritenuto di dover procedere in ogni caso ad una prima quantificazione dello sconto K2 da corrispondere alle imprese ferroviarie ricorrenti, pur prendendo atto della sostanziale incompletezza e difformità dei dati in possesso delle parti in causa e trasmessi al commissario stesso. Pertanto, con nota del 17 luglio 2015 indirizzata a RFI, alle IF ricorrenti, al MIT, al MEF ed al CIPE, ha invitato le IF ricorrenti e RFI a fornirgli gli elementi di stima e di informazione utili alla predetta quantificazione entro il 28 luglio 2015. Inoltre, tutte le parti in causa e le Amministrazioni destinatarie della citata nota sono state convocate in audizione presso l'ART per il 30 luglio 2015.

RFI, per quanto di competenza, ha riscontrato la summenzionata richiesta con nota del 27 luglio 2015. In particolare, nel fornire i dati di dettaglio per il periodo 1 gennaio 2008 – 30 giugno 2009 sui treni/km eserciti dalle IF ricorrenti, RFI ha precisato che tale periodo è stato assunto dal Delegato del Commissario *ad Acta* fuori dal perimetro delle sue attività, soprattutto in ragione della pendenza innanzi al TAR Lazio dei due giudizi sopra citati e che, dunque, il periodo da prendere in considerazione è quello tra il 1 dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, periodo entro il quale sono intervenute il completamento del c.d. sottosistema di terra e l'emanazione delle

prescrizioni tecniche. RFI ha inoltre evidenziato che la determinazione delle somme oggetto di Sconto K2 per tale periodo dovranno tener conto degli sconti che talune IF ricorrenti si sono già autonomamente applicate.

In data 30 luglio 2015, si è tenuta l'audizione innanzi al Delegato del Commissario *ad Acta* per l'esame dei dati aggiuntivi forniti dalle parti del procedimento. Ai fini della prosecuzione dell'attività, il Delegato del Commissario *ad Acta* ha chiesto a tutte le parti di fornire entro il mese di settembre "elementi informativi in merito alla tecnologia CAB Radio".

RFI, con nota del 30 settembre 2015, nel riscontrare la suddetta richiesta, ha ribadito quanto già espresso in sede di audizione, ossia che il tema del CAB Radio è estraneo al giudicato formatosi sulla sentenza del Consiglio di Stato n. 1110/2013. Tuttavia, ha inoltrato una apposita relazione sul tema. Da tale relazione, si evince che RFI sin dal 2004 ha impartito una serie di disposizioni finalizzate a disciplinare tempistiche e modalità di installazione del CAB Radio regolando, altresì, con ipotesi tecniche alternative i diversi periodi transitori prima della sua implementazione. Ne deriva che l'installazione del CAB Radio non può essere in alcun modo invocato quale elemento impeditivo per la concreta implementazione della guida dei convogli con agente "solo" né per il periodo antecedente al 30 giugno 2009 (termine ultimo per l'effettivo attrezzaggio dei sistemi di bordo in virtù delle disposizioni richiamate dal Giudice Amministrativo), né per quello successivo.

Da ultimo, il Delegato del Commissario *ad Acta*, con nota del 19 novembre 2015, ha richiesto a RFI i dati relativi allo Sconto K2 effettivamente praticato per il periodo dal 1 gennaio 2005 al 30 novembre 2005. RFI ha riscontrato fornendo i dati richiesti in data 27 novembre 2015.

Per completezza, si fa presente che sia le IF ricorrenti (in data 28 ottobre 2015) che RFI (in data 4 novembre 2015) hanno presentato al Delegato del Commissario *ad Acta* istanza di accesso agli atti depositati dalle altre parti in esito alla richiesta del medesimo Delegato del 30 luglio 2015. Per parte RFI, la richiesta è stata soddisfatta in data 9 dicembre 2015.

Ad oggi, si fa presente che sono tuttora in corso di svolgimento da parte del Delegato del Commissario *ad Acta* le necessarie verifiche al fine di quantificare gli eventuali importi da rimborsare alle IF a titolo di sconto K2.

In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ed in conformità a quanto effettuato nel bilancio 2013 e nel bilancio 2014, non sono stati iscritti nel corso del 2015 né i costi ed oneri verso le IF, né i corrispondenti ed eventuali ricavi da ricevere da parte dello Stato.

Si rammenta che risulta istituito sin dal Bilancio 2014 un fondo a copertura di eventuali oneri accessori da sostenere per vedersi riconosciuto il rimborso delle somme che dovesse in prima istanza anticipare in favore delle IF aventi diritto.

Procedimento AGCM A389 (locomotori noleggiati) – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2014, a cui si fa rinvio, non si registrano evoluzioni processuali.

Procedimento A436 – Arenaways S.p.A./RFI – FS

Rispetto a quanto indicato nel Bilancio 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si conferma che si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza relativa al giudizio di appello promosso dall'AGCM, notificato ad RFI il 24 giugno 2014.

Roma Tiburtina – Deliberazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7/2013 – Ricorso al TAR

Rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, non si registrano evoluzioni processuali.

Procedimento A443 – NTV S.p.A./Gruppo FS

Come già indicato nella precedente relazione a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, in data 28 maggio 2013 l’Autorità della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato nei confronti di RFI - nonché FS Italiane, Trenitalia, Grandi Stazioni, Centostazioni e FS Sistemi Urbani - un provvedimento di avvio dell’istruttoria, ai sensi dell’art. 14 della legge n. 287/90, per accertare l’esistenza di una violazione dell’articolo 102 del TFUE.

Successivamente l’AGCM - con provvedimento pubblicato sul suo sito internet in data 12 marzo 2014 - ha accettato gli impegni presentati da FS Italiane, RFI, Grandi Stazioni e Centostazioni (rigettando esclusivamente quello presentato da Trenitalia) rendendoli obbligatori e chiudendo così il procedimento istruttorio senza accertare infrazioni nei confronti di tutte le Società interessate.

Le stesse Società dovranno altresì informare l’AGCM delle azioni intraprese per dare esecuzione degli impegni assunti attraverso due relazioni da presentarsi, rispettivamente, entro il 31 agosto 2014 e il 31 gennaio 2015. In ottemperanza a quanto disposto, FS - per conto di tutte le società del Gruppo FS coinvolte nel procedimento in questione - ha provveduto a depositare presso l’AGCM, rispettivamente in data 6 agosto 2014 e 30 gennaio 2015, le due relazioni sullo stato di attuazione degli impegni.

Con nota dello scorso 11 marzo l’AGCM ha comunicato a FS l’esito positivo della verifica di ottemperanza affermando che “l’Autorità ha ritenuto, dalle informazioni fornite (con le relazioni di cui sopra), che le condotte assunte siano in linea con le misure indicate nel provvedimento conclusivo”.

Procedimento ART di cui alla Delibera nn. 24 e 25 del 12 marzo 2015

Con le Delibere nn. 24 e 25 del 12 marzo 2015, l’Autorità di Regolazione dei Trasporti ha avviato nei confronti di RFI due autonomi procedimenti per l’adozione di provvedimenti sanzionatori relativi, rispettivamente:

- a. all’inottemperanza alle misure di regolazione immediatamente esecutive, concernenti l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, di cui alla Delibera 70/2014;
- b. all’inottemperanza alle indicazioni e prescrizioni di cui alla Delibera 76/2014 relative al Prospetto Informativo della Rete 2015, presentato dal gestore della rete ferroviaria nazionale RFI.

All’atto dell’avvio dei due procedimenti sopra indicati, rispetto alle 16 presunte inottemperanze ivi contestate pendeva un rischio sanzionatorio per RFI della misura massima di circa 935 milioni di euro.

Nel corso della fase istruttoria RFI - per talune contestazioni formulate dall’ART - ha presentato un set di impegni che, con le Delibere n. 66, 67 e 80, sono stati approvati e resi obbligatori dall’Autorità senza accertamento di infrazione a carico di RFI.

Procedimento ART di cui alla Delibera n. 64 del 31 luglio 2015

In data 31 luglio 2015, con la delibera n. 64, l'ART ha avviato un procedimento nei confronti di RFI, per l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori riguardanti inottemperanze ad alcune misure regolatorie contenute nella Delibera n. 70/2014; nello specifico, trattasi di quelle misure di regolazione per cui la Delibera n. 70/2014 ha previsto un termine di implementazione differito rispetto alla sua data di pubblicazione. Nel corso della fase istruttoria RFI per talune contestazioni formulate dall'ART (segnatamente quelle riguardanti le misure 1.6.4, 3.6.1, 11.6.1, 11.6.3), ha presentato un set di impegni che con Delibera ART n. 91 dello scorso 5 novembre sono stati dichiarati ammissibili e successivamente pubblicati sul sito dell'Autorità il 9 novembre 2015, dando così avvio alla fase di *market test* conclusasi lo scorso 9 dicembre con la presentazione di osservazioni da parte della sola Società Ferrovie Emilia Romagna, a fronte delle quali è diritto di RFI presentare o meno modifiche accessorie agli impegni inizialmente presentati. Viceversa, per le restanti contestazioni (segnatamente quelle riguardanti le misure 4.6.1, 5.6.1 e 7.6.1) RFI non ha ritenuto di presentare impegni optando per la presentazione di memorie difensive, le cui argomentazioni sono state esplicitate nel corso delle audizioni innanzi agli Uffici dell'ART tenutasi lo scorso 29 ottobre.

Viceversa, per altre contestazioni RFI non ha ritenuto di presentare impegni optando, anche a seguito dell'emanazione delle Comunicazioni delle Risultanze Istruttorie, per la presentazione di memorie difensive, le cui argomentazioni sono state esplicitate nel corso delle audizioni innanzi agli Uffici e da, ultimo, nel corso dell'audizione finale tenutasi alla presenza del collegio dell'Autorità.

Con riferimento a queste ultime contestazioni, l'Autorità - nella seduta del 23 ottobre 2015- ha adottato le Delibere 89 e 90 con le quali, accogliendo le tesi difensive di RFI, ha archiviato i procedimenti sanzionatori in oggetto senza accertamento di infrazione e conseguentemente senza applicazione di alcuna sanzione.

Misure regolatorie contenute nelle delibera ART n. 70/2014. RFI C/ART. ricorso al TAR Lazio r.g. 5406/2015

RFI, in data 3 marzo 2015, ha proposto Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della delibera ART n. 70/2014 (concernente misure di regolazione dell'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie e avvio del procedimento per la definizione dei criteri per la determinazione del pedaggio per l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie), della successiva delibera n.76/2014 (recante indicazioni e prescrizioni per la procedura relative al PIR 2015) e relativi allegati ed atti connessi.

Il ricorso è stato altresì notificato, in qualità di controinteressati, a NTV, Trenitalia, Grandi Stazioni, Centostazioni, Associazione FerCargo.

Con tale iniziativa RFI ha inteso censurare una serie di vizi procedimentali, sostanziali e di istruttoria riferiti ai provvedimenti dell'ART e segnatamente alle misure regolatorie riferite al pedaggio AV, sgombero dell'infrastruttura, assistenza alle persone a mobilità ridotta (PMR) ed assegnazione degli spazi in Stazione.

Su atto di opposizione notificato da NTV e dall'ART, si è proceduto alla trasposizione del ricorso dinanzi al TAR Lazio (r.g. 5406/2015). Le stesse Delibere sono state autonomamente impugnate anche da NTV, Centostazioni e Grandi Stazioni. Tutti i predetti ricorsi sono stati trattati all'udienza pubblica del 9 marzo 2016, anche al dichiarato fine di esaminare l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata d'ufficio, medio tempore, dal TAR Lazio. In esito a tale udienza, il TAR Lazio ha declinato la propria competenza su tutti i ricorsi a favore della competenza del TAR Piemonte. Di conseguenza, RFI NTV e Grandi Stazioni hanno proceduto a riassumere i relativi ricorsi avanti tale TAR.

IL CONTENZIOSO FISCALE

Nel seguito si riportano gli aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2015 dei principali contenziosi fiscali. Per il trattamento contabile degli stessi si rinvia al paragrafo "Principi contabili applicati" delle Note esplicative al Bilancio relativo ai Fondi rischi ed oneri.

- Avvisi di accertamento (due) (n. TK3080300180 e TK3030300165) in materia di IRAP ed IVA relativi all'anno d'imposta 2005 notificati, in data 30 luglio 2010 alla società TAV (incorporata) dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Roma, (Processo Verbale di Constatazione redatto in data 19 dicembre 2008 a fronte di una specifica verifica fiscale): in data 4 novembre 2015 è stata pagata la cartella esattoriale n. 097 2015 01868076 63 con la quale sono state iscritte a ruolo le somme rimaste soccombenti a carico della Società. La controversia è cessata.
- Avvisi di accertamento (quattro) in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili per l'anno 2009, prot. nn. 9002185 - 9003162 - 9002236 e 9002937, notificati, in data 30 maggio 2011, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale III di Roma: in data 5 marzo 2015 sono passate in giudicato le sentenze favorevoli alla Società. La controversia è cessata.
- Avviso di accertamento in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) per l'anno 2006, prot. n. TJB060300346, notificato, in data 1 dicembre 2011, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio: in data 26 gennaio 2015 la sentenza n. 13441/60/14 con la quale il giudice della Commissione Tributaria Provinciale ha considerato infondato, e dunque respinto, il ricorso presentato dalla Società è passata in giudicato. La controversia è cessata.
- Avviso di accertamento in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) per l'anno 2007, prot. n. TJB060100061, notificato, in data 21 maggio 2012, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio: in data 29 gennaio 2015 la sentenza n. 13448/60/14 con la quale il giudice della Commissione Tributaria Provinciale ha considerato infondato e, dunque respinto il ricorso presentato dalla Società è passata in giudicato. La controversia è cessata.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di accertamento in materia di imposta sulla pubblicità, per l'anno 2012, n. 2050/1, notificato, in data 15 dicembre 2014, dalla Concessionaria Fiumicino Tributi SpA. In considerazione dell'esito favorevole dei giudizi instaurati dalla Società in relazione ad analoghe fattispecie, si considera remoto il rischio di soccombenza.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di accertamento in materia di imposta sulla pubblicità, per l'anno 2014, n. 1094/2001, notificato, in data 20 marzo 2015, dalla I.R.T.E.L. SrL (Società concessionaria per il servizio di riscossione per il Comune di Bianzè). Nei termini di legge la Società ha provveduto al versamento delle imposte liquidate.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso 38 avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, per l'anno 2013 e 2014, dal n. 1 al n. 34 e nn. 37, 38, 42 e 43 notificati, in data 6, 8 e 20 luglio 2015, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Genova. Il complessivo importo, pari a 51.641,14 euro, è stato accantonato al fondo imposte.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, per l'anno 2013, n. 17460, notificato in data 28 agosto 2015, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Genova. Nei termini di legge la Società ha provveduto al versamento delle imposte liquidate.

- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, per l'anno 2014, n. ORA0003, notificato in data 11 settembre 2015, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Palermo. Con provvedimento notificato in data 20/11/2015 la stessa Agenzia delle Entrate, nell'accogliere integralmente le ragioni della Società, ha disposto l'annullamento in via di autotutela dell'avviso di accertamento impugnato. La controversia è cessata.
- Nell'anno 2015 è stato presentato ricorso avverso un avviso di pagamento in materia di addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, n. 220, notificato, in data 20 ottobre 2015, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Roma 1. Si considera remoto il rischio di soccombenza.

Verifiche fiscali dell'Agenzia delle Entrate

In esito all'attività istruttoria svolta a seguito della verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – ha notificato alla Società, in data 30 dicembre 2015, tre Avvisi di Accertamento in materia di Imposta sul Reddito delle Società (IRES), n. TJB0E0100254, Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), n. TJB0C0100255, e Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), n. TJB060100246, relativi al periodo d'imposta 2010.

I suddetti Avvisi di Accertamento contengono, in particolare, i seguenti rilievi:

1. Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)

Rilievo n. 1

Indebita deduzione dalla base imponibile delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria classificate in Bilancio nell'ambito dei lavori in corso e acconti.

L'Agenzia delle Entrate, pur non contestando la natura sostanziale di spese di manutenzione straordinaria dei costi in oggetto, ha considerato tuttavia gli stessi non deducibili/non ammortizzabili nel periodo d'imposta 2010, per difetto del requisito della competenza, stante la loro formale esposizione contabile tra le immobilizzazioni in corso e acconti nell'ambito della voce "Immobili, impianti e macchinari" del Bilancio relativo allo stesso esercizio. A parere dell'Agenzia delle Entrate, infatti, poiché i costi relativi alle immobilizzazioni in corso e acconti afferiscono, per loro natura, investimenti che ancora non concorrono alla produzione complessiva, gli stessi, non possono essere ammortizzati, né ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, né ai sensi delle speciali disposizioni di cui all'art. 1, comma 87, della Legge n. 266/2005.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate, a parere della Società, è privo di fondamento.

Le spese di manutenzione straordinaria in oggetto, come chiarito all'Agenzia delle Entrate nel corso dell'attività di verifica, sono state esposte solo formalmente nel valore delle immobilizzazioni in corso pur essendo le stesse imputate, per loro natura, a beni ammortizzabili già in funzione e che pertanto già concorrono alla produzione complessiva.

La Società ha di conseguenza legittimamente computato detti costi in diminuzione della base imponibile IRES del periodo d'imposta 2010, a titolo di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura ferroviaria, in quanto tali spese, sostenute e capitalizzate alla data del Bilancio, sono relative a beni ammortizzabili già in esercizio alla stessa data e, come tali, correttamente assoggettate ad ammortamento contabile e, per derivazione, anche ad ammortamento fiscale.

In particolare, le spese di manutenzione straordinaria in questione sono parte del costo complessivo dell'investimento nell'infrastruttura ferroviaria ammortizzabile, anche agli effetti fiscali, con il metodo "a quote variabili in base ai volumi di produzione", sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione, giusta il combinato disposto dell'art.

1, commi 86 e 87, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e del relativo Decreto di attuazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 luglio 2007.

Nel corso del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate la Società ha già prodotto una memoria illustrativa volta a dimostrare l'effettiva natura di spese di manutenzione straordinaria dei costi oggetto di contestazione; la documentazione allegata alla memoria (contratti, SAL, fatture, scritture contabili e pagamenti) attesta altresì l'avvenuto sostenimento delle spese di manutenzione in questione con riferimento a cespiti in funzione che quindi concorrono a generare volumi di produzione e, in quanto tali, sono ammortizzabili ai sensi delle citate disposizioni normative di carattere speciale di cui alla Legge n. 266/2005 e degli stessi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ad ogni buon conto, a partire dal Bilancio dell'esercizio 2013 viene data evidenza separata nella Nota Integrativa delle spese di manutenzione straordinaria sostenute al fine di superare il problema formale rilevato dall'Agenzia delle Entrate.

Rilievo n. 2

Indebita deduzione dalla base imponibile delle quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC.

L'Agenzia delle Entrate ha considerato non deducibili/non ammortizzabili nel periodo d'imposta 2010, per difetto del requisito della competenza, le quote di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC stimate da sostenere fino al termine della Concessione.

A parere dell'Agenzia delle Entrate, infatti, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in deroga alle speciali disposizioni di cui all'art. 1, commi 86 e 87, della Legge n. 266/2005, non consentono di ammortizzare i costi stimati da sostenere (fino al termine della Concessione) per il mantenimento in efficienza della Rete AV/AC in quanto non sarebbe garantito il relativo integrale finanziamento a carico dello Stato.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate, a parere della Società, è privo di fondamento e contraddittorio.

La stessa Agenzia delle Entrate, infatti, ha ritenuto del tutto corretto il trattamento contabile e fiscale delle spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete Convenzionale.

Inoltre, il rilievo si pone in contrasto con le disposizioni normative di carattere speciale di cui all'art. 1, commi 86 e 87, della Legge n. 266/2005 conformi con le regole contabili IAS/IFRS.

Bisogna tenere presente, in primo luogo, che le spese di manutenzione straordinaria dell'intera infrastruttura ferroviaria (Rete Convenzionale più Rete AV/AC) sono a carico dello Stato che, attraverso lo specifico Contratto di Programma, eroga contributi in conto impianti come stabilito dall'art. 1, comma 86, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266. Non v'è alcun motivo pertanto per trattare diversamente le spese di manutenzione straordinaria relative alla Rete AV/AC, atteso che alle stesse si applicano le medesime regole contabili e fiscali applicate a quelle relative alla Rete Convenzionale.

L'Agenzia delle Entrate, in secondo luogo, non considera evidentemente che la metodologia di ammortamento dell'infrastruttura ferroviaria, come stabilito dalle predette disposizioni normative di carattere speciale conformi con le regole contabili IAS/IFRS, si basa su di una stretta correlazione tra il criterio di individuazione del costo da ammortizzare e il criterio di determinazione del coefficiente di ammortamento (rapporto treni*Km), nel senso che quest'ultimo risulta giustificato solo se riferito agli investimenti comprensivi tanto di quelli attuali – e cioè di quelli effettivamente realizzati e in esercizio – tanto di quelli futuri destinati a mantenere in efficienza l'infrastruttura ferroviaria (cioè delle spese di manutenzione straordinaria da sostenere).

In particolare, l'adozione di un coefficiente di ammortamento che, come nel caso di specie, si basa su un valore complessivo di produzione (e quindi di vita utile) sensibilmente superiore rispetto a quella che l'infrastruttura attuale comporta necessariamente che il costo complessivo su cui va applicato detto coefficiente tenga conto, in linea di principio, non solo dei costi sostenuti, ma anche di quelli da sostenere per il conseguimento del suddetto volume di produzione per tutta la vita utile della Concessione.

Rilievo n. 3

Indebita deduzione dalla base imponibile dei contributi in conto esercizio pagati da RFI a Trenitalia per il servizio di trasporto gratuito per i titolari della carta di libera circolazione.

L'Agenzia delle Entrate, esaminati i costi addebitati a RFI da parte di Trenitalia a titolo di "contributi in conto esercizio" a fronte della "Convenzione relativa al servizio di trasporto gratuito per i titolari (personale dipendente in servizio e in quiescenza) della carta di libera circolazione" (CLC), ha ritenuto gli stessi non deducibili agli effetti IRAP. Secondo l'Agenzia delle Entrate, rappresentando detti contributi per RFI oneri retributivi (*fringe benefits*) relativi al personale dipendente, classificabili quindi contabilmente per natura nella voce del conto economico relativa al "costo del personale", gli stessi devono considerarsi irrilevanti (ovvero non deducibili) ai fini della determinazione della base imponibile IRAP ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Il rilievo dell'Agenzia delle Entrate, a parere della Società, è privo di fondamento.

I contributi in oggetto, alla luce di quanto pattuito dalle parti nella citata "Convenzione", non rappresentano oneri retributivi relativi al personale dipendente ma componenti negativi classificabili contabilmente nelle voci del conto economico rilevanti agli effetti IRAP ai sensi dell'art. 5 del citato D.Lgs. n. 446/1997.

Coerentemente, in conseguenza della qualificazione e classificazione contabile operata in sede di redazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, per effetto delle quali gli oneri in questione (in base ai corretti principi contabili adottati) sono stati imputati nella voce "altri costi operativi" del conto economico, la Società ha correttamente dedotto gli stessi dalla base imponibile IRAP.

L'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 446/1997 dispone infatti che i componenti positivi e negativi del valore della produzione sono accertati secondo i criteri di corretta qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili adottati dall'impresa.

La stessa Agenzia delle Entrate, del resto, ha più volte chiarito che, in coerenza con la *ratio* dell'impianto normativo IRAP, i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla generalità o a categorie dei dipendenti ovvero costituenti elementi accessori (*fringe benefits*) della retribuzione – non classificabili quindi contabilmente nella voce relativa al costo del personale – sono ammessi in deduzione nella misura in cui costituiscono spese funzionali all'attività di impresa.

2. Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)

Indebita detrazione dell'IVA relativa a beni non ammortizzabili ad uso promiscuo.

L'Agenzia delle Entrate ha considerato indetraibile l'IVA relativa a talune operazioni passive (acquisti) poste in essere da RFI.

In particolare, tali operazioni riguardano le attività della Direzione Sanità in relazione alle quali, a partire dall'anno 2010, è stata posta in essere la separazione contabile ai fini IVA.

A norma dell'art. 36, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 (recante la disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto), infatti, i contribuenti che esercitano più attività aventi diversa natura agli effetti dell'IVA (imponibili e esenti)

nell'ambito della stessa impresa hanno facoltà di optare per l'applicazione separata dell'imposta relativamente alle attività esercitate; in tal caso, la detrazione dell'imposta spetta a condizione che le attività siano gestite con contabilità separata ed è esclusa per l'acquisto di beni non ammortizzabili utilizzati promiscuamente.

Tale separazione contabile, prevista dalla normativa IVA, è stata attuata per evitare gli effetti distorsivi, in termini di costi per IVA indetraibile, del meccanismo del *pro-rata* IVA, particolarmente significativi in considerazione della dimensione degli acquisti di RFI.

Il *pro-rata* IVA è il meccanismo previsto dalla relativa normativa in base al quale in presenza di ricavi esenti da IVA (quali nel caso di specie le prestazioni sanitarie) una quota dell'IVA sugli acquisti è indetraibile e come tale rappresenta un costo. Tale quota è determinata applicando all'ammontare complessivo dell'IVA sugli acquisti di RFI la percentuale di incidenza dei ricavi esenti rispetto al totale dei ricavi di RFI stessa.

La separazione contabile ai fini IVA consente di "isolare" in registri IVA dedicati i costi ed i ricavi afferenti le attività esenti della Direzione Sanità da quelli complessivi di RFI.

A parere dell'Agenzia delle Entrate alcune delle voci di costo analizzate sarebbero relative ad acquisti di "beni non ammortizzabili" utilizzati promiscuamente nell'attività imponibile (prestazioni di servizi concernenti l'infrastruttura ferroviaria) e nell'attività esente (prestazioni di servizi sanitari) e, in quanto tali, la relativa IVA sarebbe totalmente indetraibile.

A parere della Società, il rilievo dell'Agenzia delle Entrate è privo di fondamento in quanto, contrariamente a quanto assunto (ma non provato) dall'Agenzia delle Entrate, gli acquisti oggetto di contestazione non sono relativi esclusivamente a "beni non ammortizzabili" ma anche a "beni ammortizzabili" e a "servizi" mentre la disposizione normativa di cui all'art. 36, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972, che a parere dell'Agenzia delle Entrate "RFI" non avrebbe correttamente applicato, fa riferimento solo ed esclusivamente a "beni non ammortizzabili".

Inoltre, la citata disposizione normativa dispone la totale indetraibilità dell'IVA relativa agli acquisti di beni non ammortizzabili quando questi siano stati "utilizzati" (in concreto) promiscuamente e non anche quando gli stessi, come nel caso di specie, siano solo "potenzialmente" "suscettibili di utilizzo promiscuo". "RFI", infatti, solo per ragioni improntate alla massima cautela fiscale ha ritenuto di rendere parzialmente indetraibile l'IVA relativa a determinati acquisti di beni e servizi solo potenzialmente utilizzabili in maniera promiscua tra le due attività imponibile ed esente. Lo stesso Ministero delle Finanze ha da tempo chiarito (con Risoluzione n. 320810 del 13 marzo 1991) che l'art. 36, comma 3, del D.P.R. n. 633/1972 prevede "l'esclusione della detrazione dell'imposta non già per gli acquisti di beni (non ammortizzabili) potenzialmente "suscettibili" di essere utilizzati promiscuamente ma per gli acquisti di beni "utilizzati" di fatto promiscuamente".

A conferma del proprio corretto operato, la Società ha prodotto nel corso del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate una perizia contabile giurata la quale attesta la non promiscuità degli acquisti oggetto di contestazione.

In data 22 febbraio 2016, in relazione a ciascuno degli avvisi di accertamento sopra citati, sono state depositate presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti – specifiche istanze di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 218/1997.

La presentazione delle suddette istanze, che sospende i termini per l'impugnazione degli Avvisi di accertamento per un periodo di 90 giorni, è finalizzata ad avviare il contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate al fine di scongiurare, per quanto possibile, il contenzioso in sede giudiziale.

Inoltre, in relazione all'avviso di Accertamento IRES, la Società consolidante (FSI), destinataria del medesimo Avviso di accertamento (Atto unico) con il quale è stata determinata la maggiore imposta accertata (riferita al reddito complessivo globale di Gruppo), presenterà all'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 40-bis, comma 3, del D.P.R. n. 600/1973, entro il termine per la proposizione del ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, l'apposita istanza (modello IPEC) per chiedere che siano computate in diminuzione dei maggiori imponibili accertati le perdite fiscali di periodo del consolidato non utilizzate fino a concorrenza del loro importo.

La presentazione della suddetta istanza sospende il termine per l'impugnazione dell'Avviso di accertamento, sia per la consolidata (RFI) che per la consolidante (FSI), per un periodo di 60 giorni.

L'Agenzia delle Entrate, previo riscontro dell'utilizzabilità delle perdite richieste, procederà al ricalcolo dell'eventuale maggiore imposta dovuta, degli interessi e delle sanzioni correlate, e comunicherà l'esito alla consolidata e alla consolidante entro 60 giorni dalla presentazione telematica dell'istanza (modello IPEC).

L'esito del ricalcolo non costituisce atto autonomo rispetto all'Atto unico notificato.

Nella fattispecie, considerato l'elevato importo delle perdite fiscali trasferite negli anni da RFI al consolidato fiscale di Gruppo e attualmente disponibili, il suddetto ricalcolo da parte dell'Agenzia delle Entrate produrrà l'azzeramento della maggiore imposta accertata nonché dei relativi interessi e delle sanzioni correlate.

Per quanto riguarda, infine, il controllo fiscale mirato ai fini IVA svolto dalla stessa Agenzia delle Entrate nel corso dell'esercizio 2014 con riferimento al periodo d'imposta 2011, conclusosi con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione in data 31 ottobre 2014, non si registrano novità; l'attività istruttoria da parte dell'Agenzia delle Entrate è ancora in corso e i relativi termini di decadenza per l'accertamento, ai sensi dell'art. 57 del D.P.R. n. 633/1972, come modificato dall'art. 1 della Legge 28/12/2015, n. 208, scadranno il 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda infine i riflessi sul Bilancio dell'esercizio 2015 degli Avvisi di accertamento sopra riepilogati, si precisa che, alla luce delle argomentazioni in fatto e in diritto che la Società ritiene di poter dedurre a sostegno del proprio corretto operato, è stato valutato, che non sussistono i presupposti per effettuare accantonamenti di Bilancio in relazione alle pretese impositive in questione.

Il principio contabile IAS 37 prevede infatti che la Società debba effettuare un accantonamento solo se l'obbligazione è "probabile" e stimabile nel quantum. Qualora, invece, la passività sia solo "potenziale" la Società è tenuta a darne informativa nelle note al Bilancio.

La Società si è limitata, pertanto, come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a dare informativa dell'avvenuta notifica degli Avvisi di accertamento in oggetto.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società, nel corso del 2015, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 *ter* del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

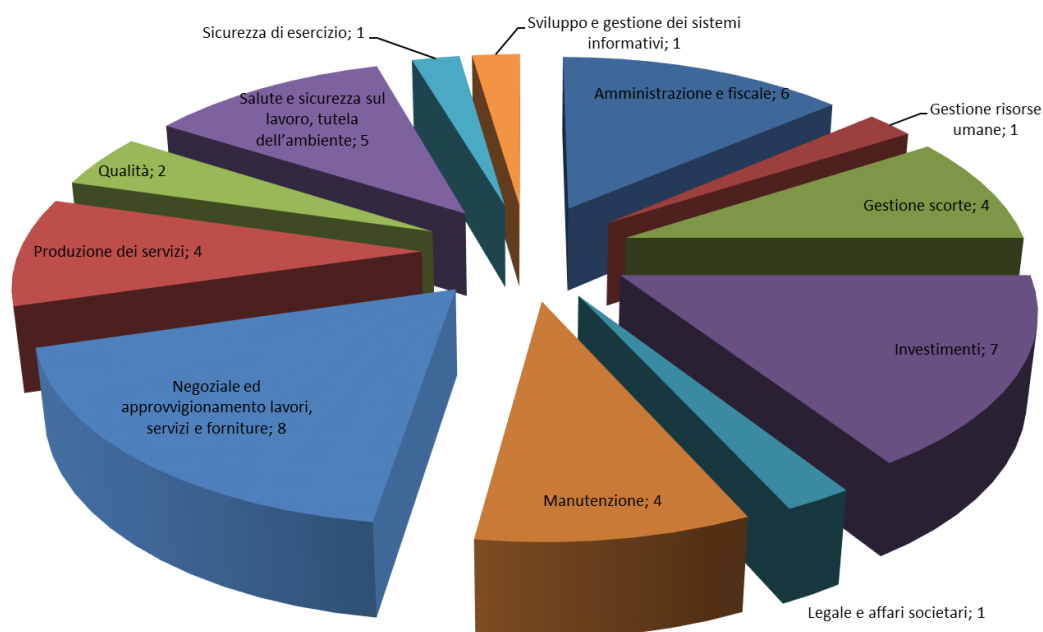
FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente relazione, particolari rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, oltre quelli menzionati nelle note esplicative al bilancio 2015, cui si rimanda.

Attività di audit e progetto di *risk management*

Le attività di *audit*, concluse nel 2015 hanno interessato, in diversa misura, i principali macroprocessi operativi e di supporto di RFI, come riportato nel grafico sottostante, ed hanno permesso di valutare, in relazione alle finalità di *audit*, il sistema di controllo interno rispetto ai rischi più rilevanti.

In particolare, l'attività di *internal audit* si è maggiormente concentrata sui processi "negoziale ed approvvigionamento lavori, servizi e forniture" (n. 8⁷ attività), "investimenti" (n. 7 attività), "gestione amministrativa e fiscale" (n. 6⁸ attività), e "*safety*" (n. 6⁹ attività svolte).



⁷ Delle n. 8 attività, n. 4 sono state svolte a supporto della Direzione Acquisti per lo svolgimento del Piano di verifiche relativo alla valutazione dei requisiti delle imprese iscritte al Sistema di qualificazione della Società.

⁸ Delle n. 6 attività afferenti il processo "gestione amministrativa e fiscale", n. 4 sono state svolte a supporto del Dirigente Preposto per la verifica dell'osservanza delle Procedure Amministrativo Contabili (PAC) in conformità alla L. 262/2005.

⁹ Sicurezza di esercizio n. 1 attività e Sicurezza sul lavoro e tutela ambientale n. 5 attività.

A fronte delle problematiche rilevate, i *process owner* hanno pianificato le azioni necessarie a migliorare l'architettura dei controlli interni, la cui attuazione è stata oggetto di monitoraggio da parte della Direzione *Audit*. Le azioni finalizzate a ristabilire il corretto funzionamento del sistema di controllo interno, di norma, sono state invece attuate, dalle Strutture oggetto di esame, nel corso delle attività di *internal audit*.

L'attività di monitoraggio ha evidenziato un tendenziale rispetto delle tempistiche, da parte dei *process owner*, nella definizione dei Piani di Azione e nel fornire le informazioni sul loro grado di attuazione. Nel 2015 sono stati attuati n. 4 Piani di Azione, pari a circa il 29% di quelli monitorati, mentre ne sono ancora in corso di attuazione n. 10.

Le azioni di miglioramento relative ai Piani esaminati sono complessivamente n. 47 di cui:

- n. 19 attuate (circa il 40%);
- n. 4 non attuate (circa il 9%);
- n. 24 in corso (circa il 51%).

Risk Management

Nell'anno sono state eseguite attività di *Control Risk Self Assessment* sui principali processi gestiti da Direzione Acquisti, Direzione Produzione, Direzione Tecnica, Direzione Affari Legali e Societari e Direzione *Audit*, che si aggiungono a quelle svolte nel 2014 sui processi delle Direzioni Pianificazione Strategica, Investimenti, Commerciale ed Esercizio Rete e *Information & Communication Technology*. Pertanto la mappatura dei rischi a livello aziendale è pressoché completa sui processi operativi mentre risulta parziale sui processi di supporto.

Nello specifico quindi, ciascun *Process Owner*, attraverso la metodologia del *Control Risk Self Assessment*, ha:

- individuato i processi di competenza e i relativi rischi tramite la descrizione delle loro possibili modalità di manifestazione (eventi indesiderati), nonché – anche – possibili mancate opportunità;
- valutato i rischi di processo in termini di probabilità di accadimento degli eventi indesiderati e del relativo impatto;
- individuato e valutato il sistema di controllo esistente a contenimento dei rischi (norme, linee guida, procedure, deleghe e procure, sistemi informativi, ecc.) e definito azioni migliorative.

I risultati ottenuti sono organicamente raccolti in un applicativo informatico dedicato.

A valle dell'analisi svolta, i rischi oggetto di maggiore attenzione da parte dei *Process Owner* appartengono, per lo più, a:

- rischi da contesto esterno, in particolare per l'evoluzione del quadro normativo/regolamentare, e rischi di non conformità alla normativa esterna;
- rischi operativi di efficienza delle attività, soddisfazione del cliente, rispetto degli *standard* da parte degli *outsourcer* e legati alla disponibilità e al mantenimento delle competenze del personale;
- rischi connessi all'adeguatezza e alla tempestività dei flussi informativi anche verso l'esterno.

I controlli esistenti a presidio dei rischi sono stati valutati, per la maggior parte, sufficienti e/o adeguati: questi riguardano principalmente le disposizioni organizzative e procedurali, anche di Gruppo, che disciplinano le attività e individuano i ruoli e le responsabilità sui processi nonché i controlli operativi di primo livello assicurati dalle risorse impiegate.

I *Process Owner*, in alcune aree, hanno definito, anche in sinergia, specifici piani di azione a carattere organizzativo, formativo e procedurale per migliorare la gestione e il presidio dei processi e dei connessi flussi informativi e/o hanno innalzato il livello di attenzione e intensificato il monitoraggio su aspetti specifici.

Le azioni pianificate sono prevalentemente in corso di attuazione e sono soggette a monitoraggio periodico.

Analisi dei rischi e monitoraggio

Si riportano di seguito i principali aspetti a rilevanza esterna emersi dalle analisi svolte.

Rischi di natura regolatoria e di *compliance*

La Società opera in settori fortemente regolamentati in cui il cambiamento delle regole di funzionamento del quadro regolatorio, delle prescrizioni e degli obblighi possono influire sull'andamento della gestione e incidere sui risultati attesi.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, la gestione dei rapporti e dei flussi informativi con gli organismi di governo e regolazione (Autorità di settore indipendenti), anche in caso di eventuali controversie, è aperta a momenti di confronto ed interlocuzione ed è improntata alla trasparenza, collaborazione e proattività.

Responsabilità, trasparenza, integrità e rispetto delle regole sono quindi i principi che guidano i processi, le procedure, i sistemi e i comportamenti aziendali. Tuttavia la Società può essere esposta a rischi di non conformità, derivanti più in generale dall'inosservanza/violazione della normativa esterna, con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Per presidiare tali aspetti, al monitoraggio dell'evoluzione normativa che la Società esegue anche attraverso l'azione di gruppi di lavoro permanenti, si aggiungono le verifiche da parte delle strutture preposte e i percorsi formativi rivolti al personale, in particolare sui temi di *compliance* di maggiore rilevanza.

Rischi operativi

Gli investimenti infrastrutturali sul sistema ferroviario si sostanziano in progetti complessi che richiedono elevate fonti di finanziamento e uno strutturato apparato organizzativo e di *project management* che RFI, anche per il tramite delle Società del Gruppo, pone in essere.

Numerosi e di diversa natura potrebbero essere gli eventi in grado di ripercuotersi sulla realizzazione delle opere nei tempi/costi previsti e sulla qualità, efficienza e disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria e comportare, pertanto, potenziali effetti negativi sui risultati societari. Ci si riferisce, in generale, ad eventuali variazioni del quadro giuridico, lungaggini negli *iter* autorizzativi dei progetti da parte dei Ministeri/Enti, difficoltà nell'accesso alle fonti di finanziamento, carenze tecniche/organizzative degli appaltatori/contraenti generali (anche dovute a situazioni di sofferenza finanziaria) e/o dei soggetti tecnici e variazioni tecniche nei programmi.

A fronte di tali rischi, la Società attua procedure di gestione e controllo che permettono di monitorare costantemente l'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali e di innescare meccanismi volti alla definizione di azioni migliorative o correttive.

L'infrastruttura ferroviaria è inoltre sensibile a interruzioni/inconvenienti dovuti a guasti degli impianti e delle tecnologie, a fenomeni naturali di grave intensità e ad atti contro il patrimonio che possono influire sull'offerta dei servizi di circolazione in via continuativa nel rispetto degli *standard* di qualità attesi. Per fronteggiare tali eventi, la Società, oltre a disporre di sistemi di sicurezza, controllo e monitoraggio, realizza specifici cicli manutentivi sulla rete e adotta procedure di gestione delle anomalie ed emergenze con costante attenzione all'informazione al pubblico.

In particolare, per limitare possibili situazioni di dipendenza da ditte costruttrici/fornitrici per interventi di manutenzione/assistenza che possono incidere sui tempi di ripristino e di risoluzione del guasto/inconveniente all'infrastruttura, la Società sta attuando una progressiva internalizzazione dei processi critici di manutenzione e di produzione di componenti ferroviari.

Rischi ICT (*Information and Communication Technology*)

La Società opera attraverso l'utilizzo di sistemi/piattaforme informatiche per il coordinamento e la pianificazione delle attività, per gli aspetti riguardanti la circolazione e i servizi correlati, per la vendita delle tracce, per la gestione degli approvvigionamenti, della manutenzione e degli investimenti, per il monitoraggio delle scorte e per numerose altre attività, inclusa la gestione dei processi contabili. *Hardware e software* utilizzati, possono essere danneggiati da un errore umano, da disastri naturali, dalla perdita di potenza e da altri eventi. Problemi inaspettati alle strutture, guasti di sistema, virus o attacchi *hacker* potrebbero influenzare la qualità dei servizi e causare interruzioni, rallentamenti e/o blocchi alle attività aziendali.

Al fine di assicurare nel continuo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati informatici, RFI si è dotata di sistemi di prevenzione e protezione (ad esempio operazioni di *backup*, procedure di autenticazione e profilazione utenti, *firewall*, ecc.) e ha ulteriormente rafforzato i propri processi di sicurezza e di *business continuity/disaster recovery*.

Altre tipologie di rischio

Con riferimento ai rischi legali e contrattuali, legati all'oscillazione dei prezzi delle forniture nonché ai rischi finanziari e relativi agli ambiti di *compliance* citati in premessa (sicurezza, ambiente, ecc.) si rinvia alle informative fornite in altre sezioni della presente Relazione Finanziaria Annuale.

D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2015, la Direzione *Audit* ha eseguito n. 28 attività di *internal audit*, pari a circa il 61% delle attività complessive, funzionali all'assolvimento dei compiti di controllo propri dell'Organismo di Vigilanza.

I processi esposti ai rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001 interessati dalle sopracitate verifiche sono stati:

- gestione amministrativa e fiscale (gestione cespiti, approvvigionamento e gestione oli minerali);
- gestione scorte (gestione del materiale tolto d'opera, gestione fisica e contabile dei materiali);
- investimenti (realizzazione del Centro Dinamica Sperimentale di Firenze Osmannoro, gestione espropri ed occupazioni temporanee, monitoraggio dei contenziosi giudiziari);
- manutenzione (capitalizzazione dei costi interni del personale e spese generali, *Follow up* Gestione lavori");
- negoziale e approvvigionamenti (pianificazione delle attività negoziali e valorizzazione delle prestazioni, gestione e controllo delle garanzie contrattuali e delle penali, gestione rapporti con ANAC);
- sicurezza sul lavoro e tutela ambientale (*follow up* sicurezza sul lavoro DTP Milano, Terminali Italia - sicurezza sul lavoro, sicurezza sul lavoro DTP Trieste, tutela della salute e della sicurezza rispetto al consumo di sostanze alcoliche e psicotrope DTP Venezia, tutela ambientale DTP Torino);
- produzione dei servizi (gestione e monitoraggio circolazione treni, officina Nazionale Apparecchiature Elettriche Officina Nazionale Armamento);
- legale e affari societari (incarichi di patrocinio legale e di consulenza).

È stato inoltre predisposto, per l'anno 2016, il Piano annuale delle verifiche di *internal audit* che interesseranno processi sensibili ai rischi di reato previsti dal D.Lgs. 231/2001.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento al quadro macroeconomico, la prospettiva che si delinea per il 2016 è di una ripresa per l'economia italiana in cui la riduzione dei prezzi delle materie prime (principalmente il prezzo del petrolio) ed una politica economica europea espansiva consentono di raggiungere una crescita del PIL dell'1,2% (0,7% nel 2015). Gli indici dei prezzi delle materie prime stentano a dare segnali di ripresa continuando anche nel 2016 il *trend* di netto calo iniziato negli anni passati: le principali cause di questo inarrestabile crollo sono riconducibili agli eccessi nei rifornimenti, al rallentamento dell'economia cinese ed alla possibilità che l'Iran torni ad esportare. Gli effetti del basso prezzo del petrolio si rifletteranno sui bilanci delle imprese amplificando gli impulsi degli incentivi fiscali contenuti nella Legge di Stabilità. L'attività economica verrà sostenuta principalmente dall'orientamento espansivo della politica monetaria, di bilancio e fiscale ed uno scenario internazionale in cui si rafforza la crescita dei nostri mercati di sbocco.

Per quanto riguarda i tassi di cambio delle principali valute, di fronte al crollo delle valute legate alle *commodities* ed al rafforzamento dello Yen, il rapporto Euro-Dollaro sembra resistere all'ondata d'urto.

Infine per quanto riguarda il tasso di inflazione, sebbene l'Italia sia ancora lontana dall'obiettivo del 2% posto dalla BCE e l'ulteriore pressione al ribasso dei prezzi delle materie prime non consenta di considerare scongiurato il rischio deflazione, il 2016 presenta una variazione positiva dello 0,5% rispetto al 2015.

In tale scenario, il 2016 si inquadra in un contesto maggiormente regolamentato rispetto al passato (che ha come riferimento i principi ed i criteri introdotti dal Decreto Legislativo del 15 luglio 2015 n. 112 di recepimento della Direttiva UE "Recast" e dalla Delibera n. 61 del 31 luglio 2015 dell'ART) in quanto recepisce gli effetti delle Delibere dell'ART n. 96 del 13 novembre 2015 che ha definito i "Principi ed i criteri per la determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'Infrastruttura" e che richiede al Gestore un rafforzato impegno nel presidio dei risultati sinora raggiunti nonché di incrementare la capacità di offrire servizi di qualità e di creare valore e n. 28 dell'8 marzo 2016 "Differimento di termini e altre misure" e n. 31 del 23 marzo 2016 "Attuazione delibera n. 96/2015 - Precisazioni".

In particolare, i principali effetti della Delibera n. 96 hanno riguardato prevalentemente i ricavi operativi del Pacchetto Minimo di Accesso (nel seguito PMdA) con particolare riferimento al livello di *pricing* del pedaggio.

Le tariffe sono definite nel regime provvisorio (che decorre dal 1° gennaio 2016 al 9 giugno 2017) al valore delle tariffe vigenti nel 2015 adeguate applicando il tasso d'inflazione programmato relativo all'anno 2016 così come risultante dal DEF 2015: pertanto i ricavi operativi del 2016 inerenti il pedaggio sono stati quantificati sulla base di una tariffa media pari a 8,28 euro per treno Km per la Rete AV/AC ed a 2,63 euro per treno Km per la Rete Convenzionale.

Per quanto riguarda la dinamica di evoluzione dei costi del PMdA, secondo quanto previsto nella Misura 10 della citata delibera "Modello regolatorio: dinamica temporale delle grandezze correlate ai canoni" con particolare riferimento all'efficientamento fissato dall'ART nella misura del 2% al netto del tasso di inflazione programmato pari all'1%, si evidenzia che tale efficientamento netto è garantito a livello di costi operativi pertinenti ovvero a livello dei costi posti a base della determinazione del pedaggio.

La Delibera n. 28 ha differito al 22 aprile i termini di cui alla Misura 58 lettera c) ed alla Misura 41 della Delibera n. 96, per la presentazione della documentazione prevista ai fini della pubblicazione del *costing* e del *pricing*, oltre che precisare le aliquote fiscali (effettive e non legali) da adottare per la determinazione del WACC e la terminologia corretta da utilizzare nei prospetti di conto economico previsti.

Pur in presenza di un contesto incerto i risultati in termini di EBITDA per il 2016 sono in linea rispetto al 2015. In particolare, a fronte di un incremento dei ricavi operativi dovuto all'aumento dei ricavi da pedaggio riconducibile sostanzialmente a maggiori volumi, si prevede un aumento del costo del lavoro per effetto del rinnovo contrattuale.

La Società sta mettendo in campo ogni azione necessaria a preservare il permanere di condizioni positive anche negli anni successivi al fine di garantire almeno l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario così come anche previsto dagli artt.16 e 17 del D.Lgs. 112/2015, conformemente all'art. 32 della direttiva 2012/34/UE.

A tal riguardo, la Società ha depositato in data 17 marzo 2016 il ricorso straordinario dinanzi al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 DPR n.1199/1971.

Sotto il profilo del quadro normativo e legislativo di riferimento il 2016 presenta le novità introdotte dalle delibere AEEGSI n. 654/2015/R/EEL del 23 dicembre 2015 e n. 668/2015/R/EEL del 28 dicembre 2015.

In particolare con la delibera n. 654/2015/R/EEL l'AEEGSI ha adottato il provvedimento che approva la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023. Detto provvedimento è composto, tra l'altro, dal "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - disposizioni per il periodo 2016-2019 (TIT)", la cui parte IV regola i "regimi tariffari speciali".

Con riferimento al regime tariffario speciale di cui è titolare RFI e di cui gode il sistema ferroviario, il nuovo TIT prevede che, a partire dal 1 gennaio 2016, il beneficio dell'applicazione del c.d. "punto unico virtuale" sia limitato ai soli quantitativi di energia del servizio universale e merci, venendo viceversa meno la relativa fruizione per i quantitativi di energia dei servizi "a mercato" (rispetto ai quali i consumi mensili vengono considerati come "uniformemente distribuiti tra i punti di prelievo" di RFI e, quindi, alla massima aliquota applicabile).

La misura introdotta con il richiamato provvedimento implicherebbe un maggior costo dell'energia a carico del servizio di trasporto ferroviario a mercato che, per effetto dell'art. 29 3° comma del D.L. 91/2014, avrà impatto anche su RFI che, ancora per il 2016 ed il 2017, dovrà sostenere rispettivamente il 30% ed il 20% dell'aumento del costo dell'energia di competenza delle IF per i servizi esclusi dal sistema tariffario speciale.

Inoltre, la delibera n. 668/2015/R/EEL, che si inserisce nell'ambito di quelle delibere (tra cui la n. 641/13), emanate dalla medesima AEEGSI, con cui sono state determinate delle agevolazioni tariffarie per le imprese a forte consumo energetico, novero da cui RFI è stata esclusa, prevede che a partire dal 1° gennaio 2016 "le aliquote delle componenti tariffarie A2, A3, A4, A5 e As applicabili ai consumi mensili eccedenti gli 8 GWh in media tensione e ai consumi mensili eccedenti i 12 GWh in alta e altissima tensione, nonché tutte le aliquote della componente tariffaria AE, siano poste pari a zero per tutti i punti di prelievo". Bisogna tuttavia evidenziare che tale misura, concernente le richiamate agevolazione per le imprese a forte consumo energetico, è attualmente al vaglio della Commissione Europea che ne sta valutando la portata sotto il profilo degli aiuti di Stato.

L'estensione delle agevolazioni anche al settore ferroviario non è facilmente traducibile in termini di benefici economici non conoscendosi la data di pronunciamento della Commissione Europea.

Tenuto conto del fatto che la delibera n. 654/15 sembrerebbe presentare profili di illegittimità RFI in data 26 febbraio 2016 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lombardia

In tale contesto, ed in ottica di prosecuzione dell'indirizzo strategico assunto negli anni precedenti, RFI assume per il 2016 come prioritari i seguenti obiettivi:

- sicurezza e affidabilità della rete;
- capacità di creare valore con forte focalizzazione alle esigenze del cliente anche attraverso l'offerta di servizi ad elevata qualità;
- potenziamento dell'infrastruttura attraverso la prosecuzione delle Grandi Opere per il completamento dei corridoi europei della rete TEN-T ed investimenti strutturali per il potenziamento della rete e dei servizi legati ad essa;
- efficientamento interno conseguito mediante il miglioramento dei processi industriali attraverso l'internalizzazione di attività con ritorni economici sia in termini di riduzione di costi sia di acquisizione di *know-how*.

Il 2016 consolida gli obiettivi quali-quantitativi di tipo industriale relativi alla sicurezza, alla puntualità, alla *customer satisfaction* ed alla disponibilità dell'infrastruttura nonché la sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria.

I *target* del 2016 sono orientati a soddisfare una forte domanda di qualità e puntualità sui servizi del Trasporto Pubblico Locale con una maggiore e più efficace integrazione ferro/gomma, una forte competitività dei servizi a lunga percorrenza anche grazie ad interventi "leggeri" di *upgrading* della rete esistente a sostegno della crescita dei volumi del segmento merci. Le Leggi di Stabilità 2015 e 2016 hanno dotato RFI di risorse finanziarie per un totale di 17 miliardi di euro destinate ad investimenti finalizzati ad un rafforzamento della modalità di trasporto ferroviaria, cosiddetta "cura del ferro", sulla base della credibilità che la Società gode presso le istituzioni governative e della fiducia da quest'ultime accordata alla Società in ragione della sua capacità, ampiamente dimostrata dalla sua storia passata e recente, di poter declinare gli obiettivi assegnati in azioni coerenti, come ad esempio l'esperienza dell'AV/AC che ha offerto soluzioni innovative alle esigenze di un Paese in forte evoluzione. In tale ambito, RFI svolge un importante ruolo di promotore della ripresa dell'economia italiana in quanto gli investimenti pubblici rappresentano un volano straordinario di crescita con un effetto moltiplicatore sulle potenzialità di sviluppo economico. Inoltre il 2016, con riferimento alla c.d. "clausola della flessibilità" (pari allo 0,3% del PIL nazionale ovvero 5 miliardi di euro), vede RFI intensamente impegnata a contribuire all'obiettivo nazionale che il Governo sta negoziando con la UE per un importo di circa 2,0 miliardi di euro (ovvero il 40% dell'impegno che il Governo ha nei confronti della Comunità Europea).

In relazione al quadro delle risorse finanziarie pubbliche, l'evoluzione dei contratti di programma necessari per assicurare la disponibilità delle risorse in questione è la seguente:

a) Contratto di Programma (CdP-I) – Parte Investimenti

Il 28 dicembre 2015, è stata emanata la Legge n. 208 "Legge di Stabilità 2016" e la relativa Legge n. 209 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" che hanno determinato modifiche al quadro finanziario rilevanti (competenza complessiva netta pari a 8.200 milioni di euro) per l'aggiornamento 2016 del CdP-I 2012-16, come anche dettagliato nella presente Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando.

Le risorse della Legge di Stabilità 2016 saranno contrattualizzate nell'aggiornamento 2016 del Contratto di Programma 2012-2016 parte investimenti attualmente in corso di definizione.

Con riferimento alle risorse erogate dall'Unione Europea, è attesa nel corso del 2016 la definizione di dettaglio da parte del MIT dei contenuti del nuovo ciclo di Programmazione dei finanziamenti europei 2014 – 2020 del Fondo

Europeo di Sviluppo Regionale relativo agli interventi nelle Regioni del meridione d'Italia; a tali finanziamenti si aggiungono quelli della *Connecting Europe Facility* (CEF) concernente gli interventi sulle reti c.d. "Core" e "Comprehensive" rispettivamente con orizzonti di completamento al 2030 e 2050. L'ammontare dei possibili finanziamenti concessi potrà essere conosciuto solo al termine dei rispettivi iter procedurali ed autorizzativi delle richieste che saranno via via presentate nel corso degli anni di programmazione 2014 - 2020, ma appare ragionevole attendersi, in coerenza con i cicli di programmazione passati, il consueto significativo apporto finanziario per lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale e transfrontaliera, ancorché in uno scenario europeo maggiormente competitivo in una Europa con 28 Stati membri, tutti possibili beneficiari delle risorse comunitarie. Relativamente al programma CEF, nel corso del 2015 RFI ha partecipato al primo bando per l'assegnazione della prima tranche dei finanziamenti messi a disposizione dalla Commissione Europea ottenendo 55 milioni di euro, a cui si aggiungono i finanziamenti concessi alla controllata BBT per 591 milioni di euro (quota Italia); nel febbraio 2016 RFI ha partecipato al secondo bando per l'assegnazione della seconda tranche dei finanziamenti della Commissione i cui esiti saranno noti nel corso del 2016.

b) Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi

Il vigente Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S) 2012-2014, come anche dettagliato nella presente Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, è stato prorogato, ai sensi dell'art. 7 del Decreto-Legge 30 dicembre 2015, n. 210 recante la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", ai medesimi patti e condizioni, sino alla sottoscrizione del nuovo Contratto di Programma e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

Sono in corso i tavoli tecnici con i competenti uffici del MIT per addivenire alla sottoscrizione del nuovo Atto con un orizzonte temporale 2017-2021 e concludere l'iter autorizzativo entro il corrente anno.

Per l'anno 2016 sono previste risorse pari a 750 milioni di Euro stanziati sul capitolo di bilancio MEF 7122/PG5 della Legge di Stabilità 2015 per la manutenzione straordinaria e 976 milioni di euro stanziati sul capitolo di bilancio MEF 1541 per la manutenzione ordinaria e per i fabbisogni relativi a *safety, security* e navigazione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2015, evidenzia un utile netto di euro 128.723.518,53 di cui il 5% per un importo pari a euro 6.436.175,93 da destinare a riserva legale e la rimanente parte pari a euro 122.287.342,60 da riportare a nuovo, che include la quota di competenza della Società in applicazione del comma 12 dell'articolo 10 del D.L. 192/2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11.

Roma, 25 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015
PROSPETTI CONTABILI**

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		<i>valori in euro</i>	
	Note	31.12.2015	31.12.2014
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	(7)	33.843.274.185	33.964.360.697
Investimenti immobiliari	(8)	1.137.195.788	1.169.346.085
Attività immateriali	(9)	381.277.097	326.963.892
Attività per imposte anticipate		-	-
Partecipazioni	(10)	133.169.705	133.725.492
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	(11)	2.642.194.108	3.111.074.014
Crediti commerciali non correnti	(14)	1.726.187	1.789.870
Altre attività non correnti	(12)	1.856.647.317	1.151.240.861
Totale attività non correnti		39.995.484.387	39.858.500.911
Rimanenze	(13)	420.138.012	362.818.369
Contratti di costruzione	(13)	24.668.472	24.512.530
Crediti commerciali correnti	(14)	780.819.700	805.300.926
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	(11)	791.716.809	865.985.664
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(15)	897.239.254	963.688.225
Crediti tributari	(16)	17.940.857	12.739.972
Altre attività correnti	(12)	3.361.069.610	5.760.867.271
Totale attività correnti		6.293.592.714	8.795.912.957
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	(6)	-	95.160.500
Totale attività		46.289.077.101	48.749.574.368
Patrimonio netto			
Capitale sociale	(17)	31.525.279.633	32.007.632.680
Riserve	(17)	41.370.395	34.365.922
Riserve di valutazione	(17)	(248.952.925)	(306.237.284)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(17)	1.504.042.272	1.403.957.282
Utile (perdita) di esercizio	(17)	128.723.519	140.089.463
Totale Patrimonio Netto		32.950.462.894	33.279.808.063
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	(18)	3.985.538.443	4.423.974.071
TFR e altri benefici ai dipendenti	(19)	712.838.841	781.221.544
Fondi rischi e oneri	(20)	499.535.955	511.443.291
Passività per imposte differite		-	-
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	(21)	36.689.977	43.863.141
Debiti commerciali non correnti	(23)	20.909.267	21.326.241
Altre passività non correnti	(22)	170.168.383	137.265.451
Totale passività non correnti		5.425.680.866	5.919.093.739
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	(18)	454.054.371	404.305.339
Debiti commerciali correnti	(23)	2.514.693.183	2.528.298.254
Debiti per imposte sul reddito		-	-
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	(21)	2.356.703	1.665.443
Altre passività correnti	(22)	4.941.829.084	6.616.403.530
Totale passività correnti		7.912.933.341	9.550.672.566
Passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		-	-
Totale passività		13.338.614.207	15.469.766.305
Totale Patrimonio Netto e passività		46.289.077.101	48.749.574.368

CONTO ECONOMICO

		<i>valori in euro</i>	
	Note	2015	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(24)	2.178.156.238	2.178.006.500
Altri proventi	(25)	307.644.461	305.039.311
Totale ricavi operativi		2.485.800.699	2.483.045.811
Costo del personale	(26)	(1.417.583.653)	(1.433.055.107)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(27)	(639.715.372)	(418.958.995)
Costi per servizi	(28)	(607.300.520)	(503.244.304)
Costi per godimento beni di terzi	(29)	(43.684.322)	(39.473.575)
Altri costi operativi	(30)	(118.180.630)	(116.751.692)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	619.639.287	479.402.304
Totale costi operativi		(2.206.825.210)	(2.032.081.369)
Ammortamenti	(32)	(93.862.321)	(86.073.262)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(33)	(10.997.589)	(14.691.333)
Accantonamenti	(34)	(14.590.000)	-
Risultato operativo (EBIT)		159.525.579	350.199.847
Proventi e oneri finanziari		(36.002.945)	(42.332.639)
Proventi finanziari	(35)	10.155.471	10.950.802
Oneri finanziari	(36)	(46.158.416)	(53.283.441)
Risultato prima delle imposte		123.522.634	307.867.208
Imposte sul reddito	(38)	5.200.885	(167.777.745)
Risultato di esercizio delle attività continuative		128.723.519	140.089.463
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		-	-
Risultato netto d'esercizio		128.723.519	140.089.463

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		<i>valori in euro</i>	
	Note	2015	2014
Risultato netto di esercizio		128.723.519	140.089.463
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(17)	26.236.334	(65.801.072)
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali		-	-
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(17)	23.890.315	26.611.576
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	(17)	7.157.710	(37.936.958)
Differenze di cambio		-	-
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		57.284.359	(77.126.454)
Conto economico complessivo dell'esercizio		186.007.878	62.963.009

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in Euro)								
Patrimonio netto								
	Capitale sociale	Riserve			Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
		Riserve	Riserve di valutazione					
		Riserva legale	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti				
Saldo al 1 gennaio 2014	32.007.632.680	20.876.630	(153.859.543)	(75.251.287)	(208.234.200)	1.220.660.739	269.785.835	33.289.845.054
Distribuzione dividendi							(73.000.000)	(73.000.000)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		13.489.292			13.489.292	183.296.543	(196.785.835)	
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:								
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari			(37.936.958)		(37.936.958)			(37.936.958)
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali				(65.801.072)	(65.801.072)			(65.801.072)
Altri movimenti			26.611.576		26.611.576			26.611.576
Utile/(Perdite) di periodo							140.089.463	140.089.463
Saldo al 31 dicembre 2014	32.007.632.680	34.365.922	(165.184.925)	(141.052.359)	(271.871.362)	1.403.957.282	140.089.463	33.279.808.063
Distribuzione dividendi							(33.000.000)	(33.000.000)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		7.004.473			7.004.473	100.084.990	(107.089.463)	
Variazioni da scissione	(482.353.047)							(482.353.047)
Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui:								
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari			7.157.710		7.157.710			7.157.710
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali				26.236.334	26.236.334			26.236.334
Altri movimenti			23.890.315		23.890.315			23.890.315
Utile/(Perdita) di esercizio							128.723.519	128.723.519
Saldo al 31 dicembre 2015	31.525.279.633	41.370.395	(134.136.900)	(114.816.025)	(207.582.530)	1.504.042.272	128.723.519	32.950.462.894

RENDICONTO FINANZIARIO

		<i>valori in euro</i>	
	Note	31.12.2015	31.12.2014
Utile/(perdita) di esercizio		128.723.519	140.089.463
Imposte sul reddito	(38)	(5.200.885)	167.777.745
Ammortamenti	(32)	93.862.321	86.073.262
Accantonamento fondi per rischi	(34)	50.455.000	(68.009.853)
Svalutazioni	(33)	122.287	14.691.332
Acc F.di per benefici ai dipendenti	(19)	9.042.000	16.183.738
Accantonamenti e svalutazioni		59.619.287	(37.134.783)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(25) (30)	(34.942.912)	(42.746.868)
Variazione delle rimanenze	(13)	(57.475.587)	(30.716.924)
Variazione dei crediti commerciali	(14)	24.544.909	54.586.833
Variazione dei debiti commerciali	(23)	(14.022.041)	(24.596.257)
Variazione delle altre attività e passività	(12) (22)	53.193.184	(441.377.062)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(20)	(62.362.335)	(191.676.905)
Pagamento benefici ai dipendenti	(19)	(51.188.367)	(62.879.199)
Variazione dei cred/deb per imposte che non generano flusso di cassa		-	(15.671.000)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa		134.751.093	(398.271.695)
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	(7)	(3.307.672.481)	(2.558.837.056)
Investimenti - Investimenti immobiliari	(8)	-	-
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	(9)	(79.743.703)	(125.743.121)
Investimenti -Partecipazioni	(10)	(132.769.278)	(46.234.200)
Investimenti al lordo dei contributi		(3.520.185.462)	(2.730.814.377)
Contributi-Immobilizzazioni materiali	(7)	2.990.347.098	2.438.333.430
Contributi-Investimenti immobiliari	(8)	-	-
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	(9)	-	-
Contributi-Partecipazioni	(10)	132.769.278	46.234.200
Contributi		3.123.116.376	2.484.567.630
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	(7)	48.013.622	15.603.701
Disinvestimenti -Investimenti immobiliari	(8)	449.835	-
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	(9)	1.377.277	101.369
Disinvestimenti-Partecipazioni	(10)	-	-
Disinvestimenti		49.840.734	15.705.070
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		(347.228.352)	(230.541.677)
Utilizzo di finanziamenti a medio/lungo termine			
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(18)	(388.754.583)	(387.546.260)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	(18)	67.986	12.676.568
Variazione delle attività finanziarie	(11)	462.538.773	418.152.023
Variazione delle passività finanziarie	(21)	24.566.121	37.829.428
Dividendi	(17)	(33.000.000)	(73.000.000)
Variazioni patrimonio netto		-	73.000.000
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		65.418.297	81.111.759
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo		(147.058.962)	(547.701.613)
Disponibilità liquide a inizio periodo		1.273.738.814	1.821.440.428
Disponibilità liquide a fine periodo	(11) (15)	1.126.679.852	1.273.738.814
di cui conto corrente intersocietario		229.440.598	310.050.589

I valori al 31.12.2014 sono riportati secondo la rappresentazione dello schema di rendiconto finanziario 2015

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

1. Premessa

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (di seguito anche "Bilancio d'esercizio") è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni di riferimento sopra indicati sono di seguito definiti "EU-IFRS").

2. Società

RFI S.p.A. (nel seguito anche la "Società" ovvero "RFI") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma.

Gli Amministratori in data 25 marzo 2016 hanno approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e la relativa messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 Codice Civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea entro i termini previsti dall'art. 2364 Codice Civile e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del bilancio è il 25 marzo 2016, che corrisponde alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

RFI, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dal paragrafo 4 dell'IFRS 10, ha redatto il bilancio separato. Il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui RFI è controllata. La controllante ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società KPMG SpA è incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi del DLgs 39/2010.

3. CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Come precedentemente indicato, il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità agli "EU-IFRS", in particolare, gli "EU-IFRS" sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente documento.

Il bilancio d'esercizio è redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e cioè la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- il Prospetto della Situazione Patrimoniale - Finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi e i ricavi per natura;
- il Conto Economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di

patrimonio netto riconducibili a operazioni riferite a componenti reddituali non realizzate alla data di bilancio; inoltre a seguito dell'emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio – la Società espone separatamente tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano essere o meno riclassificati successivamente a conto economico;

- il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto che rappresenta le movimentazioni delle poste nei periodi di riferimento;
- il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 5 - Gestione dei rischi finanziari e operativi.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

4. PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente ad obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. La capitalizzazione degli oneri finanziari è sospesa quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per garantirne l'utilizzo siano state completate. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale nella categoria dei beni a cui afferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, i relativi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo, stimato come valore dell'infrastruttura recuperabile al termine

della Concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote variabili in base ai volumi di produzione espressi in treni-km. Il treno-km è definito come la percorrenza complessiva dei treni su un'infrastruttura ferroviaria espressa in milioni/anno. In particolare gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e la quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione applicato al costo ammortizzabile dell'infrastruttura alla data di bilancio. Nel merito, in relazione all'infrastruttura, si tiene conto della circostanza in base alla quale gli investimenti futuri, limitatamente a quelli idonei e necessari a garantire un livello di efficienza e di sicurezza dell'infrastruttura stessa pari a quello dell'esercizio corrente (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi), in quanto integralmente coperti da contributi e quindi economicamente a carico dello Stato, concorrono alla determinazione della complessiva capacità produttiva dell'infrastruttura. In tal senso contribuiscono a confermare la capacità produttiva attuale dell'infrastruttura lungo il periodo di durata della Concessione, quindi della vita utile della stessa, e per tale profilo determinano impatto sul computo del coefficiente di ammortamento. Nell'ipotesi in cui tali contributi a carico dello Stato non fossero previsti, gli ammortamenti della Rete sarebbero calcolati assumendo come coefficiente quello derivante dal rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale previste durante il periodo di concessione ma senza tener conto di quelle correlate alle spese future necessarie per mantenere in efficienza l'infrastruttura nel medesimo periodo (segnatamente le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi).

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti non ancora ammortizzati compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni al netto dei contributi in conto impianti, escludendo dalla base ammortizzabile il previsto valore netto contabile residuo dell'infrastruttura ferroviaria al termine della Concessione onde tener conto della relativa non gratuita devolvibilità.

Gli immobili, impianti e macchinari che, unitamente alle attività immateriali e agli investimenti immobiliari, compongono l'infrastruttura ferroviaria sono articolati in 7 direttrici secondo la ripartizione riportata nella tabella successiva.

Per ogni direttrice la Società utilizza quale indicatore della quantità prodotta nell'esercizio il numero dei treni-km effettivamente venduti nell'anno e risultanti da specifici sistemi di rilevamento della Società.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2014 sono riportate nella tabella che segue:

	Indicatori di produzione	
	2015	2014
Traversale padana e transiti internazionali (Direttrice A)	2,17%	2,06%
Tirrenica Nord e affluenze (Direttrice B)	2,12%	1,97%
Dorsale ed affluenze (Direttrice C)	1,98%	1,86%
Tirrenico Sud (Direttrice D)	1,98%	1,84%
Adriatica e trasversali appenniniche (Direttrice E)	2,17%	2,11%
Rete complementare (Direttrice F)	2,16%	2,37%
Rete AV/AC (Direttrice G)	1,94%	1,80%

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non sono destinati alla vendita nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale. Inoltre, gli investimenti immobiliari non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. La società valuta gli investimenti immobiliari al costo.

I principi contabili utilizzati per la contabilizzazione della voce in oggetto sono conformi ai criteri precedentemente descritti per la voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzabili sul valore dell'attività.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è determinato secondo le modalità descritte per la voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il

valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile dell'attività e sono rilevati a conto economico al momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: Costi di sviluppo; Concessioni, licenze e marchi e diritti simili; Immobilizzazioni in corso e Acconti.

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere o utilizzare i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

i) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del capitale, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

ii) Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le altre partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 nella categoria degli strumenti finanziari *Available For Sale* (AFS). Il criterio di valutazione è il *Fair Value*, che in sede iniziale è rappresentato dal corrispettivo pagato più i costi di transizione. Le successive variazioni di *Fair Value* vengono iscritte in contropartita del Patrimonio Netto.

Qualora la partecipazione detenuta dall'impresa, non di controllo né di collegamento, non sia quotata in un mercato attivo e l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile, l'investimento si valuta, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico per perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino a concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Aggregazioni Aziendali

Nell'IFRS 3 le aggregazioni di imprese sono definite come "unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio".

Un'aggregazione aziendale può essere effettuata con modalità diverse determinate da motivi legali, fiscali o di altro genere. Può inoltre comportare l'acquisto, da parte di un'entità, del capitale di un'altra entità, l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, l'assunzione delle passività di un'altra entità o l'acquisto di parte dell'attivo netto di un'altra entità che, aggregata, costituiscono una o più attività aziendali. L'aggregazione può essere realizzata tramite l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il trasferimento di denaro, di altre disponibilità liquide o di altre attività, oppure tramite una loro combinazione. L'operazione può avvenire tra i soci delle entità che si aggregano o tra un'entità e i soci di un'altra entità. Può comportare la costituzione di una nuova entità che

controlli le entità che partecipano all'aggregazione o l'attivo netto trasferito oppure la ristrutturazione di una o più entità che partecipano all'aggregazione.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate secondo il *purchase method*. Tale metodologia presuppone l'esecuzione di quattro fasi distinte che sono:

- identificazione dell'acquirente;
- identificazione della data di acquisizione;
- misurazione del costo d'acquisto;
- allocazione del costo alle attività e passività con eventuale determinazione dell'avviamento.

Il prezzo dell'acquisizione deve essere riflesso sul valore dei beni dell'entità acquisita e tale attribuzione deve avvenire al *fair value* (delle attività e delle passività) e non ai loro valori contabili. L'eventuale differenza residuale positiva costituisce l'Avviamento (*Goodwill*), quella negativa il Disavviamento (*badwill*).

Strumenti Finanziari

Crediti e finanziamenti attivi

Le attività finanziarie e i crediti sono rilevate nell'attivo quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento e viene eliminata quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie scadono o sono trasferiti insieme ai rischi e benefici derivanti dall'attività.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguenti voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Altre attività correnti" e "Altre attività non correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *Fair Value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo costo ammortizzato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione o quando la corrispondente obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono trattate quali componenti del conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari (*cash flow*) di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzati a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associati a quella parte della copertura inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è

più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati, contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati con data di negoziazione.

Stima del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o in quello più vantaggioso qualora non esista un mercato principale) alla data di valutazione e alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. In particolare occorre considerare le caratteristiche del partecipante al mercato in riferimento all'attività e alla passività per determinarne il prezzo alla data di valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *Fair Value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *Fair Value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici a cui la società ha accesso alla data di valutazione;

Livello 2: *Fair Value* determinato con tecniche di valutazione che fanno riferimento a variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi, diverse da prezzi quotati;

Livello 3: *Fair Value* determinato con tecniche di valutazione che fanno a variabili di mercato non osservabili tenendo conto delle migliori informazioni disponibili alla data.

Gli strumenti presenti nel portafoglio della società sono di natura *OTC (Over The Counter)* e rientrano nella valutazione di livello 2 e Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati standard di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli *IRS (Interest Rate Swap)*;
- al calcolo del valore di mercato ricavato attraverso il modello *Black & Scholes* per le opzioni (*Collar*).

I dati di input utilizzati per l'alimentazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori *info-provider* finanziari.

Nello specifico sono stati utilizzati i dati della curva *Swap vs Euribor 3mesi*, la curva *Swap vs Euribor 6mesi*, la *Eur Interest Rate Volatility Cube* nonché le *Credit Default Swap Curve (CDS)* delle parti nel contratto derivato che rappresentano il dato di input comunemente accettato dagli operatori del mercato per la determinazione del *non performance-risk*. La determinazione del *non performance-risk* è effettuata sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario e di opportuni modelli che includono tra i fattori considerati *i)* l'esposizione al rischio, valutata come l'esposizione potenziale di *mark-to-market* durante la vita dello strumento finanziario, *ii)* le opportune *CDS curve* per rappresentare la loro probabilità di *default (PD)*.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 13, a partire dal valore dell'IRS e dell'opzione (per il *Collar*) non corretto per il rischio di credito (Fvmid), è stato calcolato il relativo *Credit Value Adjustment* e il *Credit Adjusted Fair Value*.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o il costo di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento, nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze sono iscritte al netto di un apposito fondo rettificativo. In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente.

La società presenta come attività (Contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione di avanzamento lavori. La società presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusivi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Benefici ai dipendenti

I) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus liquidabili nei dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR e CLC)

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro

genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha inoltre in essere un ulteriore piano a benefici definiti (Carta di Libera Circolazione - CLC). La CLC garantisce ai dipendenti, dipendenti in pensione e ai loro familiari il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione, sui treni gestiti dal gruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

Pertanto viene rilevato in bilancio, sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo

quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nelle sezioni informative della Relazione sulla gestione "Procedimenti e contenziosi" e "Il contenzioso fiscale" e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza.

I) Contributi in conto impianti

I contributi pubblici in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società

per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di attività immobilizzate ivi compresi gli eventuali interessi passivi che vengono sostenuti su prestiti accesi e necessari per la realizzazione delle iniziative durante l'esecuzione dei lavori e portati a incremento del valore delle iniziative. I contributi in conto impianti vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

II) Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società ad integrazione dei ricavi. I contributi in conto esercizio sono imputati a ricavi delle vendite e prestazioni, come componente positivo del conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della società e in conformità alla vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

In carenza delle condizioni richieste dallo IAS 12 la società non stanziava imposte correnti e fiscalità differita.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di prima adozione

IFRIC 21 – Tributi

In data 20 maggio 2013 lo IASB ha emesso l'interpretazione IFRIC 21 – "Tributi", la quale costituisce un'interpretazione dello IAS 37 – "Accantonamenti, passività ed attività potenziali". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.634 del 13 giugno 2014. L'IFRIC 21 chiarisce quando un'entità deve rilevare una passività per il pagamento di tributi imposti dal governo, ad eccezione di quelli già disciplinati da altri principi (es. IAS 12 – Imposte sul reddito). Uno dei requisiti richiesti dallo IAS 37 per l'iscrizione di una passività è rappresentato dall'esistenza di un'obbligazione attuale in capo alla società quale risultato di un evento passato (fatto vincolante). L'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante, che dà origine ad una passività per il pagamento del tributo, risiede nella normativa di riferimento dalla quale scaturisce il pagamento dello stesso.

L'IFRIC 21 è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi nel bilancio della Società.

Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*", adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.1361 del 18 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- la modifica all'IFRS 3 ha chiarito che tale principio non si applica nel bilancio di una Società a controllo congiunto (*joint venture* o *joint operation*), al momento della sua costituzione. Tale esclusione, prima della modifica, era limitata alla sola costituzione delle *joint venture*;
- la modifica all'IFRS 13 ha chiarito che la "*portfolio exception*" è applicabile alle attività e passività finanziarie gestite sulla base dell'esposizione netta al rischio di mercato e al rischio di credito, se tali strumenti finanziari, pur non rispettando la definizione dello IAS 32, rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39;

- le modifiche allo IAS 40 hanno chiarito che un'entità deve valutare se l'immobile acquistato è un investimento immobiliare o un immobile a uso del proprietario in base allo IAS 40 e poi deve valutare separatamente se l'acquisizione di un investimento immobiliare rappresenta l'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2015 o successivamente.

L'applicazione dei miglioramenti agli IFRS, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente omologazione da parte dell'Unione Europea ma non ancora applicati

IAS 19 – Benefici ai dipendenti - Emendamento

In data 21 novembre 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 19 – “Benefici ai dipendenti”, intitolati “Piani a benefici definiti: i contributi dei dipendenti”. Tali documenti sono stati adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/29 del 17 dicembre 2014, con l'obiettivo di semplificare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.

Tali emendamenti sono applicabili dal 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione dell'emendamento agli IFRS non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*”, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2015/28 del 17 dicembre 2014, apportando le seguenti modifiche ai principi:

- la modifica all'IFRS 2 ha chiarito la definizione di “condizione di maturazione” (“*vesting condition*”) definendo separatamente i concetti di “condizione di conseguimento di risultati” (“*performance condition*”) e di “condizione di permanenza” (“*service condition*”);
- le modifiche all'IFRS 3 chiariscono che la classificazione come passività finanziaria o come patrimonio netto di un'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale, che rispetta la definizione di strumento finanziario, deve avvenire in accordo alle definizioni di passività finanziaria e strumento rappresentativo di capitale dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio; e che i cambiamenti di *fair value* di un corrispettivo potenziale, che non rappresenti un “*measurement period adjustment*” e non sia stato classificato come patrimonio netto, devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- le modifiche all'IFRS 8 richiedono all'entità di fornire una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati, secondo quali criteri e gli indicatori economici che sono stati oggetto di valutazione nello stabilire che i settori operativi aggregati hanno caratteristiche economiche simili;
- la modifica allo IAS 24 varia la definizione di “parte correlata” per includere le “entità dirigenti” (“*management entities*”) cioè quelle entità (o un qualsiasi membro di un gruppo a cui appartiene) che forniscono servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla sua controllante e per le quali, l'entità che redige il bilancio deve indicare l'ammontare delle spese sostenute per la prestazione di servizi di direzione con responsabilità strategiche e non ha, invece, l'obbligo di indicare i

corrispettivi pagati o dovuti dalla "management entity" ai propri amministratori o dipendenti, come sarebbe richiesto dallo IAS 24.17;

- le modifiche agli IAS 16 e 38 chiariscono che in caso di applicazione del modello della rideterminazione del valore, le rettifiche sull'ammortamento accumulato non sono sempre proporzionali alla rettifica del valore contabile lordo. In particolare, alla data di rideterminazione del valore, l'adeguamento del valore contabile dell'attività al valore rivalutato può avvenire in uno dei seguenti modi: a) il valore contabile lordo dell'attività è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione e l'ammortamento accumulato è rettificato in modo da risultare pari alla differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate; b) l'ammortamento accumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° febbraio 2015 o successivamente.

L'applicazione dei miglioramenti agli IFRS, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi nel bilancio della Società.

IFRS 11 - Emendamenti

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "*Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (Amendments to IFRS 11)*". Gli emendamenti pubblicati costituiscono una nuova guida su come contabilizzare l'acquisizione di una partecipazione in un'operazione congiunta, specificando il trattamento contabile appropriato per tali acquisizioni.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2016.

Non si prevede che l'applicazione di tale emendamento avrà effetti significativi per il bilancio della Società.

IAS 16 IAS 38 - Emendamenti

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato "*Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)*", con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*.

IAS 27 – Bilancio separato - Emendamenti

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato "*Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2441 del 18 dicembre 2015. Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in *joint venture* e in società collegate.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. E' in corso di analisi, da parte della società, la valutazione degli impatti futuri che potranno eventualmente riflettersi sul bilancio.

Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2343 del 15 dicembre 2015. Le modifiche introdotte,

rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti IAS/IFRS: IFRS 5 *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosure*, IAS 19 *Employee Benefits* e IAS 34 *Interim Financial Reporting*.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione di tale ciclo di miglioramenti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio - Emendamenti

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "*Disclosure Initiative*" (*Amendments to Ias 1*). Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2406 del 18 dicembre 2015. Le modifiche chiariscono alcuni aspetti inerenti la *disclosure*. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto *Disclosure Initiative* che ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori.

Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2016 o successivamente. Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data della presente relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 "*Regulatory Deferral Accounts*", l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo *standard* richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Al momento la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'*Endorsement Process* in attesa della emissione del principio contabile definitivo da parte dello IASB. Non si prevede che l'applicazione di tale principio avrà effetti in quanto non rilevante per la Società.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers ed emendamenti

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard "*Revenue from Contracts with Customers*". Il principio rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli *standards* sul *leasing*, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). L'IFRS 15 sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services*. L'11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* all'IFRS 15 con cui ha posticipato l'entrata in vigore dello *standard* di un anno, fissandola al 1° gennaio 2018. E' comunque consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista nel secondo trimestre del 2016.

Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione

di tale principio.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9. Com'è noto, lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava la valutazione e la classificazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate le regole relative alle passività finanziarie e alla *derecognition*. Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A settembre 2015 l'EFRAG ha completato il suo *due process* per l'emissione dell'*endorsement advice* che è poi stato presentato alla Commissione Europea. L'*endorsement advice* raccomanda che tutte le società applichino l'IFRS 9 a partire dal 2018, consentendo l'applicazione facoltativa per il settore assicurativo.

Sono attualmente in corso di valutazione, da parte della Società, gli impatti nel bilancio derivanti dall'applicazione di tale principio.

IFRS 10 IAS 28 – Emendamenti

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)*", con lo scopo di risolvere un conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo lo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitata alla quota detenuta dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo, anche se l'entità continui a detenere una quota non di controllo nella società, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di *asset* o società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che gli *asset* o la società controllata ceduti/conferiti costituiscano o meno un *business*, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui gli *asset* o la società controllata ceduti/conferiti rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata. Si precisa che a dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* che differisce a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28.

L'applicazione di tale emendamento non avrà effetti significativi nel bilancio della Società.

IFRS 10 IFRS 12 IAS 28 – Emendamenti

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento *Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*. L'emendamento ha l'obiettivo di chiarire tre questioni legate al consolidamento di una *investment entity*.

L'applicazione di tale emendamento non avrà effetti significativi nel bilancio della Società.

IFRS 16 – Lease

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione.

E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. La conclusione del *due process* da parte dell'EFRAG è prevista nella seconda metà del 2016.

Non si prevede che l'applicazione di tale emendamento avrà effetti significativi per il bilancio della Società.

IAS 12 – Income tax - Emendamenti

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 *Income Tax*. Il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*" mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata. L'omologazione da parte della UE è prevista a fine 2016.

IAS 7 – Statement of Cash Flows - Emendamenti

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 *Statement of cash flows*. Il documento *Disclosure initiative (Amendments to IAS 7)* ha lo scopo di migliorare la presentazione e la divulgazione delle informazioni finanziarie nelle relazioni finanziarie e a risolvere alcune delle criticità segnalate dagli operatori. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. L'omologazione da parte della UE è prevista a fine 2016.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

I) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della

Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

II) Valore Residuo di Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita

Secondo le disposizioni degli IAS 16, 38 e 40 il valore ammortizzabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali a vita utile definita è determinato detraendo al costo il suo valore residuo. Il valore residuo dell'infrastruttura e degli investimenti immobiliari è determinato come valore stimato che l'entità potrebbe ricevere in quel momento dalla sua dismissione, al netto dei costi stimati di dismissione, se questo fosse già al tempo e nella condizione attesa alla fine della Concessione. La Società periodicamente rivede il valore residuo e ne valuta la recuperabilità sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

III) Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari è ammortizzato secondo i volumi di produzione così come più ampiamente descritto al paragrafo relativo agli Immobili, impianti e macchinari. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici, di uso e di settore per aggiornare tali volumi. Tali aggiornamenti periodico potrebbero comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

IV) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio d'esercizio della Società.

V) Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti *fair value* ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

VI) Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-*

quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Pertanto, la valutazione si basa su fattori i quali sono influenzati da variabili di natura temporale, macroeconomica, demografica, che possono avere effetti sulla stessa.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE**5. Gestione dei rischi finanziari**

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società è focalizzata sulla volatilità dei mercati finanziari al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un Cliente o una delle Controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria alla Società non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti relativi agli strumenti finanziari derivati e dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio credito della Società:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194	3.111.074
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194	3.111.074
Crediti commerciali non correnti	1.726	1.790
Crediti commerciali non correnti	1.726	1.790
Altre attività non correnti	1.856.647	1.151.241
Altre attività non correnti	1.856.647	1.151.241
Contratti di costruzione	24.668	24.513
Crediti commerciali correnti	908.324	929.875
Fondo svalutazione	(127.504)	(124.574)
Crediti commerciali correnti	780.820	805.301
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717	865.986
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717	865.986
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	897.239	963.688
Altre attività correnti	3.364.666	5.764.506
Fondo svalutazione	(3.597)	(3.639)
Altre attività correnti	3.361.070	5.760.867
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione (*)	10.356.081	12.684.460

(*) Non sono inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e finanziari è riconducibile ad enti governativi e pubblici, tra cui le Regioni Italiane ed il MEF.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte al netto delle disponibilità liquide:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2015	31.12.2014
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	6.814.020	9.399.431
Clienti ordinari	223.444	269.112
Istituti finanziari*	287.015	372.142
Altri debitori	2.134.363	1.680.087
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	9.458.842	11.720.772

* la voce include il valore del c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo (229.441 mila euro al 31 dicembre 2015). Inoltre, per una migliore rappresentazione, è stata effettuata una riallocazione per controparte dei valori al 31.12.2014

	31.12.2015	31.12.2014
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	72%	81%
Clienti ordinari	2%	2%
Istituti finanziari	3%	3%
Altri debitori	23%	14%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

L'ammontare delle attività finanziarie, ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo, è coperto da opportuni stanziamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

In relazione agli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura e che potenzialmente possono generare esposizione al rischio di credito nei confronti delle controparti, la Società ha in vigore una *policy* che definisce limiti di concentrazione per controparti e per classi di *rating*.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2015 e 2014 al netto del Fondo Svalutazione Crediti raggruppate per scaduto ed esposte con riferimento alla Pubblica Amministrazione, allo Stato, alle Regioni e ai Clienti ordinari.

valori in migliaia di euro

31.12.2015						
Scaduti da						
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	Totale
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	6.806.233	2.526	4.359	10.049	5.888	6.829.055
Fondo Svalutazione	(5.780)			(3.367)	(5.888)	(15.035)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	6.800.453	2.526	4.359	6.682	-	6.814.020
Clienti ordinari (lordo)	147.914	35.916	17.704	105.167	29.212	335.913
Fondo Svalutazione	(21.344)			(61.913)	(29.212)	(112.469)
Clienti ordinari (netto)	126.570	35.916	17.704	43.254	-	223.444
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	6.927.023	38.442	22.063	49.936	-	7.037.464

valori in migliaia di euro

31.12.2014						
Scaduti da						
	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720	Totale
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	9.388.216	3.967	11.108	6.583	5.942	9.415.816
Fondo Svalutazione	(6.779)			(3.664)	(5.942)	(16.385)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	9.381.437	3.967	11.108	2.919	-	9.399.431
Clienti ordinari (lordo)	188.768	28.507	13.666	117.019	29.341	377.301
Fondo Svalutazione	(23.103)			(55.745)	(29.341)	(108.189)
Clienti ordinari (netto)	165.665	28.507	13.666	61.274	-	269.112
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	9.547.102	32.474	24.774	64.193	-	9.668.543

I crediti verso i Clienti Ordinari, scaduti da oltre 360 giorni, derivano principalmente da contenziosi in essere con le controparti di varia natura. Per il loro recupero sono state poste in essere azioni legali, il cui *iter* è ancora in corso di definizione.

In alcuni casi sono state anche proposte ed effettuate operazioni di compensazione fra crediti e debiti dello stesso cliente/fornitore che hanno agevolato il recupero del credito.

I crediti verso la Pubblica Amministrazione, scaduti da oltre 360 giorni, sono riferiti principalmente ad enti locali che manifestano problemi di criticità finanziaria nel più generale quadro di sfavorevole congiuntura economico-finanziaria nazionale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono generalmente monitorati con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività.

A valere sulle disponibilità derivanti dal *Backup Facility Agreement* stipulato da FS in data 22 maggio 2015 con un *pool* di dieci primari Istituti finanziari internazionali, FS stessa ha concesso ad RFI una linea di credito *intercompany* su base *revolving* e *committed* di importo pari a 400 milioni di euro e della durata di 3 anni, che rispecchia sostanzialmente le condizioni contrattuali in termini di vincoli e impegni della linea concessa dagli

Istituti finanziari a FS. Nel corso del 2015 tale linea è stata utilizzata per 90 milioni di euro, interamente rimborsati nell'anno.

RFI, inoltre, è titolare di un conto corrente infruttifero verso il MEF, compreso tra le disponibilità liquide e pari a 891.673 mila euro, al fine di garantire la correlazione tra le erogazioni dello Stato per la parte finalizzata al finanziamento degli investimenti di RFI e l'avanzamento degli investimenti.

Le passività finanziarie contratte dalla Società fanno principalmente riferimento a risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli investimenti connessi con l'Alta Velocità.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

valori in migliaia di euro							
31.12.2015	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamenti da banche	1.936.284	2.344.281	115.098	114.947	230.033	699.566	1.184.637
Debiti verso altri finanziatori	197.527	217.667	15.902		31.804	112.254	57.707
Debiti verso società del Gruppo	2.290.917	2.674.229	100.000	239.080	339.080	1.267.240	728.829
Totale	4.424.728	5.236.177	231.000	354.027	600.917	2.079.060	1.971.173
Debiti commerciali	2.524.371	2.524.371	546.585	1.956.877	20.909		
Passività finanziarie derivate	36.690	38.881	6.681	5.665	10.824	14.805	906

valori in migliaia di euro							
31.12.2014	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamenti da banche	2.062.292	2.526.064	90.747	90.513	231.269	698.843	1.414.692
Debiti verso altri finanziatori	223.413	250.172	15.999	15.985	31.996	96.385	89.807
Debiti verso società del Gruppo	2.526.537	3.013.309	100.000	239.080	339.080	1.017.240	1.317.909
Totale	4.812.242	5.789.544	206.746	345.578	602.345	1.812.467	2.822.408
Debiti commerciali	2.536.806	2.536.806	563.638	1.951.842	21.326		
Passività finanziarie derivate	43.863	46.679	6.104	6.116	11.246	18.805	4.408

I flussi contrattuali dei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura di bilancio.

Si evidenzia che, con riferimento alle scadenze contrattuali entro 6 mesi o meno, la parte principale è rappresentata dai debiti commerciali per appalti e lavori il cui rimborso avviene principalmente tramite i contributi dello Stato ed in parte residua tramite i flussi di cassa della gestione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e 2014, esposte in base alla scadenza entro 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni.

valori in migliaia di euro

31.12.2015	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Finanziamenti da banche	1.936.284	179.486	756.833	999.965
Debiti verso altri finanziatori	197.527	13.220	128.271	56.036
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.290.917	246.484	1.343.901	700.532
Totale	4.424.728	439.190	2.229.005	1.756.533

valori in migliaia di euro

31.12.2014	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Finanziamenti da banche	2.062.292	126.008	740.840	1.195.444
Debiti verso altri finanziatori	223.413	25.886	111.434	86.094
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.526.537	236.374	1.051.031	1.239.131
Totale	4.812.242	388.268	1.903.305	2.520.669

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato dovute a variazioni dei tassi di interesse ed in modo minore a quelle dei tassi di cambio.

L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tali rischi entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti. Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è associato all'intrinseca variabilità dei tassi di interesse di mercato che rende incerti flussi futuri associati alle operazioni finanziarie attive e passive.

Gli strumenti finanziari derivati, attualmente presenti in RFI, si riferiscono ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento dell'Alta Velocità.

Con riferimento all'indebitamento di medio lungo termine attuale e prospettico, la Società ha adottato, con il supporto dei servizi di *financial risk management* della struttura Finanza della Capogruppo, un'organica *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse che ha come obiettivo (i) il contenimento degli oneri finanziari complessivi (anche in presenza di scenari avversi) ad un livello non superiore alle ipotesi previste in Piano di Impresa e che al contempo offra (ii) la possibilità di liberare risorse aggiuntive rispetto al costo del debito ipotizzato. Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI sono rappresentati da *Plain Vanilla Collar* ed *Interest Rate Swap* aventi esclusiva funzione di copertura secondo i requisiti previsti nel *Cash Flow Hedge*.

Gli *Interest Rate Collar*, per un valore nozionale complessivo di Euro 300 milioni, sono stati stipulati tra l'ultima parte del 2011 ed i primi mesi del 2012 per la gestione del debito a tasso variabile. La specifica posta di debito è stata coperta per il 50% del valore fino a scadenza (2021) e per il restante 50% fino al gennaio 2017. Tali operazioni di copertura, in linea con la *policy* adottata, proteggono la Società da eccessivi rialzi del tasso variabile e stanno consentendo di beneficiare di bassi livelli del tasso variabile *Euribor*.

Per quanto concerne gli *Interest Rate Swap* in essere, stipulati dalla Società nel 2012 a seguito di *early termination option*, essi costituiscono la prosecuzione economica delle coperture a valore sui finanziamenti a tasso variabile accesi nel 2002.

La seguente tabella riporta i finanziamenti (incluso la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso.

	valori in migliaia di euro					
	Valore contabile	Flussi contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
- tasso variabile	1.128.488	1.168.443	126.996	133.240	416.359	491.848
- tasso fisso	3.296.240	4.067.734	458.031	467.677	1.662.700	1.479.326
Saldo al 31 dicembre 2015	4.424.728	5.236.177	585.027	600.917	2.079.059	1.971.174
- tasso variabile	1.209.992	1.254.110	84.623	134.662	409.422	625.403
- tasso fisso	3.602.250	4.535.434	467.701	467.683	1.403.045	2.197.005
Saldo al 31 dicembre 2014	4.812.242	5.789.544	552.324	602.345	1.812.467	2.822.408

La tabella seguente riporta inoltre l'incidenza dei finanziamenti (inclusa la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso, prima e dopo la considerazione degli strumenti derivati di copertura che convertono i tassi variabili in tassi fissi.

	31.12.2015	31.12.2014
Prima della copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	25,5%	25,1%
tasso fisso	74,5%	74,9%
Dopo la copertura con strumenti derivati		
tasso variabile	5,4%	5,2%
tasso variabile protetto	6,8%	6,2%
tasso fisso	87,8%	88,6%

L'incidenza sopra analizzata risulta nei limiti di quanto previsto dalla *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse sopra richiamata.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione degli oneri finanziari a fronte di una variazione di +/- 50 *basis points* dei tassi di interesse *Euribor* applicati ai finanziamenti passivi nel corso del 2015.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Interessi passivi per debiti a tasso variabile	5.931	(2.147)
Net Cash Flow da operazioni di copertura	(5.353)	5.234
Totale	578	3.087

Infine, si riporta la tabella della "*Sensitivity Fair Value* Derivati di copertura", che evidenzia gli effetti di uno *shift* parallelo di 50 *basis points* in aumento ed in diminuzione della curva dei tassi *swap* rilevata al 31 dicembre 2015 sul *fair value* degli strumenti derivati.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Fair value derivati di copertura	14.833	(15.537)
Totale	14.833	(15.537)

Rischio di cambio

RFI è principalmente attiva nel mercato italiano e, comunque, in Paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo molto limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute con cui opera.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della Società, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale a beneficio dei diversi portatori di interesse nonché quello di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella che segue riporta una riconciliazione tra Attività e Passività finanziarie esposte nelle precedenti tabelle per categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

valori in migliaia di euro

31.12.2015	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	2.642.194		
Crediti commerciali non correnti	1.726		
Altre attività non correnti	1.856.647		
Contratti di costruzione	24.668		
Crediti commerciali correnti	780.820		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	791.717		
Disponibilità Liquide	897.239		
Crediti Tributari	17.941		
Altre attività correnti	3.361.070		
Finanziamenti a medio/lungo termine		3.985.538	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		36.690	36.690
Debiti commerciali non correnti		20.909	
Altre passività non correnti		170.168	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		454.054	
Debiti commerciali correnti		2.514.693	
Debiti tributari		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		2.357	
Altre passività correnti		4.941.829	

valori in migliaia di euro

31.12.2014	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	Di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	3.111.074		
Crediti commerciali non correnti	1.790		
Altre attività non correnti	1.151.241		
Contratti di costruzione	24.513		
Crediti commerciali correnti	805.301		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	865.986		
Disponibilità Liquide	963.688		
Crediti Tributari	12.740		
Altre attività correnti	5.760.867		
Finanziamenti a medio/lungo termine		4.423.974	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		43.863	43.863
Debiti commerciali non correnti		21.326	
Altre passività non correnti		137.265	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine		404.305	
Debiti commerciali correnti		2.528.298	
Debiti tributari		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.665	
Altre passività correnti		6.616.404	

6. Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione

La voce "Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione" subisce un decremento pari a 95.161 mila euro derivante dall'effetto dei seguenti fattori:

- decremento di 95.121 mila euro relativo al valore di carico della partecipazione di RFI in *Lyon Turin Ferroviaire Sas*, per effetto dell'operazione di scissione perfezionatasi in data 4 febbraio 2015;
- decremento di 40 mila euro afferente il valore di carico della partecipazione di RFI in Consorzio Osservatorio, a seguito dell'azione di recesso intervenuta con effetto dal 1 gennaio 2015.

7. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse. Sono inoltre riportate le analisi delle variazioni del "Costo storico", degli "Ammortamenti e perdite di valore" e dei "Contributi". L'importo indicato nella colonna "Manutenzione Straordinaria" è relativo alle correlate spese sostenute e capitalizzate, pertanto soggette ad ammortamento.

valori in migliaia di euro

	Terreni, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale	Migliorie su attività imm. di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Manutenzione straordinaria	Totale
Costo storico	82.371.983	201.485	439.516	620.744	350.637	19.422.543	3.793.465	107.200.374
Ammortamenti e perdite di valore	(23.681.319)	(98.876)	(238.787)	(353.307)	(209.882)	(1.553.231)	–	(26.135.402)
Contributi	(29.304.860)	(26.620)	(96.450)	(135.286)	(53.264)	(13.690.668)	(3.793.465)	(47.100.612)
Consistenza al 31.12.2014	29.385.805	75.990	104.279	132.151	87.491	4.178.644	–	33.964.360
Investimenti	4.459	–	–	–	149	2.178.526	1.123.617	3.306.750
Passaggi in esercizio	2.802.735	141	10.686	10.928	14.079	(1.531.284)	(1.454.078)	(146.794)
Ammortamenti	(83.146)	(14)	(2.199)	(2.773)	(1.806)	–	–	(89.938)
Operazioni straordinarie (1)	(385.861)	–	–	–	–	–	–	(385.861)
<i>Variazioni costo storico per operazioni straordinarie</i>	<i>(1.145.497)</i>	–	–	–	–	–	–	<i>(1.145.497)</i>
<i>Decremento F.do Ammortamento per scissioni</i>	<i>282.703</i>	–	–	–	–	–	–	<i>282.703</i>
<i>Decrementi da rivalutazione/svalutazione da scissione</i>	<i>62.781</i>	–	–	–	–	–	–	<i>62.781</i>
<i>Decrementi contributi per dismissioni da scissione</i>	<i>414.152</i>	–	–	–	–	–	–	<i>414.152</i>
Variazione contributi	(2.492.836)	(141)	(10.686)	(10.601)	(13.743)	(622.755)	330.462	(2.820.301)
Alienazioni e dismissioni	(9.950)	–	(1.416)	(50)	(2.058)	–	–	(13.474)
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>	<i>(16.001)</i>	–	<i>(7.976)</i>	<i>(1.359)</i>	<i>(8.925)</i>	–	–	<i>(34.262)</i>
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	<i>4.156</i>	–	<i>3.143</i>	<i>1.123</i>	<i>5.114</i>	–	–	<i>13.535</i>
<i>Decrementi contributi per altre dismissioni</i>	<i>855</i>	–	<i>3.087</i>	<i>171</i>	<i>1.301</i>	–	–	<i>5.415</i>
<i>Decrementi svalutazione/rivalutazione per dismissioni</i>	<i>1.040</i>	–	<i>330</i>	<i>15</i>	<i>452</i>	–	–	<i>1.838</i>
Altre riclassifiche	30.839	(37)	149	(203)	(76)	(2.139)	–	28.532
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>	<i>40.134</i>	<i>(163)</i>	<i>168</i>	<i>(272)</i>	<i>(44)</i>	<i>(15.822)</i>	<i>9.431</i>	<i>33.432</i>
<i>Variazioni F.do Amm.to per Riclassifiche</i>	<i>(3.633)</i>	<i>114</i>	<i>15</i>	<i>24</i>	<i>14</i>	–	–	<i>(3.466)</i>
<i>Variazioni contributi per riclassifiche</i>	<i>420</i>	<i>5</i>	–	<i>(1)</i>	<i>(64)</i>	<i>13.683</i>	<i>(9.431)</i>	<i>4.611</i>
<i>Variazioni svalutazione/rivalutazione per riclassifiche</i>	<i>(6.082)</i>	<i>7</i>	<i>(34)</i>	<i>46</i>	<i>18</i>	–	–	<i>(6.044)</i>
Totale variazioni	(133.761)	(51)	(3.466)	(2.700)	(3.455)	22.347	–	(121.085)
Costo storico	84.057.812	201.463	442.394	630.042	355.896	20.053.963	3.472.434	109.214.003
Ammortamenti e perdite di valore	(23.423.500)	(98.769)	(237.532)	(354.872)	(206.089)	(1.553.231)	–	(25.873.993)
Contributi	(31.382.269)	(26.755)	(104.049)	(145.718)	(65.770)	(14.299.741)	(3.472.434)	(49.496.736)
Consistenza al 31.12.2015	29.252.044	75.939	100.813	129.452	84.036	4.200.991	–	33.843.274

(1) Nel corso del 2015 tra le operazioni straordinarie è ricompresa la scissione parziale verso SELF come riferito nel paragrafo "Principali eventi dell'esercizio" della Relazione sulla gestione

Contributi in conto impianti

Nel corso del 2015 sono stati allocati sulle immobilizzazioni in corso contributi in conto impianti per un totale di 2.972.067 mila euro, di cui 2.672.777 mila euro Statali, relativi a:

- per 33.214 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali relativi al Sistema AV/AC;
- per 2.189.588 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MEF destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale;
- per 449.975 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da MIT destinati agli investimenti infrastrutturali della Rete Convenzionale.

Gli altri contributi allocati sulle immobilizzazioni in corso, pari a 299.290 mila euro, derivano per 220.517 mila euro da fonti Unione Europea e per 78.773 mila euro principalmente da Enti locali.

8. Investimenti immobiliari

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze a inizio ed a fine periodo degli investimenti immobiliari.

	2015			2014		
	Terreni	Fabbricati	TOTALE	Terreni	Fabbricati	TOTALE
valori in migliaia di euro						
Saldo al 1 Gennaio						
Costo	880.825	288.521	1.169.346	882.831	286.500	1.169.331
<i>di cui:</i>						
<i>Costo Storico</i>	1.959.142	857.502	2.816.644	1.963.376	852.679	2.816.056
<i>Fondo Ammortamento</i>	-	(356.163)	(356.163)	-	(355.879)	(355.879)
<i>Contributi</i>	(2.384)	(49.785)	(52.169)	(2.178)	(47.486)	(49.664)
<i>Rivalutazioni - Svalutazioni</i>	(1.075.933)	(163.033)	(1.238.966)	(1.078.367)	(162.815)	(1.241.182)
Valore a bilancio	880.825	288.521	1.169.346	882.831	286.500	1.169.331
Variazioni del periodo						
Acquisizioni (passaggio in esercizio)	641	8.414	9.055	206	2.288	2.494
Riclassifiche	(29.284)	(991)	(30.275)	(1.852)	1.295	(557)
<i>Variazioni costo storico per riclassifiche</i>	(36.812)	(2.609)	(39.421)	(3.096)	2.110	(986)
<i>Variazioni F.do Ammortamento per Riclassifiche</i>	2.534	928	3.462	(1.191)	(382)	(1.573)
<i>Variazioni contributi per riclassifiche</i>	2	(362)	(360)	-	(245)	(245)
<i>Variazioni svalutazioni/rivalutazioni per riclassifiche</i>	4.993	1.052	6.045	2.435	(189)	2.246
Alienazioni e dismissioni	(46)	(403)	(450)	(154)	52	(102)
<i>Decrementi costo storico da alienazioni e dismissioni</i>	(49)	(1.170)	(1.219)	(168)	(160)	(328)
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	4	674	678	14	152	166
<i>Decrementi contributi per altre dismissioni</i>	-	-	-	-	90	90
<i>Decrementi svalutazioni/rivalutazione per dismissioni</i>	(1)	92	92	-	(30)	(30)
Operazioni straordinarie	(1.372)		(1.372)	-	-	-
<i>Variazioni costo storico per Operazioni Straordinarie</i>	(1.372)		(1.372)	-	-	-
<i>Variazioni F.do Ammortamento per Operazioni Straordinarie</i>			-	-	-	-
<i>Variazioni rivalutazione/svalutazione per Operazioni Straordinarie</i>			-	-	-	-
<i>Variazioni contributi per Operazioni Straordinarie</i>			-	-	-	-
Riclassifiche da/ad "Attività possedute per la vendita"			-	-	584	584
<i>Variazioni costo storico per riclassifiche da/ad att. Poss. Vend.</i>			-	-	584	584
Variazione contributi	(641)	(8.412)	(9.053)	(206)	(2.145)	(2.351)
<i>Ammortamenti (dell'esercizio)</i>		(56)	(56)	-	(53)	(53)
Totale Variazioni	(30.702)	(1.449)	(32.150)	(2.006)	2.021	15
Saldo al 31 dicembre						
Costo	850.124	287.072	1.137.196	880.825	288.521	1.169.346
<i>di cui:</i>						
<i>Costo Storico</i>	1.924.087	862.137	2.786.224	1.959.142	857.502	2.816.644
<i>Fondo Ammortamento</i>	-	(354.617)	(354.617)	-	(356.163)	(356.163)
<i>Contributi</i>	(3.022)	(58.559)	(61.582)	(2.384)	(49.785)	(52.169)
<i>Rivalutazioni - Svalutazioni</i>	(1.070.941)	(161.889)	(1.232.830)	(1.075.933)	(163.033)	(1.238.966)
Valore a bilancio	850.124	287.072	1.137.196	880.825	288.521	1.169.346

9. Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse.

	valori in migliaia di euro			
	Costi di sviluppo	Concess., licenze, marchi e dir. simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	104.079	305.848	175.787	585.714
Ammortamenti e perdite di valore	(78.513)	(122.273)	–	(200.786)
Contributi	(4.253)	(34.997)	(18.714)	(57.964)
Consistenza al 31.12.2014	21.313	148.578	157.073	326.964
Investimenti			79.744	79.744
Passaggi in esercizio	546	165.553	(28.360)	137.739
Ammortamenti	(462)	(3.407)		(3.868)
Variazioni e contributi	(350)	(159.316)		(159.666)
Alienazioni e dismissioni	–	–	(1.377)	(1.377)
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>			(1.377)	(1.377)
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>				–
<i>Decremento svalutazioni/rivalutazioni per dismissioni</i>				–
Altre riclassifiche	–	4	1.738	1.743
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>			1.738	1.738
<i>Variazioni F.do Ammortamento per altre riclassifiche</i>		4		4
Totale variazioni	(266)	2.834	51.745	54.314
Costo storico	104.625	471.401	227.532	803.557
Ammortamenti e perdite di valore	(78.975)	(125.676)	–	(204.650)
Contributi	(4.603)	(194.313)	(18.714)	(217.630)
Consistenza al 31.12.2015	21.047	151.412	208.818	381.277

10. Partecipazioni

Si riportano di seguito le tabelle delle consistenze ad inizio e fine periodo delle partecipazioni raggruppate per categoria.

valori in migliaia di euro

	Valore netto 31.12.2015	Valore netto 31.12.2014
Partecipazioni in:		
Imprese controllate	76.766	77.199
Imprese collegate	7.392	7.515
Altre imprese	49.012	49.012
Totale	133.170	133.726

valori in migliaia di euro

	Valore Netto 31.12.2013	Movimenti dell'esercizio			Valore Netto 31.12.2014
		Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti	
Partecipazioni in società controllate					
Nord Est Terminal SpA in liquidazione	993	(16)	-	-	977
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia Srl	6.538	-	-	-	6.538
Bluferries Srl	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
LTF Sas	95.121	-	(95.121)	-	-
Quadrante Europa Terminal Gate SpA	7.674	(159)	-	-	7.515
Altre Imprese					
Isfort SpA	48	-	-	-	48
Stretto di Messina Spa in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Consorzio Metromare dello Stretto	-	-	-	-	-
Interporto Marche Spa	82	-	-	-	82
Consorzio Osservatorio	40	-	(40)	-	-
Totale	229.062	(175)	(95.161)	-	133.726

valori in migliaia di euro

	Valore Netto 31.12.2014	Movimenti del periodo			Valore Netto 31.12.2015
		Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Alienazioni/ rimborsi	
Partecipazioni in imprese controllate					
Nord Est Terminal SpA in liquidazione	977	-	-	(434)	543
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	-	-	-	48.455
Terminal Italia Srl	6.538	-	-	-	6.538
Bluferries Srl	21.229	-	-	-	21.229
Partecipazioni in imprese collegate					
Quadrante Europa Terminal Gate SpA	7.515	(122)	-	-	7.393
Altre Imprese					
Isfort SpA	48	-	-	-	48
Stretto di Messina Spa in liquidazione	48.882	-	-	-	48.882
Interporto Marche Spa	82	-	-	-	82
Consorzio Osservatorio	-	-	-	-	-
Totale	133.726	(122)	-	(434)	133.170

Le partecipazioni, che ammontano ad euro 133.170 mila euro, hanno registrato nel corso del 2015 un decremento pari a 556 mila euro, oltre ad un incremento che non risulta in evidenza in quanto compensato dai contributi in conto impianti.

In particolare:

- la partecipazione in Nord Est Terminal Spa in liquidazione ha subito un decremento di 434 mila euro per effetto della somma incassata da RFI quale acconto di liquidazione nel mese di febbraio 2015; in considerazione della fase in cui sta operando la Società, e del risultato (positivo) dell'esercizio 2015, si è ritenuto di non procedere alla svalutazione;
- la partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate Spa ha subito un decremento di 122 mila euro a seguito del risultato netto registrato al 31 dicembre 2015;
- la partecipazione in Tunnel Ferroviario del Brennero ha registrato un incremento per 132.769 mila euro, interamente compensato dall'incremento dei contributi in conto impianti ricevuti dal MEF e riversati a Tunnel Ferroviario del Brennero a valere sul capitolo 7122.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ed il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

valori in migliaia di euro								
	Sede	Capitale sociale	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2015	% di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2015 (b)	Differenza (b) - (a)
Partecipazioni in imprese controllate								
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	390.791	160	392.545	88,8%	348.541	48.455	(300.086)
Terminali Italia Srl	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	7.346	2.144	11.912	89,0%	10.602	6.538	(4.064)
Blueferries Srl	Messina, Via Calabria 1	20.100	1.465	24.015	100,0%	24.015	21.229	(2.786)
Nord Est Terminal Spa in liquidazione	Padova, Galleria Spagna 35	200	18	1.055	51,0%	538	543	5
Partecipazioni in imprese collegate								
Quadrante Europa Terminal Gate Spa	Verona, Via Sommacampagna 61	16.876	(244)	14.785	50,0%	7.393	7.393	-

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali ed economiche delle Società collegate:

valori in migliaia di euro

	% di possesso	Attività correnti	Attività non correnti	Totale attività	Passività correnti	Passività non correnti	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile/(perdita)
31.12.2015										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate Spa*	50,00%	1.052	18.671	19.723	843	4.095	4.938	1.168	1.412	(244)
31.12.2014										
Partecipazioni in imprese collegate										
Quadrante Europa Terminal Gate Spa*	50,00%	1.102	19.099	20.201	647	4.525	5.172	1.146	1.464	(318)

*La Società non adotta i principi contabili IAS.

11. Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie.

valori in migliaia di euro

	Valore contabile								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Attività finanziarie									
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per contributi quindicennali da riscuotere	2.584.620	562.276	3.146.896	3.048.983	555.935	3.604.918	(464.363)	6.341	(458.022)
Crediti per finanziamenti	57.574	-	57.574	62.091	-	62.091	(4.517)	-	(4.517)
Altri crediti finanziari	-	229.441	229.441	-	310.051	310.051	-	(80.610)	(80.610)
Totale	2.642.194	791.717	3.433.911	3.111.074	865.986	3.977.060	(468.880)	(74.269)	(543.149)

I Crediti verso il MEF per contributi quindicennali da riscuotere pari a 3.146.896 mila euro sono relativi:

- per 977.169 mila euro ai contributi quindicennali, previsti dall'art. 1, comma 84 della Legge Finanziaria 2006 per la realizzazione di investimenti ferroviari, acquisiti mediante un'operazione di anticipazione dei flussi attualizzati;
- per 2.169.727 mila ai contributi quindicennali, previsti dall' art. 1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007, per la prosecuzione degli interventi relativi al Sistema AV/AC della Linea Torino-Milano-Napoli.

La variazione in diminuzione pari a 458.022 mila euro è ascrivibile:

- ✓ per 155.935 mila euro alla riduzione dei contributi di cui al punto 1, da correlarsi alla riduzione del corrispondente debito finanziario verso FS per Cassa Depositi e Prestiti (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) e relativa al rimborso delle quote capitale in scadenza nel corso 2015;

-
- ✓ per 302.087 mila euro alla riduzione netta dei contributi di cui al punto 2, derivante dall'effetto congiunto dello stanziamento aggiuntivo di 97.913 mila euro relativo agli interessi maturati nel corso del 2015 e della riduzione a seguito dell'incasso di 400.000 mila euro del contributo annuo di competenza del 2015.

I crediti per finanziamenti non correnti pari a 57.574 mila euro riguardano principalmente il conto corrente bancario vincolato intrattenuto presso Unicredit (55.366 mila euro). Il decremento complessivo della posta pari a 4.517 mila euro è da attribuirsi al decremento netto delle somme pignorate, tenuto conto delle movimentazioni in riduzione dei crediti per pignoramenti già in essere al 31 dicembre 2014; le somme risultano generalmente vincolate a seguito di pignoramenti effettuati da fornitori terzi per decreti ingiuntivi/atti di precetto non onorati.

Il decremento pari a 80.610 mila euro della posta "Altri crediti finanziari" è da imputare alla parte corrente di tali crediti, ed è relativa alla riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 del credito verso la Capogruppo per il conto corrente intersocietario.

12. Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	829.702	569.451	1.399.153	549.946	388.905	938.851	279.756	180.546	460.302
Crediti per IVA	9	706	715	9	706	715	-	-	-
MEF e MIT	1.024.113	2.590.757	3.614.870	598.641	5.117.068	5.715.709	425.472	(2.526.311)	(2.100.839)
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	-	26.975	26.975	-	49.519	49.519	-	(22.544)	(22.544)
Altre Amministrazioni dello Stato	-	3.351	3.351	-	216	216	-	3.135	3.135
Debitori diversi	2.823	156.109	158.932	2.645	188.635	191.280	178	(32.526)	(32.348)
Ratei e risconti attivi	-	17.318	17.318	-	19.457	19.457	-	(2.139)	(2.139)
Totale	1.856.647	3.364.666	5.221.313	1.151.241	5.764.506	6.915.747	705.406	(2.399.840)	(1.694.434)
Fondo svalutazione	-	(3.597)	(3.597)	-	(3.639)	(3.639)	-	42	42
Totale netto fondo svalutazione	1.856.647	3.361.070	5.217.717	1.151.241	5.760.867	6.912.108	705.406	(2.399.797)	(1.694.391)

L'incremento netto degli "Altri crediti verso società del gruppo" pari a 460.302 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della quota di crediti IVA verso la controllante oltre l'esercizio per 279.757 mila euro;
- riduzione di 81.814 mila euro della quota di credito IVA verso la controllante entro l'esercizio;
- iscrizione del credito corrente verso la controllante pari a 272.113 mila euro a seguito dell'operazione di scissione parziale di RFI verso SELF della rete in alta tensione che, come previsto dalla Legge di stabilità 2015, consentirà ad RFI di beneficiare da FS di disponibilità liquide da destinare allo sviluppo e al mantenimento dell'infrastruttura ferroviaria;
- decremento pari a 9.668 mila euro degli altri crediti correnti verso Società consociate principalmente per addebiti legati al pedaggio.

I Crediti verso il MEF e verso il MIT al 31 dicembre 2015 sono di seguito analizzati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2015
Contributi in c/ esercizio:					
- MEF: cap. 1541	80.455	975.557	(1.056.012)		-
Contributi in c/ impianti e investimenti:					
- MEF: cap. 7122-7123-8000	4.298.180	1.038.249	(2.713.121)	(181.804)	2.441.504
- MIT: cap. 7060-7514-7515-7518-7540-7532	1.336.887	492.152	(549.187)	(106.486)	1.173.366
Legge 87/94 (MEF)	187	-	(187)	-	-
Totale	5.715.709	2.505.958	(4.318.507)	(288.290)	3.614.870

Nel corso del 2015 la posta ha subito un decremento netto di 2.100.839 mila euro dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- iscrizione di nuovi crediti per contributi in conto esercizio, conto impianti e investimenti per 2.505.958 mila euro così suddivisi:

- ✓ 975.557 mila euro contributi in conto esercizio a valere sul capitolo 1541 MEF secondo quanto stabilito dalla Legge di stabilità 2015;
- ✓ 1.038.249 mila euro contributi in conto impianti a valere su capitoli del MEF di cui:
 - 119.933 mila euro (capitolo 7122 – Piano di Gestione cd. PG1) stanziati dalla Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013) rifinanziati dalla Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015);
 - 84.934 mila euro (capitolo 7122 - PG1) relativi alle annualità 2014 e 2015 delle somme stanziati per la manutenzione straordinaria con Delibera CIPE 33/2012-DM n. 96820/2015 sul capitolo 7514 del MIT che dovranno essere trasferite con decreto di variazione sul capitolo 7122 del MEF;
 - 41.980 mila euro (capitolo 7122 – PG2) stanziati dall' art. 1 comma 86 della Legge 266/2005 e presenti in Legge di stabilità 2015 come rifinanziamento dell'annualità 2015;
 - 20.000 mila euro (capitolo 7122 – PG4) relativi all'annualità 2015 stanziata dal DL 43/2013 art. 7-ter comma 2, decreto legge n. 43/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2013 n.71;
 - 500.000 mila euro (capitolo 7122 – PG5) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 73 (Legge di stabilità 2014) per le attività di manutenzione straordinaria in relazione alle somme dovute in forza del Contratto di Programma - Parte Servizi;
 - 25.000 mila euro (capitolo 7122 – PG6) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 74 (Legge di stabilità 2014) per la tratta Cancellò Frasso Telesino – AV Napoli Bari;
 - 30.000 mila euro (capitolo 7122 – PG7) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 76 (Legge di stabilità 2014) per la Brescia Verona Padova – Apice Orsara;
 - 15.000 mila euro (capitolo 7122 – PG8) relativi all'annualità 2015 stanziata dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 80 (Legge di stabilità 2014) per l'adeguamento del tracciato e la velocizzazione dell'asse ferroviario adriatico Bologna-Lecce;
 - 1.502 mila euro (capitolo 7123) relativi all'annualità 2015 dei contributi da corrispondere a RFI per la realizzazione di opere specifiche;
 - 199.900 mila euro (capitolo 8000 MEF ex 8425 MISE) relativi a somme assegnate a RFI a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per le linee AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia e Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi.
- ✓ 492.152 mila euro a valere su capitoli del MIT di cui:
 - 397 mila euro (capitolo 7518) per l'annualità 2015 relativi alle risorse stanziati dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 185.214 mila euro (capitolo 7515) per l'annualità 2015 relativi alle risorse stanziati dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia - II Lotto costruttivo;
 - 272.906 mila euro (capitolo 7540) per l'annualità 2015 relativi alle risorse assegnate dal DL 69/2013 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria;
 - 30.000 mila euro (capitolo 7518) stanziati dalla legge 164/2014 per l'anno 2015 per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi;
 - 3.635 mila euro (capitolo 7532) stanziati dalla Legge 228/2012 (Legge di stabilità 2013).

- decrementi per incassi per 4.318.507 mila euro così suddivisi:
- 1.056.012 mila euro (capitolo 1541 MEF – contributi in conto esercizio), di cui 80.455 mila euro relativi a crediti residui di anni precedenti e 975.557 mila euro relativi a crediti del 2015;
 - 2.211.619 mila euro (capitolo 7122 MEF) relativi ai crediti residui dell'anno 2014;
 - 501.502 mila euro (capitolo 7122 MEF) relativi ai nuovi stanziamenti del 2015;
 - 139.406 mila euro (capitolo 7060 MIT) a valere sulle risorse stanziato dalla Legge 443/2001 cd "Legge obiettivo" relativamente ai progetti Linea AV/AC Genova-Milano – III° Valico dei Giovi e linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia;
 - 185.215 mila euro relativi all'annualità 2015 delle risorse stanziato dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (capitolo 7515 MIT) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona: tratta Treviglio Brescia - II Lotto costruttivo;
 - 129.627 mila euro relativi all'annualità 2015 relativi alle risorse stanziato dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del Decreto Legge n. 98/2011 (capitolo 7518 MIT) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo;
 - 94.939 mila euro relativi all'annualità 2015 delle risorse assegnate dal DL 69/2013 (capitolo 7540 MIT) per interventi di miglioramento della rete ferroviaria;
 - 187 mila euro a saldo dei crediti verso il MEF Legge 87/1994 relativi alle somme residue anticipate dalla Società per la liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti in quiescenza dal 1984 al 1994.
- Altre variazioni in riduzione per 288.290 mila euro a seguito del passaggio ad FS della titolarità delle partite creditorie relative al progetto *Lyon Turin Ferroviarie* - LTF (ora Tunnel Euralpin Lyon Turin – TELT) per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 678 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).
- In particolare:
- 181.804 mila euro a valere sul capitolo 7122 del MEF;
 - 106.486 mila euro a valere sul capitolo 7532 del MIT.

Nel corso del 2015 sono stati incassati dal MEF 4.169.320 mila euro (di cui 400.000 mila euro a valere sui crediti esposti tra le Attività Finanziarie a cui si fa rimando) e dal MIT 549.187 mila euro.

I "Contributi in conto impianti UE, altri Ministeri e Clienti ordinari" accolgono i contributi ricevuti dall'Unione Europea, da altri Ministeri e da altri enti.

I "Debitori diversi e Ratei/Risconti attivi" sono di seguito dettagliati:

valori in migliaia di euro			
Debitori diversi e Ratei e Risconti Attivi	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	18.570	10.896	7.674
Personale	8.290	9.367	(1.077)
Istituti previdenziali	4.583	5.900	(1.317)
Crediti in corso di recupero	544	524	20
Compagnie di Ass.ni per ind. Assicurativi	506	294	212
Altri crediti non commerciali	126.439	164.299	(37.860)
	158.932	191.280	(32.348)
Ratei e risconti	17.318	19.457	(2.139)
Totale	176.250	210.737	(34.487)

Il decremento della voce "Debitori diversi e ratei/risconti" pari a 34.487 mila euro è principalmente imputabile all'effetto combinato di:

- maggiori acconti a fornitori per 7.674 mila euro;
- minori Altri crediti non commerciali per 37.860 mila euro principalmente derivanti dalla diminuzione dei contributi dalla CCSE di 37.718 mila euro;
- minori ratei e risconti attivi per 2.139 mila euro, derivanti dall'effetto combinato di maggiori risconti registrati nel 2014 per polizza assicurativa incendi e catastrofi per 3.405 mila euro e maggiori risconti 2015 verso Vodafone su attività di *roaming* per 1.812 mila euro.

13. Rimanenze e contratti di costruzione

Le rimanenze e i contratti di costruzione risultano così composti:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	425.734	368.649	57.085
Fondo svalutazione	(5.765)	(6.000)	235
Valore netto	419.969	362.649	57.320
Acconti	169	169	-
Contratti di costruzione	24.668	24.513	155
Valore netto	24.668	24.513	155
Totale Rimanenze e contratti di costruzione	444.806	387.331	57.475

L'incremento netto delle materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2015 pari a 57.320 mila euro è relativo principalmente a:

- ✓ acquisti di fornitura di materiali pari a 413.865 mila euro;
- ✓ consumi di materiali pari a 410.905 mila euro;
- ✓ produzione delle Officine Nazionali Armamento ed Apparecchiature Elettriche (Pontassieve e Bologna) per 54.125 mila euro.

Il fondo svalutazione rimanenze accoglie gli accantonamenti ritenuti congrui per far fronte alle svalutazioni delle rimanenze a lenta movimentazione rispetto al valore di mercato; la variazione rispetto al 31 dicembre 2014 pari a 235 mila euro si riferisce all'utilizzo dello stesso per rottamazioni effettuate nel corso del 2015.

L'importo relativo ai "Contratti di costruzione" (24.668 mila euro) rappresenta l'ammontare dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali l'avanzamento lavori, comprensivo del margine, è superiore rispetto all'importo già fatturato al cliente. La variazione positiva pari a 155 mila euro è da imputare essenzialmente ad avanzamento di lavori per conto di terzi quasi interamente fatturati.

Al fine di evidenziare l'avanzamento dei lavori rispetto agli importi già fatturati per Contratti di costruzione la voce va correlata con la corrispondente posta del passivo Debiti per Contratti di costruzione, che viene alimentata nel caso in cui l'avanzamento lavori sia inferiore rispetto alle fatturazioni effettuate in acconto.

14. Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono così dettagliati:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Clienti ordinari	128	338.147	338.275	188	380.719	380.907	(60)	(42.572)	(42.632)
Amministrazioni dello Stato ed altre Amm. Pubbliche	1.598	35.365	36.963	1.602	43.852	45.454	(4)	(8.487)	(8.491)
Ferrovie Estere	-	1.016	1.016	-	1.647	1.647	-	(631)	(631)
Ferrovie in concessione	-	1	1	-	1	1	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo	-	533.795	533.795	-	503.656	503.656	-	30.139	30.139
Totale	1.726	908.324	910.050	1.790	929.875	931.665	(64)	(21.551)	(21.615)
Fondo svalutazione	-	(127.504)	(127.504)	-	(124.574)	(124.574)	-	(2.930)	(2.930)
Totale netto fondo svalutazione	1.726	780.820	782.546	1.790	805.301	807.091	(64)	(24.481)	(24.545)

Il decremento dei crediti verso Clienti ordinari correnti di 42.572 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ✓ incremento dei crediti per fatture emesse per 21.143 mila euro, derivante principalmente da:
 - maggiori crediti per lavori in conto terzi per 11.816 mila euro;
 - maggiori crediti verso le Imprese Ferroviarie per le fatturazioni a termini del contratto di utilizzo dell'infrastruttura per 4.900 mila euro;
 - maggiori crediti di natura immobiliare per 2.623 mila euro;
 - maggiori crediti verso altri per 982 mila euro.

- ✓ decremento dei crediti per fatture da emettere di 63.715 mila euro derivante principalmente dalla riduzione del credito verso Basicetel per 65.071 mila euro, conseguente alla cessione del relativo contratto avvenuta con la scissione parziale verso SELF con efficacia 29 dicembre 2015. Tale fenomeno è in parte compensato da maggiori crediti registrati per Energia AT per 8.907 mila euro.

Il decremento della posta Amministrazioni dello Stato e altre Amministrazioni Pubbliche correnti di 8.487 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014, al lordo del relativo Fondo Svalutazione, è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ✓ decremento dei crediti per fatture emesse per 5.941 mila euro derivante principalmente dall'effetto combinato di:
 - minori crediti verso la Provincia Autonoma di Bolzano (8.500 mila euro) per regolazione finanziaria relativa alla vendita di terreni di proprietà della Società relativi all'accordo RFI – Provincia Autonoma di Bolzano del 18 febbraio 2008 "Interventi di potenziamento finalizzati all'esercizio della linea ferroviaria della Val Pusteria";
 - maggiori crediti verso il cliente Città di Torino (1.825 mila euro) per Convenzione relativa al Collegamento ferroviario Ceres con il nodo di Torino;
 - maggiori altri crediti commerciali di natura immobiliare (1.222 mila euro).

✓ minori crediti per fatture da emettere per 2.546 mila euro.

I crediti verso le società del Gruppo subiscono un incremento netto di 30.139 mila euro, principalmente dovuto all'incremento dei crediti verso consociate per 28.251 mila euro determinato da:

- minori crediti per fatture emesse (26.964 mila euro);
- maggiori crediti per fatture da emettere di 55.215 mila euro, in particolare per prestazioni legate al pedaggio (11.929 mila euro) e per Energia AT (42.629 mila euro).

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per area geografica, è la seguente:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Nazionali	905.249	927.106	(21.857)
Paesi dell'area euro	3.026	3.295	(269)
Regno Unito	7	7	-
Altri paesi europei	-	-	-
Altri paesi europei (UE non Euro)	50	29	21
Altri paesi europei non UE	1.725	1.233	492
Stati Uniti	-	2	(2)
Altri paesi	(7)	(7)	-
	910.050	931.665	(21.615)

15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	5.269	4.855	414
Denaro e valori in cassa	186	195	(9)
Conti correnti di tesoreria	891.673	958.528	(66.855)
Altri	111	110	1
Totale	897.239	963.688	(66.449)

Il decremento complessivo della voce rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto essenzialmente alla riduzione del saldo del conto corrente di tesoreria nel quale confluiscono i versamenti effettuati dal MEF relativi al Contratto di Programma e i versamenti per altri contributi erogati dalla Commissione Europea successivamente trasferiti sul conto corrente intersocietario secondo le esigenze di cassa. Per i dettagli relativi alle motivazioni sottostanti le movimentazioni delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti si rimanda allo schema di rendiconto finanziario.

Si segnala inoltre, che sono in essere pignoramenti notificati alle banche che non hanno generato vincoli di indisponibilità (contenziosi di natura giuslavoristica) per 17.232 mila euro e pignoramenti che costituiscono "somme indisponibili sui conti correnti bancari e postali" per 1.980 mila euro.

16. Crediti tributari

I crediti tributari al 31 dicembre 2015, esposti al netto dei corrispondenti debiti, ammontano a 17.941 mila euro.

La voce comprende:

- il credito d'imposta IRES per ritenute d'acconto subite (nei periodi d'imposta precedenti all'adesione al regime di consolidato fiscale di Gruppo) per 1.422 mila euro;
- il credito d'imposta per autotassazione IRAP, per 16.519 mila euro per il periodo d'imposta 2014, al netto della compensazione con i relativi debiti tributari.

17. Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2015 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nell'apposito schema di bilancio a cui si rinvia.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2015, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 31.525.279.633 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, per un totale di 31.525.279.633 euro.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2015 ammonta a 41.370 mila euro, a seguito dell'attribuzione a quest'ultima della quota dell'utile 2014 per un importo pari a 7.004 mila euro.

Riserve di valutazione

Riserva per variazione *fair value* su derivati (*Cash Flow Hedge*)

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), include la quota efficace della variazione netta accumulata dal *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi finanziari relativa ad operazioni coperte che non si sono ancora manifestate e la quota di riserva accumulata con precedenti strumenti finanziari per i quali, nel corso dell'esercizio 2012, è stata esercitata dalle controparti l'opzione di *early termination* prevista nei contratti.

Al 31 dicembre 2015 il saldo è negativo e pari a 134.137 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre del 2014 per 31.048 mila euro. Tale variazione è riconducibile ai seguenti fattori:

- valutazione al *fair value* degli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2015, che ha determinato una variazione positiva pari a 7.158 mila euro;
- rilascio della quota dell'esercizio 2015 riferita agli strumenti finanziari per i quali è stata esercitata nel 2012 l'opzione di *early termination* precedentemente menzionata, che ha determinato una variazione positiva pari a 23.890 mila euro.

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

La riserva per utili (perdite) attuariali include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e della Carta di Libera Circolazione (CLC). Al 31 dicembre 2015 il valore della riserva per utili e perdite attuariali è negativo e pari a 114.816 mila euro in diminuzione rispetto al 2014 per effetto della movimentazione avvenuta nel corso del 2015, che presenta un utile attuariale complessivo pari a 26.236 mila euro determinato da un utile sia per il fondo TFR che per il fondo CLC.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.504.042 mila euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 100.085 mila euro, derivante dalla destinazione dell'utile del Bilancio 2014 deliberato dall'Assemblea del 26 maggio 2015.

Risultato di esercizio

L'esercizio chiuso al 31.12.2015 presenta un utile pari a 128.724 mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Origine	Importi al 31.12.2015 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Possibilità di utilizzo ***	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di (b)	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**			
						Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro (Scissioni)
Capitale:									
Capitale Sociale	31.525.280	31.525.280							(649.594)
Riserve di utili:									
Riserva legale	41.370	41.370	B						
Utili portati a nuovo *	1.504.042		A, B, C	1.504.042	466.103				
Altre Riserve:									
Riserva di copertura flussi finanziari	(134.137)	(134.137)							
Riserva da utili e perdite attuariali	(114.816)	(114.816)							
TOTALE	32.821.739	31.317.697		1.504.042	466.103	-	-	-	(649.594)

* il patrimonio netto totale è al netto del risultato dell'esercizio 2015 (pari ad Euro 128.723.519 mila)

** esercizi 2012-2013-2014

*** A = Aumento di Capitale; B = Copertura Perdite; C = Distribuzione di Dividendi

18. Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine

valori in migliaia di euro

Finanziamento a medio/lungo termine	31.12.2015	Valore Contabile	
		31.12.2014	Variazione
Finanziamenti da banche	1.756.797	1.936.284	(179.487)
Debiti verso altri finanziatori	184.307	197.527	(13.220)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.044.434	2.290.163	(245.729)
Totale	3.985.538	4.423.974	(438.436)

valori in migliaia di euro

Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin. a medio - lungo termine*	31.12.2015	Valore Contabile	
		31.12.2014	Variazione
Finanziamenti da banche (breve termine)	187.600	135.180	52.420
Debiti verso altri finanziatori (breve termine)	13.220	25.886	(12.666)
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	253.234	243.239	9.995
Totale	454.054	404.305	49.749

*: La posta riguarda principalmente la quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine

valori in migliaia di euro

Finanziamenti	31.12.2015	Valore Contabile	
		31.12.2014	Variazione
Finanziamenti da banche	1.944.397	2.071.464	(127.067)
Debiti verso altri finanziatori	197.527	223.413	(25.886)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.297.668	2.533.402	(235.734)
Totale Finanziamenti	4.439.592	4.828.279	(388.687)

I "Finanziamenti da banche" a medio/lungo termine e a breve termine per 1.944.397 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 8.113 mila euro e rappresentano interamente debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); il relativo decremento pari a 127.067 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto:

- per 126.009 mila euro ai rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2015;
- per 1.058 mila euro ai ratei, esposti nella quota a breve termine.

I "Debiti verso altri finanziatori" a medio/lungo termine e a breve termine per 197.527 mila euro fanno riferimento ai debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP); il relativo decremento, pari a 25.886 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014, è dovuto ai rimborsi di quote capitale effettuati nel 2015.

I "Debiti finanziari verso Società del Gruppo" a medio/lungo termine e a breve termine per 2.297.668 mila euro sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 6.751 mila euro. In particolare, essi si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo a valere sui due contratti *intercompany* siglati per il ribaltamento dei contratti sottoscritti dalla Capogruppo rispettivamente con CDP e BEI per il finanziamento di investimenti ed ai

finanziamenti collegati alle due *tranches* dell'emissione obbligazionaria che FSI ha collocato sul mercato a luglio ed a dicembre 2013 nell'ambito del "FS EMTN *Programme*".

Il decremento di tali debiti pari a 235.734 mila euro rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ decremento dovuto ai rimborsi di quote capitale dei debiti finanziari verso FS per CDP (Rete Convenzionale e Rete AV/AC) effettuati nel corso del 2015 per 155.935 mila euro, speculari alla variazione dei corrispondenti crediti verso il MEF a cui si fa rimando nella sezione relativa alle attività finanziarie;
- ✓ decremento dovuto al rimborso della quota capitale del debito verso FS per BEI (Rete AV/AC) effettuato nel corso del 2015 per 80.439 mila euro;
- ✓ decremento per 183 mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine;
- ✓ incremento per 755 mila euro del costo ammortizzato relativo al finanziamento per effetto della quota di competenza del 2015 esposto nella sezione a medio/lungo termine;
- ✓ incremento per 68 mila euro relativo alle commissioni di utilizzo della *Back up Facility* (linea di credito) sottoscritta con capogruppo per far fronte alle esigenze di liquidità della Società.

I termini e le condizioni dei finanziamenti in essere sono i seguenti:

valori in migliaia di euro

Tipologia opere finanziate	Creditore	Valuta	Note	Tasso di Interesse Nom.	Anno di Scadenza	31.12.2015		31.12.2014	
						Valore Nom.	Valore Cont.	Valore Nom.	Valore Cont.
AV/AC	BEI 1	euro		Fisso	2023	193.404	193.404	213.796	213.796
AV/AC	BEI 2	euro		Fisso	2023	142.184	142.184	156.155	156.155
AV/AC	BEI 3	euro	(1)	Variabile	2024	472.222	472.222	527.778	527.778
AV/AC	BEI 4	euro	(3)	Fisso/Var	2030	397.041	397.041	413.799	413.799
AV/AC	BEI 5	euro	(1)	Variabile	2025	17.778	17.778	19.556	19.556
AV/AC	BEI 6	euro	(2)	Fisso	2032	167.432	167.432	173.734	173.734
AV/AC	BEI 7	euro	(3)	Fisso/Var	2032	246.222	246.222	257.474	257.474
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 1	euro	(4)	Fisso	2021	97.527	97.527	110.913	110.913
AV/AC	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 2	euro	(1) (4)	Variabile	2023	100.000	100.000	112.500	112.500
AV/AC	INTERCOMPANY CDDPP/FS AV	euro		Fisso	2021	448.824	448.824	528.345	528.345
Rete Conv.	INTERCOMPANY CDDPP/FS RT	euro		Fisso	2021	528.345	528.345	604.759	604.759
AV/AC	INTERCOMPANY BEI/FS	euro		Fisso	2021	568.250	568.250	648.689	648.689
						3.379.229	3.379.229	3.767.498	3.767.498
AV/AC	BEI 300	euro	(5) (6)	Variabile	2021	300.000	300.000	300.000	300.000
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 1 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2020	250.000	247.896	250.000	247.496
AV/AC	INTERCOMPANY EMTN 2 TR/FS	euro	(6)	Fisso	2021	500.000	497.603	500.000	497.248
						1.050.000	1.045.499	1.050.000	1.044.744
TOTALE						4.429.229	4.424.728	4.817.498	4.812.242

(1) Il tasso è stato convertito da variabile a fisso a seguito di una operazione di swap di copertura del rischio di tasso.
(2) Fisso per ognuna delle tranches utilizzate.
(3) Fisso per le prime tre tranches, variabile per le successive.
(4) Finanziamento ceduto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di cartolarizzazione a.r.l., con un'operazione di cartolarizzazione in accordo alla Legge n. 130/1999
(5) Finanziamento oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso (collar)
(6) Le relative coperture finanziarie saranno garantite dai pedaggi

Il debito finanziario BEI 300 contiene impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale, in quanto è previsto il rispetto di una serie di parametri finanziari per tutta la durata del contratto stesso.

Tali parametri riguardano in particolare:

- il rapporto tra il Debito Finanziario e il Patrimonio Netto che dovrà mantenersi al di sotto del 30%;
- il Patrimonio Netto che dovrà essere pari ad almeno 26 miliardi di euro;
- il Totale Attivo che dovrà essere pari ad almeno 36,5 miliardi di euro.

Nessuno di tali impegni risulta ad oggi disatteso.

Come già esposto nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, la Posizione Finanziaria Netta della Società evidenzia rispetto al 31 dicembre 2014 un peggioramento complessivo pari a 221.242 mila euro determinato dal peggioramento sia della Posizione Finanziaria Netta a breve (190.798 mila euro) che della Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo (30.444 mila euro).

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2015 confrontata con il dato al 31 dicembre 2014.

	valori in migliaia di euro		
Posizione finanziaria netta	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Posizione finanziaria netta a breve	(1.234.571)	(1.425.369)	190.798
Conti correnti di Tesoreria	(891.673)	(958.529)	66.855
Altri (crediti)/debiti finanziari	(229.441)	(310.051)	80.610
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(562.276)	(555.935)	(6.341)
Finanziamenti da banche	187.600	135.181	52.419
Debiti verso altri finanziatori	13.220	25.886	(12.666)
Debiti finanziari verso Società del Gruppo	253.234	243.239	9.995
Altro	(5.235)	(5.160)	(75)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	1.343.344	1.312.900	30.444
Crediti finanziari verso MEF per contributi quindicennali da riscuotere	(2.584.621)	(3.048.983)	464.363
Crediti per finanziamenti	(57.574)	(62.091)	4.517
Finanziamenti da banche	1.756.797	1.936.284	(179.487)
Debiti verso altri finanziatori	184.307	197.527	(13.220)
Debiti finanziari verso Società del gruppo	2.044.434	2.290.163	(245.729)
Totale complessivo	108.774	(112.468)	221.242

19. TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2015	31.12.2014
Valore attuale obbligazioni TFR	683.539	749.605
Valore attuale obbligazioni CLC	29.421	31.702
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(121)	(85)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)		–
Totale valore attuale obbligazioni	712.839	781.222

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni a benefici definiti.

	valori in migliaia di euro	
TFR e CLC	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	781.307	778.324
<i>Service Cost</i>	160	144
<i>Interest cost</i> (*)	8.882	16.040
Benefici erogati	(49.554)	(78.067)
Trasferimenti infragruppo	778	1.075
<i>Altre variazioni (Estimated benefits payments)</i>	(2.377)	(2.010)
(Utili)/perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(26.236)	65.801
Obbligazioni a benefici definiti	712.960	781.307
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(121)	(85)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)	–	–
TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)	712.839	781.222

(*) con rilevazione a Conto Economico

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili internazionali e dalle indicazioni fornite dallo IASB, il TFR (per le quote maturate fino al 1 gennaio 2007) e le CLC sono stati considerati come *post employment-benefit* a prestazione definita per i quali è previsto, ai fini contabili, che il valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'utilizzo complessivo del TFR nell'esercizio 2015, pari a 51.153 mila euro (benefici erogati, trasferimenti infragruppo, altre variazioni - *Estimated benefits payments*) è stato generato dalle liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso del 2015, dalle anticipazioni e dai trasferimenti di dipendenti da e verso altre Società del Gruppo.

Sia per il TFR che per le CLC sono stati generati, nell'esercizio 2015, utili attuariali complessivamente pari a 26.236 mila euro che si confrontano con le perdite attuariali del 2014, pari a 65.801 mila euro. L'ammontare dell'utile attuariale è essenzialmente imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione che è aumentato, passando per il TFR dallo 0,91% del 2014 all'1,39% del 31 dicembre 2015 e per le CLC dall'1,49% del 2014 al 2,03% del 2015. In particolare, le relazioni attuariali del TFR e delle CLC evidenziano un utile complessivo legato ad ipotesi finanziarie (incluso il tasso di attualizzazione) pari a circa 21.297 mila euro ed un utile relativo alle ipotesi attuariali residue pari a 4.939 mila euro, la cui somma algebrica determina appunto l'utile attuariale complessivo di 26.236 mila euro.

La voce "Altri fondi" accoglie fondi di entità modesta che non sono stati oggetto di valutazione attuariale poiché non presentano le caratteristiche delle obbligazioni a benefici definiti richieste dallo IAS 19 e che per tale ragione sono stati esposti separatamente.

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione TFR	1,39%	0,91%
Tasso di attualizzazione CLC	2,03%	1,49%
Incrementi futuri delle pensioni	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali
<i>Tasso atteso di turnover dei dipendenti</i>	4,00%	4,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Le ipotesi relative alla mortalità attesa si basano su statistiche pubblicate e tabelle di mortalità.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITA' TFR E CLC

31.12.2015	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
Tasso di turnover +1,00%	681.104	
Tasso di turnover -1,00%	686.222	
Tasso di inflazione +0,25%	690.398	29.948
Tasso di inflazione -0,25%	676.780	28.897
Tasso di attualizzazione +0,25%	672.744	28.734
Tasso di attualizzazione -0,25%	694.655	30.135
Service cost 2015	–	154
Duration del piano (anni)	7	10
Totale dipendenti a fine periodo	25.409	25.409

Anni erogazioni previste TFR E CLC

31.12.2015	valori in migliaia di euro	
	TFR	CLC
Erogazione 1° anno	77.219	2.362
Erogazione 2° anno	59.462	2.286
Erogazione 3° anno	66.696	2.210
Erogazione 4° anno	38.122	2.152
Erogazione 5° anno	78.796	2.094

20. Fondi rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e a fine periodo e le movimentazioni del 2015 dei fondi per rischi ed oneri, ritenuti adeguati a fronte dei probabili oneri a carico delle Società.

Descrizione	valori in migliaia di euro				
	31.12.2014	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	31.12.2015
Fondo imposte	4.773	52	(377)	(906)	3.542
Altri	506.670	50.403	(61.079)	–	495.994
TOTALE	511.443	50.455	(61.456)	(906)	499.536

Fondo imposte

Il Fondo imposte accoglie stanziamenti appostati per oneri fiscali di prevedibile sostenimento futuro.

Al 31 dicembre 2015 il fondo è stato complessivamente decrementato rispetto all'anno 2014 per 1.231 mila euro principalmente per rilascio fondi eccedenti pari a 906 mila euro (in particolare per ICI Stazioni) ed a seguito di utilizzi relativi ad imposte per IRAP e IVA anno 2005.

Per l'analisi dei contenziosi fiscali in corso, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Il contenzioso fiscale" della Relazione sulla Gestione.

Altri Fondi

Tale posta si riferisce alle seguenti fattispecie la cui movimentazione è riportata nella tabella sotto indicata:

Descrizione	31.12.2014	Accant.	Utilizzi	valori in migliaia di euro	
				Rilascio fondi eccedenti	31.12.2015
Oneri nei confronti					
- del personale	57.107	12.463	(14.235)	-	55.335
- dei terzi	290.407	7.134	(17.003)	-	280.538
Bonifica asset dismessi/da dismettere	55.430	-	(2.959)	-	52.471
Partecipazioni	48.882	-		-	48.882
Altri rischi ed oneri	54.844	30.806	(26.882)	-	58.768
TOTALE	506.670	50.403	(61.079)	-	495.994

Fondi relativi ad oneri nei confronti del personale e dei terzi

Il fondo relativo al personale è costituito dall'ammontare dei probabili oneri che verranno sostenuti con riferimento a rivendicazioni economiche e di carriera, nonché per il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali, ed è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti Preture del Lavoro.

A tale titolo, nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato per 14.235 mila euro a copertura delle spese e degli oneri contributivi relativi a vertenze (giudiziali ed extra giudiziali) nei confronti del personale, ed è stato complessivamente incrementato di 12.463 mila euro per far fronte alle esigenze quantificate al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda il fondo relativo ai terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso extra giudiziale relativo a riserve avanzate da fornitori.

Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato per 17.003 mila euro a seguito della risoluzione di cause che si sono concluse con giudizio sfavorevole per la Società, ed è stato incrementato per 7.134 mila euro per far fronte alle esigenze complessive sui contenziosi in essere (5.166 mila euro) nonché a copertura dei "debiti in contestazione" (1.968 mila euro).

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti: per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Indagini e procedimenti penali" della Relazione sulla Gestione.

Fondo Bonifica asset dismessi/da dismettere

E' stato istituito e viene utilizzato a copertura di oneri connessi alla bonifica di siti inquinati relativi a opere dismesse/da dismettere. Nella determinazione iniziale di tale accantonamento sono stati considerati i costi di ripristino delle aree interessate in base al precedente utilizzo di carattere industriale.

Fondo Partecipazioni

Il fondo, istituito al 31 dicembre 2013 a copertura del valore della partecipazione Stretto di Messina SpA posta in

liquidazione, non ha subito movimentazioni nel corso del 2015.

Fondi relativi ad altri rischi ed oneri

Trattasi di fondi per altri Rischi ed oneri principalmente relativi a:

- incentivi all'esodo (28.610 mila euro);
- fondo bilaterale (14.590 mila euro);
- oneri per rinnovo contrattuale (8.170 mila euro);
- *performance regime*, a fronte di crediti per penali attive nei confronti delle IF a titolo di sistema incentivante in applicazione di quanto previsto dal PIR (1.109 mila euro);
- altri rischi complessivamente pari a 6.289 mila euro.

Le quote accantonate nel 2015 complessivamente pari a 30.806 mila euro riguardano principalmente il fondo bilaterale (14.590 mila euro), gli oneri per rinnovo contrattuale (8.170 mila euro) e gli incentivi all'esodo (5.000 mila euro). Il Fondo bilaterale parte straordinaria presente tra i fondi per altri rischi ed oneri al 31 dicembre 2014 è stato azzerato nel corso del 2015 (registrando un utilizzo pari a 11.289 mila euro) in considerazione del completamento del processo di accesso alle prestazioni straordinarie a valere su tale fondo di sostegno al reddito, e ricostituito al 31 dicembre 2015 per 14.590 mila euro; per i dettagli si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo "Fondo di sostegno al reddito" della Relazione sulla Gestione.

21. Passività finanziare non correnti e correnti (inclusi i derivati)

valori in migliaia di euro									
Valore contabile									
31.12.2015			31.12.2014			Variazione			
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Passività finanziarie									
Strumenti finanziari derivati di copertura	36.690	2.026	38.716	43.863	1.665	45.528	(7.173)	361	(6.812)
Altre passività finanziarie	-	331	331	-	-	-	-	331	331
Totale	36.690	2.357	39.047	43.863	1.665	45.528	(7.173)	692	(6.481)

Il decremento, pari a 7.173 mila euro, della parte non corrente degli "Strumenti finanziari derivati di copertura" è dovuto alla valutazione al 31 dicembre 2015 degli strumenti derivati (delta *FV* 31 dicembre 2015 – 31 dicembre 2014) a fronte dell'effetto della variazione positiva della Riserva di copertura dei flussi finanziari su derivati (*Cash Flow Hedge*) per 7.158 mila euro determinata dalla valutazione al *fair value* degli *swap* e dei *forward rate agreement* e della quota di *intrinsic value* dei *collar* (con corrispondente decremento della passività finanziaria) e dell'impatto positivo a conto economico della quota di *time value* dei *collar* pari a 15 mila euro.

La parte corrente esprime principalmente il valore netto dei ratei connessi agli strumenti derivati.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono i derivati di copertura e sono classificati al livello 2, come descritto nel paragrafo 4 "Principi contabili applicati" a cui si fa rimando anche per la definizione dei livelli gerarchici previsti nella stima del *fair value*.

22. Altre passività non correnti e correnti

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale	Non Correnti	Correnti	Totale
Acconti per contributi	-	4.456.344	4.456.344	-	5.978.827	5.978.827	-	(1.522.483)	(1.522.483)
Debiti vs Ist. di Prev. e di Sic. Soc.	60.253	107.378	167.631	60.253	105.414	165.667	-	1.964	1.964
Altri debiti verso società del gruppo	424	4.980	5.404	524	120.712	121.236	(100)	(115.732)	(115.832)
Altri debiti	107.284	342.264	449.548	73.378	308.302	381.680	33.906	33.962	67.868
Ratei e risc. pas.	2.207	30.863	33.070	3.110	103.149	106.259	(903)	(72.286)	(73.189)
Totale	170.168	4.941.829	5.111.997	137.265	6.616.404	6.753.669	32.903	(1.674.575)	(1.641.672)

Gli acconti per contributi in conto impianti al 31 dicembre 2015 ammontano a 4.456.344 mila euro e sono così dettagliati:

	valori in migliaia di euro				
	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2015
Acconti per contributi:					
Ministero dell'Economia e Finanze	4.078.494	1.452.340	(2.388.717)	(314.573)	2.827.544
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	1.140.918	492.152	(449.975)	(106.486)	1.076.610
FESR	365.505	-	(213.593)	(33.307)	118.605
TEN	201.986	5.235	(6.924)	(39.193)	161.104
Altre PA	144.901	165.524	(74.617)	-	235.808
Altri TERZI	47.023		(4.156)	(6.195)	36.672
Totale	5.978.827	2.115.252	(3.137.982)	(499.753)	4.456.344

Il decremento netto degli acconti pari a 1.522.483 mila euro deriva dall'effetto congiunto degli incrementi relativi alle nuove iscrizioni di crediti verso MIT, MEF, FS (quest'ultima iscrizione conseguente all'operazione di scissione parziale verso SELF per la quale si rimanda al paragrafo Principali eventi dell'esercizio della Relazione sulla gestione) e Altri enti esposti tra le Altre attività non correnti e correnti e le Attività finanziarie non correnti e correnti, dei decrementi derivanti dall'utilizzo tramite allocazione sulle immobilizzazioni in corso e per la copertura degli oneri finanziari nonché da ulteriori decrementi esposti nelle altre variazioni;

in particolare, le altre variazioni sono riferite:

- agli aumenti di capitale sociale erogati alla Società Tunnel Ferroviario del Brennero come riportato nella sezione "Partecipazioni" cui si fa rimando;
- ai decrementi a seguito del trasferimento su FS della titolarità delle partite creditorie relative al progetto *Lyon Turin Ferroviarie* - LTF (ora Tunnel Euralpin Lyon Turin - TELT) per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 678 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) come riportato nella sezione "Altre attività non correnti e correnti" cui si fa rimando;
- al definanziamento di contributi comunitari TEN a valere sulla programmazione 2007-2013, di cui una quota già restituita nel corso del 2015 come riportato nella sezione "Finanziamenti comunitari per gli investimenti" della Relazione sulla gestione cui si rimanda;
- al definanziamento di contributi comunitari FESR, relativamente alla parte già incassata, a seguito del taglio finanziario subito in conseguenza dell'*audit* di chiusura del Programma PON 00-06;

- al valore degli indennizzi assicurativi incassati a fronte di "Grandi Eventi" eccedente il valore delle opere da realizzare/realizzate in conto investimento per il ripristino dei beni danneggiati dal sinistro in relazione al quale è stato incassato lo specifico indennizzo.

Gli Altri debiti correnti verso Società del Gruppo pari a 4.980 mila euro subiscono un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 pari a 115.732 mila euro derivante principalmente da:

- minori debiti verso la Capogruppo per complessivi 74.650 mila euro principalmente a seguito del pagamento del dividendo relativo all'utile 2013 deliberato dall'Assemblea di RFI in data 30 maggio 2014 per un importo pari a 73.000 mila euro;
- minori debiti per penalità verso società del Gruppo per 6.326 mila euro;
- minori debiti verso la Società LTF per 34.731 mila euro, relativi ai contributi ricevuti dalla Commissione Europea per il finanziamento del progetto relativo al nuovo collegamento ferroviario transalpino Lione-Torino quale soggetto realizzatore delle opere, trasferiti alla Capogruppo a seguito della scissione avvenuta verso quest'ultima in data 4 febbraio 2015.

Gli altri debiti correnti sono relativi principalmente a debiti verso il personale (130.502 mila euro), depositi cauzionali (35.904 mila euro), debiti verso il personale per ferie maturate e non godute (21.506 mila euro), debiti verso il Fondo a gestione bilaterale (44.511 mila euro), altri debiti tributari per ritenute alla fonte operate da RFI nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi (39.434 mila euro).

Il decremento dei risconti passivi rispetto al 31 dicembre 2014 pari complessivamente a 73.189 mila euro, è principalmente attribuibile a:

- cancellazione dei risconti relativi a contratto con la Società Basicotel dei diritti di utilizzazione degli elettrodotti per il passaggio di cavi in fibre ottiche di competenza di futuri esercizi pari a 61.837 mila euro, a seguito della cessione dello stesso avvenuta con la scissione parziale verso SELF con efficacia 29 dicembre 2015;
- decremento risconti canoni Basicotel per la quota maturata e fatturata nell'esercizio 2015 (6.319 mila euro);
- canoni diversi per la parte residuale.

23. Debiti commerciali non correnti e correnti

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro								
	31.12.2015			31.12.2014			Variazione		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Debiti verso fornitori	18.419	1.957.961	1.976.380	19.672	2.032.259	2.051.931	(1.253)	(74.298)	(75.551)
Acconti commerciali	1.541	53.022	54.563	705	58.826	59.531	836	(5.804)	(4.968)
Debiti commerciali v.so società del Gruppo	949	492.479	493.428	949	424.395	425.344	-	68.084	68.084
Debiti per contratti di costruzione	-	11.231	11.231	-	12.818	12.818	-	(1.587)	(1.587)
Totale	20.909	2.514.693	2.535.602	21.326	2.528.298	2.549.624	(417)	(13.605)	(14.022)

I Debiti verso fornitori ordinari riguardano principalmente attività di investimento ed esprimono le rilevazioni contabili relative a fatture ricevute e da ricevere e ritenute a garanzia; queste ultime ammontano a 61.319 mila euro e sono pari al 5% del valore dei contratti in corso verso Fornitori ordinari e verso Pubbliche Amministrazioni. Il decremento al 31 dicembre 2015 dei debiti correnti verso fornitori rispetto all'anno precedente è pari a 74.298 mila euro principalmente conseguente ad una accelerazione dei pagamenti effettuati nel corso del 2015.

Gli Acconti Commerciali sono relativi ad anticipi ricevuti da Clienti Ordinari e da società del Gruppo per un totale di 54.563 mila euro, in diminuzione rispetto al 2014 per 4.968 mila euro.

I Debiti Commerciali Correnti verso le società del Gruppo subiscono un incremento netto pari a 68.084 mila euro dovuto principalmente all'effetto combinato di minori debiti verso la Capogruppo per 14.826 mila euro, maggiori debiti verso consociate per fatture ricevute 49.014 mila euro (in particolare, aumento dei debiti verso Fercredit per 27.643 mila euro per cessioni da parte dei fornitori e verso Italferr per 11.345 mila euro) e maggiori debiti per fatture da ricevere per 26.234 mila euro.

La voce Debiti per contratti di costruzione pari a 11.231 mila euro rappresenta l'ammontare lordo dovuto ai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali la fatturazione ad avanzamento, al netto dei margini rilevati, eccede i costi sostenuti. La voce va correlata con la voce dell'attivo "Contratti di Costruzione", ed il decremento pari a 1.587 mila euro è da imputarsi all'avanzamento nel corso del 2015 di lavori già fatturati in acconto per importi maggiori dell'effettivo avanzamento.

NOTE SUL CONTO ECONOMICO**24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Il dettaglio delle voci che costituiscono i Ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ricavi da Servizi di Infrastruttura	2.158.898	2.138.129	20.769
✓ <i>Contributi da Stato</i>	975.557	975.557	-
✓ <i>Pedaggio</i>	1.006.075	1.051.165	(45.090)
✓ <i>Vendita trazione elettrica</i>	158.912	93.369	65.543
✓ <i>Servizi di traghettamento</i>	18.354	18.038	316
Ricavi per Servizi accessori alla circolazione	19.258	39.877	(20.619)
Ricavi da Servizi di Trasporto	-	-	-
Totale	2.178.156	2.178.006	150

I "Ricavi da Servizi di Infrastruttura" subiscono un incremento netto pari a 20.769 mila euro attribuibile ai seguenti fattori:

- diminuzione dei ricavi da Pedaggio di 45.090 mila euro a seguito della riduzione del canone da pedaggio sulla rete AV/AC, come riferito nel paragrafo "Ricavi da Pedaggio", della presente Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli;
- aumento dei ricavi per vendita trazione elettrica di 65.543 mila euro in linea con l'andamento crescente dei costi, nel rispetto della Legge n. 116/2014 che ha previsto la rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato Italiane. Tale normativa ha determinato, il non completo ribaltamento alle IF dei costi sostenuti da RFI per l'approvvigionamento di energia elettrica per trazione, come esposto più avanti nel paragrafo 27 Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

La riduzione dei "Ricavi da Servizi accessori alla circolazione" pari a 20.619 mila euro è riconducibile principalmente a due fattori: una diminuzione dei ricavi per servizi di manovra di 6.531 mila euro, conseguente al graduale trasferimento delle relative attività alle IF sotto il coordinamento RFI, e un decremento di 10.798 mila euro dei ricavi da servizi di assistenza PRM, derivante dal recepimento della Delibera ART n. 70/2014.

25. Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ricavi da Gestione Immobiliare	106.668	103.440	3.228
✓ <i>Canoni di locazione</i>	102.254	97.319	4.935
✓ <i>Riaddebito oneri condominiali e IRES</i>	1.316	1.138	178
✓ <i>Vendita spazi pubblicitari</i>	3.098	4.983	(1.885)
Proventi diversi	200.976	201.599	(623)
Totale	307.644	305.039	2.605

La posta dei "Ricavi da Gestione Immobiliare" subisce un incremento di 3.228 mila euro rispetto all'esercizio 2014 derivante principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ aumento dei ricavi per affitto terreni di 1.583 mila euro;
- ✓ incremento dei canoni retrocessione verso grandi stazioni per 1.085 mila euro;
- ✓ maggiori ricavi per altri proventi immobiliari per 1.285 mila euro;
- ✓ diminuzione dei ricavi per vendita spazi pubblicitari di 1.885 mila euro.

Nella posta "Proventi diversi" sono compresi i seguenti ricavi:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Proventi diversi			
✓ <i>Prestazioni sanitarie</i>	36.162	34.387	1.775
✓ <i>Vendita materiali</i>	1.188	1.191	(3)
✓ <i>Lavori per conto terzi</i>	35.514	38.157	(2.643)
✓ <i>Plusvalenze</i>	36.834	43.074	(6.240)
✓ <i>Ricavi GSMR</i>	6.554	7.375	(821)
✓ <i>Altri proventi diversi</i>	84.724	77.415	7.309
Totale	200.977	201.599	(622)

La diminuzione complessiva di 622 mila euro deriva principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento delle prestazioni sanitarie per 1.775 mila euro principalmente verso Trenitalia;
- diminuzione dei ricavi per lavori in conto terzi per 2.643 mila euro derivante in prevalenza da:
 - minori ricavi per il completamento dei lavori della fermata di Mancasale – Interscambio (5.741 mila euro);
 - minori ricavi per la riqualificazione e valorizzazione della stazione Tiburtina (2.679 mila euro) e per la realizzazione di opere di adeguamento idraulico del Torrente Mugnone (2.086 mila euro);
 - maggiori ricavi per i lavori di realizzazione della metroferrovia di Palermo (8.425 mila euro);
- diminuzione delle plusvalenze di 6.240 mila euro, dovuta principalmente a minori plusvalenze derivanti dalla vendita effettuata nel 2014 degli immobili trasferiti alla Provincia Autonoma di Bolzano, per un importo pari a 8.524 mila euro, e dalle maggiori plusvalenze registrate nel 2015 per la vendita di immobili nello scalo di San Lorenzo per 1.129 mila euro e di Piazza Armerina per 1.571 mila euro;
- aumento degli Altri proventi diversi pari a 7.309 mila euro derivante principalmente dai seguenti fattori:
 - incremento delle sopravvenienze attive di 8.754 mila euro di cui 5.967 mila euro riconducibile ad indennizzi assicurativi;
 - minori ricavi per multe e penalità per 11.100 mila euro in conseguenza essenzialmente a penali registrate nel 2014 verso la società Impresa SpA per 10.070 mila euro;
 - aumento dei ricavi per multe e penalità per inadempimenti pari a 3.665 mila euro;
 - aumento dei ricavi per prestazioni diverse per 4.837 mila euro.

26. Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Personale a ruolo	1.387.310	1.400.595	(13.285)
✓ <i>Salari e stipendi</i>	1.015.406	1.024.211	(8.805)
✓ <i>Oneri sociali</i>	291.611	290.257	1.354
✓ <i>Altri costi del personale a ruolo</i>	(2.578)	(3.048)	470
✓ <i>Trattamento di fine rapporto</i>	68.402	69.995	(1.593)
✓ <i>Accantonamenti e Rilasci</i>	14.469	19.180	(4.711)
Personale Autonomo e Collaborazioni	130	129	1
✓ <i>Salari e stipendi</i>	89	98	(9)
✓ <i>Oneri sociali</i>	41	31	10
Altri costi	30.144	32.331	(2.187)
✓ <i>Lavoro inter. Pers distaccato e Stage</i>	3.338	1.843	1.495
✓ <i>Altri costi collegati al personale</i>	26.806	30.487	(3.681)
Totale	1.417.584	1.433.055	(15.471)

Nel 2015 il costo del personale registra una riduzione di 15.471 mila euro derivante sia da un processo di efficientamento che ha attivato azioni finalizzate a valorizzare al meglio le competenze tecniche e organizzative della Società, che da una riduzione delle consistenze, accompagnata da un inserimento di personale contribuendo a migliorare la *mix* generazionale e di competenze professionali.

Per maggiori dettagli si fa rimando al paragrafo "Risorse Umane" della Relazione sulla gestione.

Consistenza media	2015	2014	Variazione
Dirigenti	222	235	(13)
Quadri	5.724	5.967	(243)
Altro personale	19.599	20.167	(568)
TOTALE	25.545	26.369	(824)

27. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è così dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Materiali e materie di consumo	392.896	291.542	101.354
Energia Elettrica e combustibili per la trazione	203.270	95.997	107.273
Illuminazione e forza motrice	43.549	29.849	13.700
Accantonamenti/Rilasci	–	1.571	(1.571)
Totale	639.715	418.959	220.756

L'aumento complessivo di 220.756 mila euro è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori consumi di materiali per 99.418 mila euro dovuto all'effetto combinato dei maggiori consumi in conto investimento pari a 100.893 mila euro ed a minori consumi in conto esercizio pari a 1.475 mila euro;

- maggiori ricavi dovuti ad un incremento della produzione effettuata dall'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche (impianti di Pontassieve e di Bologna) di deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature per 1.495 mila euro;
- l'incremento dei prezzi per l'acquisto dei materiali a magazzino per 3.124 mila euro;
- maggiori costi per l'acquisto dei materiali di consumo per 308 mila euro;
- maggiori costi di energia elettrica e combustibile per la trazione dei treni pari a 107.273 mila euro derivanti da un aumento dei costi per Energia AT pari a 108.304 mila euro a seguito delle modifiche delle condizioni del mercato elettrico conseguenti alla Legge 116 dell'11 agosto 2014, in parte compensati da una riduzione dei costi per combustibili e lubrificanti per trazione pari a 1.032 mila euro;
- maggiori costi per "Illuminazione e forza motrice" pari a 13.700 mila euro.

28. Costi per servizi

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Prestazioni per il trasporto	8.654	7.927	727
Altre prestazioni collegate al Trasporto	(126)	(78)	(48)
Servizi di manovra	602	3.690	(3.088)
Servizi di traghettamento	3.135	-	3.135
Servizi trasporto Merci	5.043	4.315	728
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	281.261	176.030	105.231
Servizi e lavori appaltati per c/Terzi	24.406	28.552	(4.146)
Serv. pulizia ed altri serv. appaltati	83.856	77.307	6.549
Manutenzioni e rip. beni immob. e mobili	172.999	181.345	(8.346)
Manutenzioni accanton.e rilasci	-	(111.174)	111.174
Servizi immobiliari e utenze	107.420	107.244	176
Servizi amministrativi ed informatici	69.035	65.809	3.226
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	3.899	1.087	2.812
Diversi	137.032	145.147	(8.115)
✓ Consulenze	228	308	(80)
✓ Assicurazioni	17.566	18.501	(935)
✓ Prestazioni professionali	10.950	13.100	(2.150)
✓ Provvigioni alle agenzie	1.726	53	1.673
✓ Costi comuni di Gruppo	448	877	(429)
✓ Altro	97.388	86.788	10.600
✓ Accantonamenti e rilasci Altro	8.726	25.520	(16.794)
Totale	607.301	503.244	104.057

L'incremento complessivo dei "Costi per servizi" di 104.570 mila euro è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi per prestazioni per il trasporto pari a 727 mila euro principalmente per l'effetto combinato tra i maggiori costi per servizio di traghettamento, per 3.135 mila euro, e minori costi per servizi di manovra per 3.088 mila euro, principalmente verso terzi;
- maggiori costi per manutenzione, pulizia e altri servizi appaltati per 105.231 mila euro derivanti dal rilascio del fondo manutenzione avvenuto nell'esercizio 2014;
- aumento dei costi per servizi amministrativi e informatici per 3.226 mila euro;
- aumento delle spese per la comunicazione esterna e costi di pubblicità per 2.812 mila euro;

- diminuzione dei costi diversi per 8.115 mila euro.

29. Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi è riportato nella tabella seguente.

I costi per godimento beni di terzi presentano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 4 milioni di euro attribuibile essenzialmente a maggiori costi sostenuti per la scelta gestionale di acquisizione delle autovetture in leasing piuttosto che in proprietà con impatto per 3.974 mila euro.

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Canoni di locazione, oneri condom. e IRE	30.035	26.161	3.874
Noli e indennizzi di materiale rotabile e altro	3.853	3.208	646
Servizi informatici e Altro	9.796	10.104	(308)
Totale	43.684	39.474	4.211

30. Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Altri costi	115.689	120.672	(4.983)
Minusvalenze	1.892	327	1.565
Accantonamenti/rilasci	600	(4.247)	4.847
Totale	118.181	116.752	1.429

Un incremento della posta "Altri Costi Operativi" di 1.429 mila euro è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori costi per altre imposte e tasse varie (IMU, TASI) per 4.662 mila euro;
- maggiori minusvalenze per autovetture per 1.176 mila euro;
- maggiori costi per minori rilasci di 4.847 mila euro derivante principalmente da minori rilasci per 5.158 mila euro e da minori accantonamenti per 311 mila euro.

31. Costi per lavori interni capitalizzati

Gli oneri capitalizzati per lavori interni pari a 619.639 mila euro si riferiscono a costi interni per impiego di personale e spese generali per 270.517 mila euro ed a costi per materiali utilizzati per gli investimenti per 349.123 mila euro.

Le maggiori capitalizzazioni registrate nel corso dell'esercizio 2015, rispetto all'esercizio precedente, pari a 140.237 mila euro, sono attribuibili essenzialmente ad un incremento degli investimenti realizzati.

32. Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Ammortamento attività immateriali	3.868	4.082	(214)
Ammortamento attività materiali	89.938	81.938	8.000
Ammortamento investimenti immobiliari	56	53	3
Totale	93.862	86.073	7.789

L'incremento della quota di ammortamento è legata principalmente alla variazione dell'aliquota della Rete AV/AC ed, in parte, anche all'incremento di costo ammortizzabile legato alle attività di passaggio a cespiti effettuate nell'esercizio.

Si segnala che la quota di ammortamento 2015 include anche:

- la quota di ammortamento fino al 30 Settembre 2015 dei cespiti in perimetro di scissione parziale verso SELF;
- il "recupero" delle quote di ammortamento 2009-2014 di alcuni cespiti afferenti la "Linea Monte del Vesuvio".

33. Svalutazioni e perdite (riprese) di valore

La voce è di seguito dettagliata:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	1.377	-	1.377
Svalutazione degli immobili, impianti e macchinari	4.155	9.125	(4.970)
Rettifiche e riprese di valore su crediti	5.466	5.566	(100)
Totale	10.998	14.691	(3.693)

Le "Svalutazioni e perdite (riprese) di valore" presentano un decremento di 3.693 mila euro rispetto all'esercizio precedente, derivante principalmente da minori svalutazioni su cespiti riconducibili ad eventi calamitosi registrati nel 2014 per 5.019 mila euro compensati da maggiori svalutazioni lavori in corso registrate nel 2015 per 1.782 mila euro.

L'accantonamento effettuato nel 2015 per svalutazione crediti di 5.466 mila euro ha riguardato essenzialmente la svalutazione di crediti ritenuti non più esigibili verso i clienti ordinari.

34. Accantonamenti

Gli accantonamenti, pari a 14.590 mila euro, effettuati nel 2015, riguardano la parte straordinaria del fondo di sostegno al reddito e finalizzata all'accompagnamento del personale in possesso di determinati requisiti a finestra utile a pensione.

35. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Proventi finanziari diversi	8.328	10.335	(2.007)
Utili su cambi	640	111	529
Dividendi	1.187	505	682
Totale	10.155	10.951	(796)

Nell'esercizio 2015 la posta registra un decremento di 796 mila euro rispetto al 2014 attribuibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ minori interessi attivi su conto corrente intersocietario verso Controllante di 6.383 mila euro;
- ✓ maggiori interessi attivi sul credito IVA verso la Controllante per 4.688 mila euro;
- ✓ maggiori utili su cambi per 529 mila euro;
- ✓ maggiori dividendi per 682 mila euro.

36. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
Oneri finanziari su debiti	45.534	52.988	(7.454)
Svalutazioni di attività finanziarie	122	174	(52)
Perdite su cambi	502	121	381
Oneri finanziari accantonamenti e rilasci	-	-	-
Totale	46.158	53.284	(7.126)

Gli oneri finanziari sui debiti subiscono un decremento pari a 7.126 mila euro, attribuibile essenzialmente a minori oneri per *interest cost* TFR pari a 6.523 mila euro, ed a un decremento degli oneri finanziari sul prestito contratto con la BEI (Bei 300), conseguente alla diminuzione dei tassi di interesse per 748 mila euro.

Le svalutazioni delle attività finanziarie pari a 122 mila euro, sono imputabili alla svalutazione della partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A. per la quota di perdite rilevate al 31 dicembre 2015.

37. Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati determinati sulla base della quota di finanziamento allocata sulle Immobilizzazioni in corso per l'anno 2015 e ammonta a 23.678 mila euro.

38. Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate

Per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma *4-octies*, del D.Lgs. n. 446/1997, così come modificato dalla legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), a decorrere dal periodo d'imposta 2015 sono ammesse in deduzione dalla base imponibile IRAP, le spese per il personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, eccedenti l'ammontare delle deduzioni già prima riconosciute.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	valori in migliaia di euro		
	2015	2014	Variazione
IRAP	-	11.622	(11.622)
Imposte differite ed anticipate	-	162.988	(162.988)
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	(5.201)	(6.832)	1.631
Imposte accantonamenti e rilasci	-	-	-
Totale	(5.201)	167.778	(172.979)

Si segnala che l'elevato costo del personale dipendente impiegato a tempo indeterminato, comporta l'azzeramento strutturale della base imponibile IRAP con conseguenti effetti sulla fiscalità differita rilevati già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

39. PASSIVITA' E ATTIVITA' POTENZIALI

Le passività potenziali riguardano principalmente i contenziosi in corso riportati nel paragrafo Procedimenti e contenziosi della Relazione sulla gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

40. COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 c.c. - che relativamente all'esercizio 2015 l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione e al suo *network* è pari a 518 mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi diversi dalla revisione legale (135 mila euro).

41. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, determinati sulla base delle relative delibere, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

	valori in migliaia di euro		
PERCIPIENTI	2015	2014	Variazioni
Amministratori *	396	425	(29)
Sindaci	84	84	-
Totale	480	509	(29)

*In aggiunta a quanto sopra, il compenso riconosciuto nel periodo ai membri esterni dell'Organismo di Vigilanza è pari a 45 mila euro.

42. INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della Controllante diretta, esposti nel seguente prospetto riepilogativo, richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 redatto secondo i principi contabili internazionali. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Controllante al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico, conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione legale e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

	valori in migliaia di euro	
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività		
Totale attività non correnti	42.266.930	42.713.900
Totale attività correnti	2.620.140	2.647.880
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		
Totale attività	44.887.071	45.361.780
Patrimonio netto		
Capitale sociale	38.790.425	38.790.425
Riserve	305.733	302.603
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.844.937)	(2.917.869)
Utile (Perdite) d'esercizio	89.212	76.770
Totale Patrimonio Netto	36.340.433	36.251.929
Passività		
Totale passività non correnti	6.842.047	6.998.251
Totale passività correnti	1.704.591	2.111.600
Totale passività	8.546.638	9.109.851
Totale patrimonio netto e passività	44.887.071	45.361.780
	2014	2013
Ricavi operativi	148.015	160.410
Costi operativi	142.306	181.233
Ammortamenti	21.639	22.112
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	6.228	21.878
Accantonamenti	-	-
Proventi e (oneri) finanziari	115.038	109.270
Imposte sul reddito	3.669	(32.313)
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		
Risultato netto di esercizio	89.212	76.770

43. PARTI CORRELATE**Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche**

Le condizioni generali che regolano le operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità, a normali condizioni di mercato.

	valori in migliaia di euro	
	2015	2014
Benefici a breve termine	3.607	4.037
Benefici successivi al rapporto di lavoro	219	219
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0
Totale	3.826	4.256

Ai benefici a breve termine, si deve aggiungere una parte variabile da liquidare nel 2016, per un importo indicativamente non superiore a 720 mila euro una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

I dirigenti con responsabilità strategiche, nel periodo, non hanno posto in essere direttamente o tramite stretti familiari, alcuna operazione con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
Blufferries Srl	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie, materiali di scorta, prestazioni di servizi, canoni di locazione, rimborsi di costi del personale, organi sociali. Finanziari: Dividendi.	Commerciali e diversi: per acquisto materiali, manutenzioni occasionali e canoni diversi.
Terminali Italia Srl	Commerciali e diversi: per affitti aree e locali per la gestione dei terminali, rimborsi per distacco di personale ed organi sociali.	Commerciali e diversi: oneri su beni mobili di proprietà.
Imprese collegate		
Quadrante Europa SpA	Commerciali e diversi: organi sociali. Finanziari: finanziamento soci.	
Controllanti		
Ferrovie dello Stato Italiane SpA (a)	Commerciali e diversi: per prestazioni diverse, prestazioni del personale, formazione. Finanziari: interessi attivi su credito Iva, conto corrente intersocietario.	Commerciali e diversi: licenze d'uso marchio, fitti e spese accessorie dei locali, servizi informativi, legale del lavoro, consulenza di varia natura. Finanziari: conto corrente intersocietario.
Altre imprese consociate		
Ferservizi SpA (b)	Commerciali e diversi: locazione ed alienazione dei beni immobili non strumentali, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: attività di global service provider, servizi informatici, servizi amministrativi, amministrazione del personale, servizi di formazione, servizi per/di comunicazione, servizi per gli acquisti, facilities, ferrotel, gestione amministrativa della ristorazione.
Grandi Stazioni SpA (b)	Commerciali e diversi: gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle principali stazioni.	Commerciali e diversi: mancata liberazione di alcune aree occupate ai fini istituzionali, attività patrimoniali e oneri condominiali.
CentoStazioni SpA (b)	Commerciali e diversi: gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle 103 medie stazioni.	Commerciali e diversi: oneri condominiali.
FS Sistemi Urbani Srl (b)	Commerciali e diversi: prestazioni lavori e forniture, prestazioni sanitarie e rimborsi diversi.	Commerciali e diversi: attività patrimoniali.
Fercredit SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: come cessionario di debiti verso fornitori. Finanziari: interessi di mora.
FS Logistica SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: trasporto merci, personale

		distaccato, canoni di locazione, altre prestazioni diverse.
FS JIT Italia Srl	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: trasporti e spedizioni merci, prestazioni diverse.
SGT SpA	Commerciali e diversi: cariche sociali, rimborsi vari.	
Serfer SpA	Commerciali e diversi: pedaggio.	Commerciali e diversi: servizi di manovra
Italferr SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi diversi.	Commerciali: Direzione, progettazione e controllo dell'esecuzione dei lavori di investimento nella rete, corsi di formazione.
Cemat SpA	Commerciali: per canoni locazione terminali merci e prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi. Finanziari.
Sita Spa in liquidazione	Commerciali e diversi: canoni di locazione	
Italcertifer ScpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie, rimborsi.	Commerciali: Realizzazione di prove e sperimentazioni per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari e manutenzione materiale rotabile.
Trenord Srl	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, prestazioni sanitarie, servizi di manovra, servizi accessori alla circolazione, canoni di locazione, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: sopravvenienze, penali passive per performance regime.
ATAF Gestioni Srl	Commerciali e diversi per prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
BUSITALIA - Sita Nord (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: prestazioni di personale distaccato.
Ferport Srl in liquidazione	Commerciali e diversi: prestazioni personale.	
Busitalia Rail Service Srl	Commerciali e diversi: canoni di aree strumentali per parcheggio veicoli, prestazioni sanitarie.	Commerciali e diversi: costi di formazione del personale.
Thello Sas	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Busitalia Veneto SpA	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Tx Logistik	Commerciali e diversi: pedaggi, servizi di trazione, servizi di manovra, canoni di locazione terminali merci.	Commerciali e diversi: penali passive per performance regime.
Metropark SpA	Commerciali e diversi: locazione di aree, rimborso personale distaccato, prestazioni sanitarie	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato, servizi.
Trenitalia SpA (b)	Commerciali e diversi: pedaggio, trazione, servizi di traghettamento, prestazioni sanitarie, rimborso oneri Polfer, canoni locazione, utenze GSM, servizi accessori per la circolazione, penali attive performance regime.	Commerciali e diversi: servizi di trasporto per il personale dipendente per servizio e per diporto, servizi appaltati, noleggio carri, acquisto materiale rotabile, manutenzione materiale rotabile; trasporto merci e per i servizi di manovra.
Collegate di controllate		
Terminal Tremestieri Srl	Commerciali e diversi: cariche sociali.	Commerciali e diversi: servizi portuali.
BBT SpA	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato, canoni locazione, prestazioni varie.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.

Collegate di Gruppo

Eurogateway Srl	Commerciali e diversi: rimborso cariche sociali.	
LI-NEA SpA	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Ferrovienord Spa	Commerciali e diversi.	
TELT Sas	Commerciali e diversi: rimborsi per prestazioni del personale.	Commerciali e diversi: prestazioni personale distaccato.

Altre parti correlate

Gruppo CDDPP	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Terna e attraversamento e accessi speciali. Finanziari: fondi e c/c presso la CDDPP.	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Terna, servizi. Finanziari: debiti per prestiti.
Gruppo ENEL	Commerciali e diversi: canoni di locazione e attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze (acqua, energia, gas).
Gruppo ENI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: utenze gas e combustibile, impiego autoveicoli.
Gruppo Finmeccanica	Commerciali e diversi: affitti di terreni e attraversamenti e accessi speciali, servizi, acquisti materiali, penali ed interessi di mora.	Commerciali e diversi: manutenzione linea.
Gruppo GSE	Commerciali e diversi.	Commerciali e diversi: energia elettrica per la trazione dei treni, illuminazione e forza motrice e utenze elettriche.
Gruppo Invitalia	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi.
Gruppo IstPolZeccaStato		Commerciali e diversi: acquisto spazi avvisi legali, pubblicità su stampa.
Gruppo Poste	Commerciali e diversi: canoni locazione fabbricati strumentali. Finanziari: conti correnti.	Commerciali e diversi: spese postali e servizi vari.
Gruppo RAI	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: abbonamenti giornali, riviste e pubblicazioni.
Gruppo Anas	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali e lavori in conto terzi, altre prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: affitti e spese accessorie di locali, pedaggi veicoli.
Gruppo Enav SpA	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie.	
Gruppo Sogin	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali: prestazioni diverse.
Gruppo Consap		Commerciali: prestazioni diverse.
Gruppo Expo	Commerciali e diversi: attraversamenti e accessi speciali.	
Fondo pensione EUROFER	Commerciali e diversi: rimborso personale distaccato.	Commerciali e diversi: ritenute e contributi previdenziali.
Altre	Commerciali e diversi: prestazioni di servizi.	Commerciali e diversi: quote TFR fondi pensione, liberalità

(a) Società che esercita attività di direzione e coordinamento (controllante diretta).

(b) Società che è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di (a)

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle transazioni con parti correlate relativi al 2015.

Si fa presente che i rapporti economici esistenti tra la Società e le parti correlate sono esposti separatamente, ovvero senza effettuare compensazioni tra componenti positive e negative, pur se tali componenti si riferiscono a transazioni equivalenti (per esempio rimborsi).

Pertanto, i dati esposti non necessariamente coincidono con quanto riportato nelle corrispondenti tabelle di Note esplicative al presente bilancio.

Rapporti commerciali e di altra natura

Denominazione	31.12.2015		2015		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi	Ricavi
Imprese controllate	8.043	5.889	–	3.652	1.141
Blufferies Srl	260	3.519		3.192	214
Terminali Italia Srl	7.783	2.370		460	927
Imprese collegate	8	–	–	122	8
Quadrante Europa SpA	8	–		122	8
Controllanti	1.392.427	25.171	1.474.572	41.814	2.536
Ferrovie dello Stato Italiane SpA	1.392.427	25.171	1.474.572	41.814	2.536
Altre imprese consociate	529.797	247.378	–	258.655	1.136.967
Sita SpA in liquidazione	18	–		–	–
Ferservizi SpA	2.576	19.102		69.565	615
Italcertifer ScpA	1.020	1.794		217	436
Fs Logistica	2.336	3.791		10	7
Fs JIT	930	7.849		3.174	2
Serfer Srl	1.177	410		415	2.162
Grandi Stazioni SpA	9.401	23.299		61.295	20.884
CentoStazioni SpA	5.824	19.026		34.402	15.103
Fercredit SpA	14	91		67	4
Italferr SpA	5.841	84.742		949	356
Metropark SpA	117	200		326	45
Cemat SpA	1.122	652		–	17
SGT SpA	145	–		(22)	119
Trenitalia SpA	423.115	83.560		85.359	974.174
Ferport Srl in liquidazione	26	–		–	–
Tx Logistik	881	7		3	2.431
Thello	3	–		–	10
FS Sistemi Urbani Srl	4.357	1.780		2.395	1.243
Trenord Srl	70.288	821		104	118.572
BUSITALIA Sita Nord Srl	317	94		121	426
BUSITALIA Rail Service	10	(1)		11	49
ATAF Gestioni Srl	170	132		264	142
Busitalia Veneto SpA	109	29		–	170
Collegate di controllate	1.474	770	–	6.638	1.323
BBT SpA	422	3		6.086	1.322
Terminal Tremestieri Srl	1.052	767		552	1
Collegate di Gruppo	222	–	–	191	136
Eurogateway Srl	120	–		–	120
LI-NEA SpA	2	–		–	13
Ferrovienord SpA	100	–		–	–
TELT Sas	–	–		191	3
Altre parti correlate	14.559	271.653	621.566	852.729	16.331
Gruppo CDDPP	2.887	13.823	24.200	85.394	9.967
Gruppo ENEL	7.905	301	9.115	66.671	3.715
Gruppo ENI	684	146.198	357.499	342.837	1.807
Gruppo Finmeccanica	105	1.380	80.752	1.405	123
Gruppo GSE	1.752	54.225	150.000	343.308	13
Gruppo Invitalia	(367)	–	–	3	196
Gruppo IstPolZeccaStato	–	33	–	79	–
Gruppo ENAV	135	–	–	–	–
Gruppo Poste	533	69	–	–	231
Gruppo RAI	12	5	–	2	10
Gruppo ANAS	788	134	–	11	211
Gruppo SOGIN	(2)	–	–	7	1
Gruppo CONSAP	–	–	–	1	–
Gruppo EXPO	117	–	–	–	6
Fondi pensione EUROFER/PREVINDAI	8	54.839	–	–	50
Altre (fondi pensione, Associazione DLF, Fondazione FS)	2	646	–	13.011	1
TOTALE	1.946.530	550.861	2.096.138	1.163.801	1.158.442

Rapporti finanziari

Denominazione	valori in migliaia di euro				
	31 dicembre 2015			2015	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese controllate	-	-	-	-	1.187
Blufferies Srl	-	-	-	-	1.187
Imprese collegate	265	-	-	-	-
Quadrante Europa SpA	265	-	-	-	-
Controllanti	230.207	2.297.668	337.617	26.011	9.099
Ferrovie dello Stato SpA	230.207	2.297.668	337.617	26.011	9.099
Altre imprese consociate	-	-	-	265	-
Fercredit SpA	-	-	-	248	-
Cemat Spa	-	-	-	17	-
Altre parti correlate	2.744	197.527	-	-	-
Gruppo CDDPP	-	197.527	-	-	-
Gruppo POSTE	2.744	-	-	-	-
TOTALE	233.216	2.495.195	337.617	26.276	10.286

44. GARANZIE

Garanzie	valori in migliaia di euro	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. RISCHI		
1.1 Fidejussioni	328.890	346.599
Totale 1	328.890	346.599
2. ALTRI		
2.1 Fidejussioni a favore della Società rilasciate da terzi	4.961.438	4.807.518
Totale 2	4.961.438	4.807.518

La voce "Rischi" si riferisce principalmente a fidejussioni rilasciate da RFI all'Amministrazione Finanziaria ed alle Amministrazioni Pubbliche interessate all'attraversamento delle linee AV/AC.

La voce "Fidejussioni rilasciate a favore della Società" si riferisce principalmente alle garanzie rilasciate per conto della Società a favore di *General Contractor*, Enti appaltanti e fornitori.

45. IMPEGNI FINANZIARI DI TERZI

Si espone di seguito l'evoluzione delle poste al 31 dicembre 2015, relative agli impegni presi da Enti come lo Stato e l'Unione Europea a favore della Società a seguito dell'emanazione di provvedimenti di erogazione di finanziamenti, sotto forma di aumento di capitale sociale o di contributi diversi, così come rappresentato nella seguente tabella:

Investimenti finanziati dallo Stato e dalla UE dal 1993 al 2015:

valori in migliaia di euro

	Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	<i>Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare</i>	<i>Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi</i>
Al 31 Dicembre 2014	95.725.822	61.959.024	9.239.985	58.609.703	24.526.813	3.349.321
Al 31 dicembre 2015	101.586.861	65.568.876	6.761.768	62.210.548	29.256.217	3.358.328
Delta	5.861.039	3.609.852	(2.478.217)	3.600.845	4.729.404	9.007

In particolare, le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 101,6 miliardi di euro. In tale valore confluiscono sia i finanziamenti "per competenza" previsti dalle varie Leggi di Stabilità che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, le risorse disponibili registrano un incremento di 5.861.039 mila euro, che rappresenta il risultato netto dei nuovi finanziamenti disposti a favore della Società nel 2015 (ivi compresi quelli recati dalla Legge di Stabilità 2016) e del recepimento del trasferimento a FS SpA della gestione dei finanziamenti previsti a favore del progetto "Nuova linea Torino-Lione", in coerenza con quanto previsto nella Legge n. 71/2014. Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2015 a fronte degli stanziamenti sopraindicati ammontano a 65.568.876 mila euro. In tale valore confluiscono le erogazioni complessive provenienti da fonti pubbliche previste sia dalle varie leggi di Stabilità che da leggi pluriennali di spesa, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le contabilizzazioni complessive effettuate a fronte delle erogazioni di cui sopra ammontano al 31 dicembre 2015 a 62.210.548 mila euro e, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, registrano un incremento di 3.600.845 mila euro determinato dall'insieme delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2015 a valere sulle erogazioni di cui sopra.

I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le "Risorse disponibili" ammontano a 6.761.768 mila euro e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi conto impianti previsto all'art. 1, comma 86 della Legge Finanziaria 2006, nei confronti del MEF e nei confronti del MIT per gli stanziamenti derivanti dalle Leggi Finanziarie e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati.

46. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ESERCIZIO

Febbraio

RFI/ANAC patto anticorruzione e vigilanza collaborativa per le opere in corso

In data 25 febbraio 2016 a Firenze è stato sottoscritto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e RFI il Protocollo di Vigilanza Collaborativa, avviando una collaborazione costruttiva con l'ANAC per prevenire e monitorare in corso d'opera possibili episodi di corruzione nell'ambito dei propri appalti. Questo primo accordo ha la durata di un anno ed è un ulteriore strumento per prevenire episodi di corruzione a tutela dell'interesse pubblico (correttezza e trasparenza) e dell'interesse aziendale, per il rafforzamento dei valori di reputazione e di credibilità verso i cittadini e gli *stakeholders*. Il Protocollo si aggiunge e integra i Protocolli di legalità che RFI ha già siglato con Istituzioni e Enti territoriali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nei territori interessati da lavori appaltati da RFI.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative: Commissario per la realizzazione delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina

In data 26 febbraio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo di conversione del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative, coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2016, n. 21. Tra le modifiche approvate nel corso dell'iter parlamentare si ricorda, in particolare, la sostituzione del Commissario per la realizzazione delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina, assegnando i relativi compiti all'Amministratore Delegato di RFI in luogo dell'AD di Ferrovie dello Stato Italiane. La durata dell'incarico viene prorogata fino al 30 settembre 2017, in luogo di due anni dall'entrata in vigore del DL 133/2014 (art. 7, comma 9-bis).

Ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 654/2015

In data 26 febbraio 2016 RFI ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 654/2015 con la quale è stato adottato il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - disposizioni per il periodo 2016-2019 (TIT)". In tale TIT è previsto che l'applicazione delle Componenti Tariffarie Aggiuntive (CTA – ovvero componenti tariffarie A e UC) su un unico punto di prelievo sarà limitata ai soli consumi di energia del servizio universale, mentre ai consumi di energia di tutti gli altri servizi ferroviari (c.d. "servizi a mercato") le suddette CTA verranno applicate considerandoli come "uniformemente distribuiti tra i punti di prelievo della società RFI SpA" e, quindi, alla massima aliquota applicabile per ogni punto di prelievo.

Sulla base delle prime stime effettuate, la misura introdotta, oltre ad essere suscettibile di produrre un impatto economico in termini di maggior costo dell'energia a carico delle IF che prestano servizi di trasporto c.d. "a mercato" di circa 78 milioni di euro, ha ripercussioni anche su RFI. Quest'ultima, infatti, ancorché sia un mero "passante" di energia elettrica (e dei relativi costi) nei confronti delle IF, tuttavia ancora per il 2016 ed il 2017, potrebbe dover sostenere rispettivamente il 30% ed il 20% dell'aumento del costo dell'energia di competenza delle IF per i servizi esclusi dal sistema tariffario speciale.

Marzo

Delibera n. 28 dell'8 marzo 2016 di Attuazione Delibera n. 96/2015 – Differimento dei termini e altre misure

In data 8 marzo 2016 l'ART ha modificato i termini di cui alla Misura 58 lettera c) e alla misura 41, ultimo periodo, primo punto, approvate con Delibera n. 96/2015, rinviando al 22 aprile 2016 il termine, precedentemente previsto per il 12 marzo 2016, per la presentazione all'Autorità, da parte del Gestore Infrastruttura, del nuovo sistema tariffario 2016. Ha inoltre fornito, al fine di evitare dubbi, precisazioni sulla corretta interpretazione di alcune voci riportate nei prospetti di contabilità regolatoria, allegati alla delibera 96/2015.

Avvio della progettazione definitiva del collegamento dell'Aeroporto di Venezia con la rete ferroviaria nazionale

In data 9 marzo 2016 è partita la progettazione definitiva per il nuovo tracciato ferroviario che collegherà l'aeroporto Venezia Tessera Marco Polo con Mestre e Trieste e per la nuova stazione Venezia Aeroporto. La progettazione, elaborata da RFI, prevede anche lo Studio di impatto ambientale (SIA) e il Piano di utilizzo delle terre (PUT). L'attività di progettazione è complessivamente finanziata, per 14 milioni di euro, con l'aggiornamento 2015 del Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti. Il progetto sarà inoltre presentato all'Unione Europea per ottenere il finanziamento *Connecting Europe Facility* (CEF), il programma annuale che favorisce i collegamenti con gli aeroporti strategici e con maggior traffico.

Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso la Delibera n. 96

Lo scorso 17 marzo 2016, la Società ha provveduto alla notifica del ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso la Delibera n. 96/2015 nonché gli allegati contenenti, rispettivamente, le "misure regolatorie" e la "relazione istruttoria".

Il suddetto ricorso, presentato nei confronti dell'ART, è stato altresì notificato a Trenitalia e NTV, in qualità di controinteressati, nonché al MIT.

Col suddetto ricorso sono stati infatti contestati tre specifici motivi di illegittimità caratterizzanti alcune misure contenute nell'Allegato 1 alla suddetta Delibera n. 96, segnatamente:

1. la misura n. 10 contenente la previsione di un tasso minimo di efficientamento annuo dei costi operativi unitari del GI, fissato dall'ART nella misura del 2% (al lordo del tasso d'inflazione);
2. le misure nn. 16 e 18 le quali precludono a RFI la possibilità di recuperare parte dei costi per i nuovi investimenti infrastrutturali da realizzarsi in autofinanziamento (i.e., con capitale sociale di RFI o con indebitamento) e, in particolare, i costi programmati e da sostenere nel periodo regolatorio di riferimento per investimenti destinati al completamento della rete AV/AC;
3. la misura n. 31 che dispone la fissazione di un tetto massimo (c.d. "cap") al livello di pedaggio applicabile a taluni servizi ferroviari (nello specifico: servizio regionale, servizio merci, insieme dei servizi transitanti sulla rete classificata dalla stessa Delibera n. 96 "a livello di servizio elevato").

Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
RELATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2015**

1. I sottoscritti Maurizio Gentile e Vera Fiorani, rispettivamente “Amministratore Delegato” e “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- di quanto precisato nel successivo punto 2;

attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. Al riguardo si segnala che:

a. la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si è basata sul modello interno definito in coerenza con l'“*Internal Controls – Integrated Framework*” emesso dal “*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*” che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;

b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

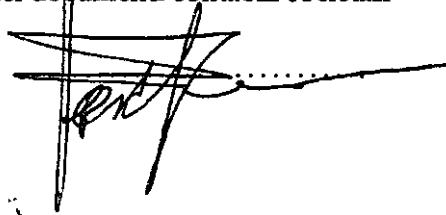
3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 25 marzo 2016

Amministratore Delegato



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Ferrovie dello Stato Italiane
UA 25/3/2016
RFI-ADVA0011\PI\2016\0000551

Ferrovie dello Stato Italiane

UA 25/3/2016

RFI-DAFC-DPVA0011\PI\2016\00000027

Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO
2015 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. I fatti che hanno caratterizzato la gestione sono ampiamente descritti nella "Relazione sulla gestione" nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza, tra l'altro, ad avviso del Collegio, i seguenti:

- Accordo tra la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il finanziamento di un piano di interventi di RFI da destinare all'ammodernamento delle linee ferroviarie convenzionali;
- Scissione della partecipazione in LTF Sas in favore di Ferrovie dello Stato Italiane SpA per la realizzazione e l'esercizio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione;
- Accordo di cooperazione tra RFI e le Ferrovie Federali Svizzere per garantire la piena interoperabilità sulle linee ferroviarie di confine del sistema tecnologico ERTMS/ETCS;
- Conclusione dell'iter procedurale di approvazione del Contratto di Programma – Parte Investimenti;
- Recepimento con D. L.vo n. 112 del 15 luglio 2015 della Direttiva 2012/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- Delibera ART n. 96/2015 con cui sono stati adottati i criteri per la determinazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria;
- Scissione parziale di RFI verso SELF SpA mediante assegnazione di parte del patrimonio costituente la rete elettrica e le sottostazioni elettriche in attuazione della legge n. 190/2014;
- Acquisizione ramo d'azienda "Bari Fonderie Meridionali" avente ad oggetto il complesso di beni per la produzione e la vendita di cuori di acciaio per scambi ferroviari;

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.525.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

- Notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate di taluni avvisi di accertamento i cui sviluppi dei relativi procedimenti sono descritti nell'ambito della Relazione.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'attività di vigilanza, svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c. è stata effettuata secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Al riguardo, si dà atto che le adunanze dell'Assemblea dei soci e le sedute del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2381 c.c. ha fornito periodicamente notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate con particolare riferimento anche alle notizie riguardanti le indagini ed i procedimenti giudiziari in corso; il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni intraprese sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso degli incontri con la Società di Revisione KPMG SpA diretti allo scambio di informazioni non sono emersi fatti censurabili. Nello svolgimento della vigilanza sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno, sono state acquisite informazioni oltre che dagli Amministratori, dai responsabili delle altre funzioni interessate nonché dal Responsabile della funzione *Internal Auditing*.

Informiamo, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. o esposti, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente Relazione.

Analisi del risultato dell'esercizio 2015.

Il bilancio di esercizio 2015 è stato redatto con i principi contabili internazionali IAS-IFRS: gli schemi ed i criteri di classificazione sono quelli previsti dallo IAS 1. La gestione chiude con un risultato positivo di euro 128,723 milioni (- 11,366 milioni di euro rispetto al 2014) al netto delle imposte.

Gli Amministratori nelle Note a corredo del bilancio hanno illustrato i criteri di valutazione delle varie poste contabili ed hanno fornito le indicazioni sulle appostazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dei predetti schemi, si rinvia all'analisi contenuta nella parte del progetto di bilancio "Note esplicative" le cui risultanze vengono di seguito così riassunte:

ATTIVITA'

Attività non correnti	Euro 39.995.484.387
Attività correnti	Euro 6.293.592.714
Totale Attività	Euro 46.289.077.101

PASSIVITA'

Passività non correnti	Euro 5.425.680.866
Passività correnti	Euro 7.912.933.341
Totale Passività	Euro 13.338.614.207
Capitale sociale	Euro 31.525.279.633
Riserve ed utili portati a nuovo	Euro 1.296.459.742
Utile di esercizio	Euro 128.723.519
Totale del patrimonio netto e passività	Euro 46.289.077.101

Il risultato di esercizio trova corrispondenza nel Conto Economico riclassificato così riassunto:

CONTO ECONOMICO

Totale dei ricavi operativi	Euro 2.485.800.699
Totale costi operativi	Euro (2.206.825.210)
Margine operativo lordo (Ebitda)	Euro 278.975.489
Ammortamenti	Euro (93.862.321)
Svalutazioni	Euro (10.997.589)
Accantonamenti	Euro (14.590.000)
Risultato operativo (Ebit)	Euro 159.525.579
Proventi ed oneri finanziari	Euro (36.002.945)
Risultato prima delle imposte	Euro 123.522.634
Imposte sul reddito	Euro 5.200.885
Utile di esercizio	Euro 128.723.519

Dai fondamentali saldi del conto economico riclassificato si evince che il favorevole andamento della gestione ha determinato un margine operativo lordo (Ebitda)

positivo per 278,975 milioni di euro (- 38% sul 2014), il risultato ante imposte è stato di 123,522 milioni di euro con l'utile netto pari a euro 128,723 milioni con una flessione di circa l'8% rispetto al 2014. Il risultato operativo (Ebit) risulta positivo per euro 159,525 milioni, anch'esso in flessione (- 190,674 milioni di euro) rispetto al 2014.

Da evidenziare che la flessione dell'utile netto rispetto al decorso esercizio è da riferire prevalentemente agli effetti derivanti dall'incremento degli altri costi netti (+ 32% sul 2014) in massima parte compensato dall'azzeramento delle imposte sul reddito che, peraltro, evidenziano una componente positiva (5,200 milioni di euro) in quanto relative ad una rettifica di imposte differite rilevate nel 2014. Da segnalare la sostanziale invarianza dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni tenuto conto che la flessione dei ricavi da pedaggio sulla rete AV/AC per effetto della Delibera ART n. 70/2014 e dei ricavi per servizi accessori alla circolazione è compensata dall'incremento dei ricavi per vendita della trazione elettrica derivante dall'applicazione delle disposizioni previste dalla legge n. 116/2014. Da evidenziare, inoltre, l'incremento dei costi operativi ascrivibile, prevalentemente, all'aumento degli Altri costi netti dovuto sia all'aumento complessivo delle Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci che all'incremento dei costi per servizi e delle capitalizzazioni per lavori interni; parte di tale complessivo incremento risulta compensata da una riduzione dei costi del personale.

La Relazione sulla gestione contiene notizie sullo stato dei procedimenti e dei contenziosi in corso.

Conclusioni.

Dall'esame della documentazione prodotta il Collegio ha potuto verificare la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ai fatti di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'espletamento dei propri compiti; la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2015.

Pur possedendo partecipazioni di controllo, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi al riguardo dell'esonero previsto dallo IFRS 10, paragrafo 4; sulla base della medesima disposizione, il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto dalla controllante "Ferrovie dello Stato Italiane SpA". Il Collegio dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. sono stati riportati nelle Note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio di "Ferrovie dello Stato Italiane SpA", redatto anch'esso secondo i principi contabili internazionali, che esercita su RFI SpA l'attività di direzione e coordinamento.

Nella redazione del bilancio gli amministratori hanno fatto riferimento alla previsione di continuità dell'attività aziendale (IAS 1) ed alle valutazioni basate sul criterio convenzionale del costo storico, salvo per le valutazioni delle attività e passività finanziarie nei casi valutabili a *fair value*. Per quanto a nostra conoscenza, non risulta ci siano state deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

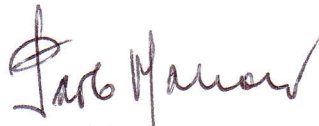
Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del c.c. il Collegio Sindacale ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di ricerca e sviluppo pari a euro 21,047 milioni.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e fatte salve le eventuali osservazioni che dovesse evidenziare nella sua relazione la Società KPMG SpA incaricata dell'attività di revisione legale dei conti ed a cui spetta il compito di esprimere un giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D. L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 e tenuto conto, altresì, dell'attestazione prodotta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 25 marzo 2016, per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed alla relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 14 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Marcarelli – Presidente



Dott.ssa Serenella Lucà – Sindaco effettivo



Dott. Leonardo Quagliata- Sindaco effettivo





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. non si estende a tali dati.

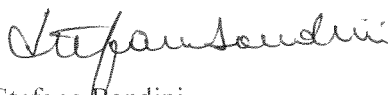
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 18 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Stefano Bandini
Socio